Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8407 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

PER RIDURRE I DEFICIT DEI PAGAMENTI

Sblocco nella CEE delle riserve auree

Ammesse le transazioni dell'oro fra le banche e sul mercato libero a quotazione non ufficiale

Zeist, 23

I ministri finanziari della CEE hanno preso oggi la decisione di principio di autorizzare le banche centrali dei «Nove» a vendere ed acquistare oro tra di loro e sul mercato libero ad un prezzo diverso da quello ufficiale. In tal modo l'oro delle riserve dei «Nove», che sino ad ora era praticamente bloccato a causa del divario esistente tra il suo prezzo ufficiale (42,22 dollari l'oncia) e quello praticato sul mercato libero (172 dollari l'oncia e più), potrà circolare tra le banche centrali e contribuire al finanziamento dei deficit delle bilance dei pagamenti, che per alcuni paesi della Comunità, come l'Italia e la Francia, hanno già raggiunto livelli preoccupanti a causa dei rincari del greggio e di altre materie prime. Circa il 52 per cento delle riserve detenute dalla Francia sono in oro; per l'Italia tale percentuale raggiunge il 64 per cento.

Questo provvedimento che i ministri hanno adottato in linea di massima a conclusione del loro incontro informale di Zeist in Olanda si traduce, in pratica, in una specie di rivalutazione contabile del prezzo dell'oro. Ma l'operazione non è stata concepita come un modo per rafforzare il ruolo dell'oro nel sistema monetario internazionale. Tutt'altro. Il ministro Colombo ha precisato che l'oro non si colloca più al centro di questo sistema come misuratore di valore, ma vi si introduce come una «merce» tra le altre. Per evitare malintesi da parte di alcune delegazioni, è stato esplicitamente detto che le transazioni tra le banche centrali e sul mercato libero non dovranno in alcun caso aumentare i quantitativi d'oro esistenti nelle riserve.

I ministri europei hanno incaricato il collega olandese Duisenberg di prendere contatto con le autorità monetarie americane, per accertare se un'intesa sia possibile sullo schema di soluzione messo a punto a Zeist. L'esigenza di questi contatti deriva dal fatto che gli Stati Uniti hanno la più alta percentuale al mondo di oro nelle loro riserve.

L'accordo dei ministri finanziari, che porta una schiarita nel panorama della Comunità europea offuscato in questo momento da molteplici divergenze e contrasti di fondo, prevede anche che le banche centrali avranno piena libertà di decisione sia per l'acquisto sia per la vendita di oro, e saranno altrettanto libere di convenire il prezzo, deducendolo da quello praticato sul mercato libero restano alcune divergenze sulle modalità delle decisioni prese oggi. In particolare, sulla necessità che sia stabilita una fascia di prezzi, massimi e minimi rivedibili periodicamente, all'interno della quale dovrebbero avvenire le transazioni, e sulla opportunità che le banche centrali intervengano anche per regolare il mercato libero dell'oro. *(Ansa)*

DRAMMATICA FOTOGRAFIA DEL PROCURATORE PRIGIONIERO E UN SUO MESSAGGIO INVIATI DAI RAPITORI A GENOVA

Sossi «pestato» dalle «Brigate rosse» Bombe di «Ordine nero» a Milano e a Lecco

Il magistrato ha subito sicuramente dure violenze nel corso degli «interrogatori» - Sono state sospese su sua precisa richiesta le ricerche «inutili e dannose» - Si spera che venga liberato - Trasformato in arresto il fermo dei due «brigatisti» a Torino

Genova, 23

L'«escalation» della tensione terroristica provocata nel Paese dagli opposti estremisti è oggi culminata in una specie di «botta e risposta». A Genova, infatti, si sono rifatte vive le «Brigate rosse» confermando che il magistrato Mario Sossi è vivo: una sua fotografia, in cui appare duramente provato dai maltrattamenti subiti durante la prigionia, è stata infatti fatta pervenire agli inquirenti assieme a una lettera dello stesso magistrato in cui viene chiesta la sospensione delle indagini. E così è stato fatto.

A Lecco e a Milano, invece, due esplosioni di marca neofascista, rivendicate da un fantomatico «Gruppo per l'ordine nero». Due cariche di tritolo sono state lanciate rispettivamente contro una sede del partito socialista e contro l'esattoria civica. Vetri infranti e porte scardinate ma, in entrambi i casi, nessuna vittima. E' stato arrestato un giovane, ritenuto responsabile dell'attentato a Lecco.

Genova, 23

Sossi è vivo. Questa è la notizia più importante della giornata, che ha visto forse una svolta nella drammatica vicenda del sequestro del magistrato genovese da parte delle «Brigate rosse». Alle ore 12.51 è giunta una telefonata al giornale genovese del pomeriggio «Il Corriere Mercantile»: «Qui parlano le Brigate rosse», ha detto una voce con spiccato accento piemontese. «Troverete la prima parte del secondo comunicato in via San Vincenzo, al numero civico 144, all'interno della cassetta delle lettere numero uno».

Come ci informa il nostro corrispondente Bruno Cressotti, tre cronisti — dopo aver avvertito gli inquirenti — si sono recati subito al luogo indicato e nella cassetta hanno trovato una busta bianca contenente la fotografia del magistrato, un messaggio autografo del dottor Sossi e un volantino, copia uguale di quello trovato nella cabina telefonica di corso Marconi venerdì scorso, ma con una variante finale.

Il testo scritto a mano dal magistrato genovese dice: «Messaggio at sostituto procuratore della Repubblica di turno - Genova. Pregoti, in assoluta autonomia, ordinare immediata sospensione ricerche inutili et dannose - stop. Mario Sossi. Ai miei familiari. Mamma, curati e stai serena, saluta Sergio e tutti... Grazia, curati e fai studiare le bimbe. Avrai ancora mie notizie, informa ringraziandoli Sterle e Sacchetti che non mi necessita un difensore. Baci. Mario».

Per quanto riguarda la fotografia, essa è stata scattata con una «Polaroid» e non è certo molto chiara nei particolari. Il magistrato è stato ripreso seduto su una seggiola, le mani incrociate. Lo sguardo è leggermente assente, indossa una camicia bianca senza cravatta e un pullover con collo a «V»: era il suo abbigliamento al momento del sequestro. Sul viso, attorno all'occhio destro, si nota un grosso livido nero. Anche lo zigomo sinistro sembra gonfio, probabilmente a causa di alcuni colpi ricevuti durante l'«interrogatorio». Sotto gli occhi, due ampie «borse» scure (le lunghe notti insonni?). Dietro le sue spalle campeggia uno stendardo delle «Brigate rosse» con due slogan: «Portate l'attacco al cuore dello Stato» e «Trasformare la crisi di regime in lotta armata con il comunismo».

Infine il volantino, che — come si è detto — è lo stesso di venerdì con questa variante inserita in fondo: «Comunicato n. 2. In seguito agli innumerevoli falsi che i giornali del mattino e del pomeriggio hanno raccattato senza scrupolo, non certo con l'intento di fornire ai loro lettori una informazione corretta e completa, facciamo presente che solo i comunicati battuti con la macchina che ha "firmato" il primo sono autentici. Non si tratta di un gioco e le false informazioni possono soltanto aggravare la posizione del prigioniero. 23 aprile 1974».

Con il loro messaggio, i rapitori hanno voluto evidentemente precisare che il verbale di «interrogatorio» distribuito la notte scorsa a Roma, non è stato redatto da loro. Una conferma che il gruppo non ammette «interferenze». Che intenzioni hanno ora le «Brigate rosse»? Il processo al magistrato è già cominciato? Fin dove vogliono spingere la loro clamorosa azione? Sono gli interrogativi che in queste ore si succedono con un ritmo sempre più drammatico. Impossibile dare una risposta: non rimane che attendere le successive comunicazioni delle «Brigate rosse», le quali hanno promesso che si faranno vive ed hanno avvertito di diffidare di tutti coloro che si inseriscono in questa vicenda. Una cosa fino a questo momento sembra certa: Sossi si trova in un posto sicuro e le «Brigate rosse» continuano ad agire nel centro cittadino con libertà e tranquillità che lasciano sconcertati.

Come ha reagito la polizia al messaggio del dottor Sossi e dei suoi rapitori? Il messaggio è stato riconosciuto autentico dal procuratore generale della Repubblica dottor Francesco Coco, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Nicola Marvulli, dal colonnello Franciosa comandante il gruppo di polizia giudiziaria di palazzo Ducale, i quali si sono immediatamente recati nella sede del «Corriere Mercantile». All'improvvisata riunione hanno partecipato anche il questore Antonio Sciaraffia, e il dirigente dell'ufficio politico Umberto Catalano e i sostituti procuratori Fenizia e di Noto. Al termine della riunione, gli inquirenti si sono rifiutati di rispondere alle domande dei giornalisti. Evidentemente, devono esserci state delle opinioni diverse sul comportamento da seguire: se obbedire a quanto richiesto dal Sossi, cioè abbandonare le ricerche dei rapitori, o continuarle con rinnovata energia.

Alla fine, tuttavia, dopo una lunga riunione in questura, il procuratore capo della Repubblica di Genova, Lucio Grisoglia, al quale spettava in ultima istanza la decisione, ha dichiarato: «Le indagini attive della polizia giudiziaria sono sospese dalle 17 di questo pomeriggio per favorire la liberazione del collega' Sossi, in conformità alla sua richiesta. Malgrado la sospensione — ha continuato Grisoglia — non escludiamo che possano essere mantenuti alcuni servizi di sicurezza da parte della polizia nell'interesse dei cittadini. In cambio del rallentamento dell'azione di polizia giudiziaria, speriamo di ottenere il rilascio di Sossi». Il magistrato si è quindi detto dell'avviso che Sossi sia tenuto prigioniero in una località vicino al punto in cui è stato rapito.

«Non possiamo rinunciare certo al nostro diritto di iniziativa penale — ha aggiunto il procuratore — però, a partire da questo momento, i rapitori non li andremo a cercare, non li braccheremo più». Per quanto riguarda gli sviluppi del caso, il dottor Grisoglia si è detto ottimista: «I rapitori — ha detto — hanno interesse a farsi della propaganda, non a tirarsi dietro dei cadaveri. Nel prendere la decisione di sospendere le indagini, il procuratore capo di Genova ha precisato che in questo modo si è seguita la volontà della famiglia del rapito».

La moglie del magistrato rapito, signora Anna Maria Costanzo-Sossi, appena avvertita del ritrovamento del messaggio del marito e dopo averne riconosciuta la calligrafia, ha voluto per prima cosa portare personalmente la notizia alla suocera, Angiolina Daneri vedova Sossi.

«E' vivo, è vivo...» ha urlato la moglie del magistrato appena ha potuto abbracciare, nell'ingresso, la suocera. «Oh, mio Dio... vivo... vivo!», sono state le uniche parole che l'anziana signora è riuscita a pronunciare prima di scoppiare in un pianto dirotto. Abbracciate, suocera e nuora sono rimaste parecchi minuti a singhiozzare senza riuscire a pronunciare parole, finché a un certo momento la suocera è riuscita a dire: «Non vieni dentro?». «No, mamma, no.

Continua in 2.a pagina

Dalla prigione clandestina



Telefoto Ansa

Genova — La foto del procuratore Mario Sossi fatta pervenire agli inquirenti e alla famiglia

L'AUSTRIA IN LUTTO

E' MORTO FRANZ JONAS



Vienna, 23

Il Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas, è morto questa sera in una clinica di Vienna. La notizia è stata diramata soltanto a tarda ora della notte.

Jonas, che aveva 74 anni, era ricoverato in ospedale dal 23 marzo scorso. La natura della sua malattia, definita ufficialmente solo come «grave», non è mai stata resa nota.

Jonas fu eletto Presidente della Repubblica (succedendo a Schaerf) il 23 maggio 1965, e confermato nella suprema carica dello Stato con le elezioni del 25 aprile 1971. Jonas è stato il primo Capo di Stato austriaco che ha compiuto una visita ufficiale a Roma (novembre 1971).

Sulla questione dell'Alto Adige, Jonas si era dissociato nettamente e decisamente dalle tesi estremiste, sostenendo fermamente il principio del rispetto dei trattati internazionali.

GLI ATTENTATI RENDONO PIU' ASPRA LA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

DIVORZIO E TERRORISMO NEL DIBATTITO POLITICO

Palleggiamento delle responsabilità fra la DC e il PCI e il PSI per la pesante situazione Accuse in serie mosse da Nenni ai d.c. - Dura replica di Fanfani agli attacchi dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Prospettive del post-referendum e strategia della tensione sono gli argomenti che gli uomini politici stanno affrontando sulla base delle dichiarazioni di Fanfani circa una riforma costituzionale e dopo i gravi atti di terrorismo verificati in questi ultimi giorni nel Paese: il rapimento del giudice Sossi, l'attentato al treno e, la scorsa notte, altri due atti dinamitardi in Lombardia.

Oggi il senatore Nenni, del PSI, è intervenuto a Faenza ad una manifestazione in difesa della legge sul divorzio. Nel suo discorso, l'anziano leader socialista dopo aver affermato che ci si trova «inopinatamente impegnati» in una battaglia per un referendum — secondo lui — «assurdo, antistorico, fuori del nostro tempo, in ritardo di un secolo sul costume dell'Europa» che «la retroguardia clericale ci ha imposto per l'abrogazione della legge sul divorzio», ha attaccato molto duramente la DC. Nonostante ciò, «il referendum è un fatto grosso, molto grosso, le cui ripercussioni andranno molto al di là del 12 maggio».

«La DC sapeva che l'intervento massiccio — a detta di Nenni — della Chiesa nel referendum era destinato a riaprire problemi e scontri che rimetterebbero in causa l'incontro tra cattolici e laici e, in particolare, tra cattolici e socialisti. La DC sapeva che una operazione come quella in cui si è impegnata, non si conduce in porto se non sollecitando il voto dei settori più chiusi e arretrati dell'elettorato, che non è mai un dono gratuito. La DC sapeva di dare spazio ai fascisti — ha insistito il vecchio tribuno — e che i problemi dei rapporti tra Stato e Chiesa si sarebbero aggrovigliati a cominciare dalla revisione del Concordato, di fronte alla quale ci ritroveremo dopo il 12 maggio in condizioni peggiorate. Tutto ciò sconsigliava — secondo Nenni — la conta dei cattolici, nella quale invece la DC ha finito per impigliarsi.

«E' sorto così un problema politico sul terreno, il più delicato di tutti, quello dei diritti civili dell'uomo, un problema che non possiamo fingere di ignorare, alle cui ripercussioni immediate è stato saggio sottrarre il governo, ma che ci ritroveremo di fronte all'indomani del 12 maggio in forme aggravate, se l'abrogazione dovesse essere votata. Quando la DC — ha detto ancora Nenni —, per voce dei suoi organi dirigenti e del suo leader Fanfani, dice che intende preservare l'attuale quadro politico democratico e gli attuali equilibri, quando addirittura ripropone l'esigenza da me prospettata nel '62-63 di un governo di legislatura e lo fa nei termini di una non precisata operazione di ingegneria costituzionale, che sembra destinata a far rivivere gli apparentamenti del 1953, allora salta agli occhi di tutti che gli atti e i fatti attuali della DC non si muovono in questa direzione, ma esattamente nella direzione opposta».

Nel suo discorso, Nenni, riferendosi al rapimento di Genova e al mancato attentato sulla «direttissima» Bologna-Firenze, ha detto che episodi del genere «rientrano in quella strategia della tensione che dal dicembre 1969 ha fatto vivere alla Nazione momenti di grande inquietudine e di grande emozione», ed ha fatto appello alla unità di tutti «contro il tentativo di portare fuori dei limiti di un civile confronto politico il referendum del 12 maggio».

A sua volta Pajetta, in un'intervista, ha definito «vecchie e molto ambigue le proposte avanzate da Fanfani sulla riforma del matrimonio e la revisione del concordato. Se le ritira fuori oggi — ha aggiunto l'esponente comunista — è segno che è preoccupato, che sente franare la diga dei "sì" in più di un punto». Secondo Pajetta, «di Fanfani non c'è da fidarsi molto, specie ora che sappiamo, da comizi ed interviste, che il referendum lo ha voluto ad ogni costo e che la campagna da crociata l'ha contrappuntata con operazioni parapolitiche ambigue e preoccupanti». Il segretario della DC — ha continuato Pajetta — «vuole essere plebiscitato, perché vuol dimostrare al suo partito prima di tutto che l'investitura non gli viene solo da un accordo di vertice». Egli sta preparando, secondo Pajetta, una risposta all'interrogativo «sul modo in cui l'Italia può essere gestita, su come si può fare Pompidou nel nostro paese». Dalle parole di Pajetta si può arguire che ora per il PCI è Fanfani l'obiettivo numero uno da prendere di mira e colpire.

Agli attacchi dei comunisti Fanfani non ha mancato di rispondere anche oggi parlando a Taranto, Cosenza e Catanzaro. Il segretario della DC ha sottolineato con quale coerenza il suo partito si è comportato nel

R. R.

Continua in 2.a pagina

LE CRIMINOSE AZIONI RIVENDICATE DA UN NUOVO GRUPPO DI NEOFASCISTI

Attentato notturno a Lecco contro la federazione del P.S.I.

E' stato compiuto da due giovani: uno è stato arrestato - Gravi i danni materiali Potente ordigno fatto esplodere nella notte davanti all'esattoria civica di Milano

Lecco, 23

Due nuovi episodi terroristici, dopo il criminale attentato sulla Bologna-Firenze, sono avvenuti la scorsa notte a Lecco e a Milano. All'una, un ordigno al tritolo è stato gettato nell'atrio del palazzo dove ha sede la sezione di Lecco del partito socialista; una riunione di membri del partito era terminata verso mezzanotte. Qualche ora più tardi, la polizia ha arrestato uno dei presunti autori dell'attentato: un giovane estremista di destra milanese. L'altro attentato è accaduto alle 2: una grossa carica di tritolo ha devastato gli uffici dell'esattoria milanese gettando nel panico la popolosa zona centrale di piazza Vetra. Non ci sono stati feriti, ma i danni sono ingenti.

A Lecco, la bomba, ad alto potenziale, è stata posta nel sottoscala dell'edificio dove ha sede la federazione del PSI. Lo scoppio è stato molto forte e ha mandato in frantumi tutti i vetri delle case vicine, in un raggio di circa 300 metri. Ha divelto un'inferriata che sostiene il portone d'ingresso della casa e ha distrutto i due negozi che si trovano ai lati del portone: una pasticceria e il negozio di un fiorista. Danni più leggeri sono stati causati ai locali del PSI, al primo piano, proprio sopra il portone dello stabile. Subito dopo l'esplosione, due giovani sono stati visti mentre si allontanavano a bordo di una «500».

Le indagini sono scattate immediatamente. Poco distante dal luogo dell'attentato, i carabinieri hanno rinvenuto alcuni volantini firmati dal fantomatico «Gruppo per l'ordine nero - Sezione Mishima» (Yukio Mishima è il poeta giapponese che alcuni anni fa fece harakiri per protestare contro il governo nipponico e la sua politica poco nazionalista).

Sul volantino si legge tra l'altro: «In questo momento politico che non presenta nessuno sbocco positivo, noi vogliamo, con i nostri atti, dimostrare che non tutti sono disposti a sopportare il malcostume dilagante che altro non fa che minare quei pochi valori ancora rimasti». Aggiunto che «noi siamo ormai in guerra aperta con questo sistema», nel volantino è detto: «Colpendo questo obiettivo vogliamo dimostrare il nostro disprezzo verso questa insulsa giustizia che non è al di sopra delle parti e che nel marxismo si immedesima. Molti camerati prima di noi sono caduti. Molti camerati giacciono rinchiusi, in compagnia della sola giustizia, anch'essa tra le sbarre delle patrie galere. Molti altri cadranno immolando i propri spiriti alla causa in cui fino all'ultimo istante hanno creduto. Ma presto diremo, direte, diranno che il loro, il nostro sacrificio non è stato vano. Memento audere semper».

Poco dopo le 6 di stamane, un giovane è stato arrestato dai carabinieri di Lecco, in relazione all'attentato. E' Adriano Petroni, di 20 anni, di Milano, abitante nel capoluogo lombardo. I carabinieri lo hanno fermato mentre faceva l'autostop sulla superstrada della Brianza, nei pressi di Civate, poco lontano dal luogo dove, dopo l'attentato, era stata trovata una «500» rovesciata, la stessa con cui gli attentatori si erano allontanati. Adriano Petroni è stato arrestato e condotto all'ospedale di Lecco, perché ferito leggermente alle braccia e alla testa. La prognosi è di otto giorni.

Adriano Petroni, interrogato dal magistrato, ha ammesso di essere stato alla guida della «500» e di averla abbandonata dopo l'incidente, passando tutta la notte nascosto in un canneto, mentre carabinieri e polizia battevano la zona. Il complice di Petroni è invece ancora latitante. Secondo quanto è stato accertato, dovrebbe avere 18 anni ed essere residente alla Spezia. Petroni ha detto che non conosceva le intenzioni del compagno, ma ha ammesso di averlo visto in possesso di una cassetta. A bordo della «Fiat 500» c'era il caricatore di una pistola «Beretta» con sette colpi. La questura di Milano ha reso noto che il Petroni era già stato arrestato due volte in passato per porto abusivo d'armi. La seconda volta era stato condannato a 18 mesi di reclusione.

A Milano erano da poco passate le 2, quando un pauroso boato ha svegliato di soprassalto centinaia di persone. In via Wittgens, all'altezza del numero 4 dove ha la sede l'esattoria civica, era esplosa una bomba ad alto potenziale. La palazzina presa di mira è a un piano e vi sono sistemati gli uffici, fiancheggiati da altre due costruzioni, di tre e quattro piani, che hanno subito i danni maggiori: finestre a pezzi, porte scardinate dallo spostamento d'aria.

L'esplosione presso uno degli ingressi degli uffici ha scavato una buca sui lastroni di pietra di oltre venti centimetri; il muro è sbrecciato per settanta centimetri. Il pavimento del primo piano della palazzina è crollato. Nel raggio di cento metri quasi tutti i vetri delle abitazioni sono volati in frantumi.

I fantomatici appartenenti al «gruppo per l'ordine nero Sezione Celine» (poeta francese morto nel 1961) hanno rivendicato la paternità dell'attentato, telefonando poco dopo l'esplosione al «113», per rivelare che in una cabina telefonica pubblica di via De Amicis, non lontano dal luogo dell'esplosione, si sarebbero trovati i manifestini dell'organizzazione estremista. Così è stato. Ora le indagini sono orientate a stabilire se esiste un legame tra i due attentati, visti le loro analogie e il fatto che siano firmati da due sezioni dello stesso gruppo politico di estrema destra

(Condensato Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Lecco — Adriano Patroni, il giovane di 20 anni, uno dei due dinamitardi di «Ordine nero»

AT SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI TURNO GENOVA
Pregoti, in assoluta autonomia, ordinare immediata sospensione ricerche inutili et dannose - STOP.
MARIO SOSSI

Telefoto Ansa

Genova — La prima parte del messaggio di Sossi destinata al «procuratore di turno» con la richiesta di sospendere immediatamente le ricerche. La richiesta è stata prontamente accolta

I VOTI AL CONGRESSO LIBERALE «PREMIANO» MALAGODI E BIGNARDI

PLI: OLTRE LE PREVISIONI LA SCONFITTA DELLE SINISTRE

Alla corrente di maggioranza andranno i due terzi dei seggi - «Italia liberale» di Sogno rischia l'esclusione dal C.N.: non ha ottenuto il «quorum» necessario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Fino all'ultimo momento «suspance» al congresso del PLI. La composizione del consiglio nazionale resterà in dubbio fino a quando non saranno esaminate tutte le schede di voto, cioè fino a notte fonda o a mattina inoltrata. Inaspettatamente la corrente di «Italia liberale», guidata da Edgardo Sogno, non ha ottenuto, nella votazione della sua mozione, il quorum necessario del 7 per cento per entrare nel CN. Se si dovesse verificare lo stesso risultato nel corso delle votazioni delle liste, solo tre correnti entrerebbero a far parte del consiglio nazionale del PLI: quella di Malagodi e Bignardi, cui spetteranno 109 seggi, quella di Altissimo e Zanone (31 seggi) e quella di Bonea (25 seggi). In caso contrario, se cioè la corrente di destra, grazie ad un «travaso» di voti da parte di quella maggioritaria, riuscisse ad ottenere il quorum, la composizione del CN sarà questa: «Libertà nuova» 108 seggi; «Rinnovamento» 28 seggi; «Presenza» 21 seggi; «Italia liberale» 8 seggi.

Comunque vada a finire però la vittoria della maggioranza sarà schiacciante e molto pesante la sconfitta delle correnti di sinistra, che avevano accarezzato l'ambizioso sogno di rovesciare la gestione del partito costituendosi in cartello con i dissidenti di «Libertà nuova». Caduta questa speranza dopo la retromarcia di Bozzi, Papa, Gerolimetto e Cottone, attuata dopo il nemmeno troppo duro discorso di Malagodi, le sinistre hanno fallito anche l'obiettivo di presentarsi unite alle votazioni, in modo da offrire al partito un'alternativa a lungo termine ed hanno ritirato la mozione comune.

La decisione è stata presa questa notte, dopo lunghissime sedute e dopo estenuanti calcoli sulla distribuzione delle «poltrone»: alla fine hanno vinto i «contabili» più che i politici e si è preferito presentare separate mozioni e liste per sfruttare le «leggi» dello statuto. Infatti rischiare la lista unica avrebbe comportato una diminuzione di posti in consiglio nazionale e nessuno ha voluto giungere a queste conclusioni.

A dimostrare il peso politico che avrebbe avuto la dissidenza dei quattro parlamentari è stata la replica di Bignardi che si è preoccupato di rispondere, punto per punto, alle critiche rivoltegli specialmente da Bozzi, mentre ha dato molto meno importanza a quelle espresse dagli oratori delle correnti di minoranza. In sostanza Bignardi, che ha risposto con il tono fermo di chi è sicuro di stravincere, ha ribadito la sua concezione del partito: centralità ad ogni costo opposizione «ruvida» al centrosinistra e, d'ora in poi, controllo maggiore della base tramite l'individuazione, mese per mese, di un «problema» che dovrà essere al centro dell'attenzione del partito in ogni sezione.

Con questo programma alla «boy-scout», Bignardi ha voluto rispondere alle critiche di Bozzi e delle sinistre che gli avevano rimproverato l'immobilismo nella gestione e nell'organizzazione del partito. Bignardi si è poi auspicato la fine del centrosinistra senza individuare però un'alternativa politica che non sia il ripetersi del governo di centralità fallito lo scorso anno. Il segretario del PLI ha anche preso in esame le istanze di revisione costituzionale proposte dalla minoranza di destra, affermando che l'Italia non ha una cattiva Costituzione, ma una cattiva politica».

Subito dopo l'intervento di Bignardi, che si è concluso verso le 13, il congresso ha preso in esame i circa 90 ordini del giorno che erano stati presentati. Fra gli altri la segreteria ha accolto quello firmato da Morpurgo, Ferioli, Bergamasco e Giomo relativo alla disputa fra Italia e Jugoslavia relativa alla zona B.

Esso dice: «Il XIV congresso del PLI impegna gli organi del partito ed i gruppi parlamentari a vigilare perché l'azione si svolga senza cedimenti nella disputa inopinatamente risorta tra l'Italia e la Jugoslavia; denuncia le manovre mistificatrici di circoli e ambienti sciovinistici che, volendo trarre pretesto da preoccupazioni jugoslave circa la sicurezza dei propri confini orientali, intendono minare l'equilibrio — fondato sull'indiscutibile sovranità dell'Italia su Trieste, e sul mantenimento dello status quo della «Zona B» — faticosamente raggiunte in quelle terre di confine, che da vent'anni costituiscono, invece, la porta più aperta d'Europa con i paesi a regime comunista: auspica che l'atteggiamento fermo e responsabile da parte italiana, valga a fugare ogni ombra di dubbio in proposito, eliminando attriti, le cui conseguenze sarebbero gravi, sul piano economico e dei rapporti di buon vicinato».

Al termine dell'esame degli ordini del giorno ci sono state le dichiarazioni di voto sulle quattro mozioni cui erano state collegate le liste delle correnti: «Libertà nuova», «Rinnovamento liberale», «Presenza» e «Italia liberale». Quindi ci sono state le votazioni per appello nominale che hanno dato i seguenti risultati: su 547 votanti, «Libertà nuova» 350 voti; «Rinnovamento» 86 voti; «Presenza» 57 voti; «Italia liberale» 24 voti; astenuti 30. Come abbiamo detto, in base a questi risultati, il gruppo di Edgardo Sogno non ha raggiunto il quorum del 7 per cento necessario per entrare in consiglio nazionale.

Gli astenuti erano gli amici di Papa, Gerolimetto e Cottone, che avevano deciso di non esprimere il loro voto (comunque i tre parlamentari entreranno di diritto in CN in quanto deputati). Subito dopo sono stati aperti i seggi per l'elezione del consiglio nazionale sulla base delle quattro liste presentate. Le operazioni di voto sono terminate alle 10: i risultati degli scrutini, come abbiamo detto, dovrebbero essere resi noti a notte inoltrata.

Tra gli ultimi interventi al congresso c'è stato anche quello dell'avv. Morpurgo di Trieste, il quale si è auspicato che «la linea politica del partito — di tutto il partito, in tutte le sue componenti — si uniformi senza deviazioni ai deliberati della maggioranza. Se molti elettori non hanno capito dove vada il PLI — ha detto — ciò è dovuto in non scarsa misura ad atteggiamenti di gruppi o di persone che hanno deliberatamente confuso la libertà di opinioni e di un dibattito interno, con comportamenti libertari di contrasto all'esterno, intollerabili e gravemente pregiudizievoli per la vita del partito».

Marina Alessi

L'attentato a Lecco



Telefoto Ansa

Lecco — L'ingresso dell'edificio dove ha sede la federazione provinciale del PSI, devastato dall'esplosione di una bomba

DA «ORDINE NERO»

«CASA DEL POPOLO» semidistrutta in Umbria

Perugia, 23

Una carica esplosiva è stata fatta esplodere poco prima delle 2 di questa notte, all'interno della «Casa del popolo» di Moiano, un piccolo paese a pochi chilometri da Chiusi Scalo.

I danni sono ingenti, ma non vi sono feriti. L'edificio è stato semidistrutto.

Dopo le prime indagini, gli esperti e gli artificieri sono concordi nell'affermare che la carica esplosiva è stata confezionata con un chilogrammo di tritolo e miccia a lenta combustione. La carica era stata collocata in uno spigolo della palazzina con il presumibile intento di far precipitare le mura perimetrali.

Sul luogo dell'esplosione sono stati rinvenuti manifestini a firma «Gruppo per l'ordine nero - sezione Celine» e portavano scritto tra l'altro: «Siamo pronti a ridare all'Italia ordine e giustizia nel nome del fascismo. Oggi sono nati i vostri giudici e i vostri carnefici». I volantini, oltre al motto «Memento audere semper», portano il simbolo della croce uncinata.

(Italia)

A PALMI DA UN'AUTO

BOTTIGLIE INCENDIARIE contro una sede del PCI

Palmi, 23

Un attentato è stato compiuto all'alba di stamane contro la sezione del PCI di Palmi. Alcuni sconosciuti hanno lanciato, sembra da bordo di un'automobile, due bottiglie incendiarie contro l'ingresso della sezione, accanto alla quale si trova anche la sede della Cgil. Le fiamme hanno distrutto il cartellone di legno sovrastante gli ingressi ed hanno danneggiato le porte e le suppellettili esterne.

(Ansa)

L'INCHIESTA SUL PETROLIO



Roma, 23

La commissione inquirente per i procedimenti d'accusa è tornata a riunirsi, questo pomeriggio, a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Cattani, per proseguire l'indagine parlamentare relativa ad ipotesi di corruzione da parte delle società petrolifere operanti in Italia nei riguardi delle forze politiche. In particolare la commissione ha ripreso l'inchiesta relativa all'incartamento Enel, ascoltando le deposizioni di vari testimoni in relazione alla campagna di promozione che alcune compagnie petrolifere e l'Upi avrebbero condotto per indurre l'Enel a realizzare centrali termoelettriche.

La commissione ha concluso i lavori poco prima delle 20. Ha proseguito — come è detto nel comunicato ufficiale — le indagini sul mercato petrolifero e sull'Enel, ascoltando il dott. Luigi Benedetti, funzionario dell'Enel (nella telefoto Ansa poco prima dell'interrogatorio), il signor Luigi Grassini, già vicepresidente dell'Enel, e i testimoni signora Elisabetta Boros in Grassini e il dott. Guido Tomasone, direttore generale del ministero delle finanze. La commissione tornerà a riunirsi domani mattina. *(Ansa)*

Sossi «pestato»

Dalla prima pagina

Devo correre subito dalle bambine», ha risposto la nuora. Mentre Anna Maria Sossi saliva in macchina, l'anziana signora ha ripetuto fra sé e sé due o tre volte: «Il Signore mi ha fatto la grazia... ».

Analoga scena si è ripetuta nella casa di via Forte San Giuliano, fra la madre e le figlie, Gabriella di 14 anni e Fiorella di 12. «Ma quando lo vedremo?» sono state le prime parole delle due ragazze. «L'importante, per ora, è che sappiamo che è vivo, ha risposto la madre». Nella ventina di minuti passati in auto con il dott. Molinari, la signora Sossi ha aggiunto: «Se gli hanno fatto scrivere questo biglietto, vuol dire che hanno umanità. Tutto questo mi ha molto confortato. Speriamo che arrivino presto le altre notizie che mio marito mi ha promesso». La signora Sossi ha detto di non voler parlare con i giornalisti, perché si sente molto stanca. In casa ha trovato una decina di persone fra vicini e parenti stretti. E' stata con loro per qualche tempo prima di ritirarsi. «Ora mi sento veramente meglio — ha detto — chissà che stanotte non riesca a dormire».

Intanto, dopo quello di ieri, un altro rifugio è stato trovato nelle vicinanze di Genova. Durante una battuta tra i centri di Busalla e di Voltaggio, gli inquirenti hanno trovato un cascinale al termine di un sentiero impervio tagliato fra i monti e in mezzo a una fitta vegetazione. Nell'ingresso vi è un armadio, aprendo la porta del quale si accede a un'ampia cucina e poi ad una stanza. Nella cucina sono stati trovati i resti di un pasto recente, forse di ieri. I cibi, infatti, erano ancora freschi e il sugo sui piatti, sulle posate e sulle pentole non era nemmeno secco. Sui muri vi erano scritte frasi come, a esempio, «Nell'essere bisogna saper essere», e dei segni strani: due mani con le dita a forma di «V» e sopra la scritta «Barbule». Nella camera accanto vi erano invece due materassi e due coperte; accanto al letto improvvisato, una stufa a legna e del carbone. Secondo gli inquirenti, si tratterebbe di un rifugio «hippy», che però potrebbe anche essere stato usato per tenere prigioniero qualcuno.

Da Genova a Torino. Qui, al termine degli interrogatori durati per gran parte della notte, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Tribisonna, ha firmato i mandati di arresto per i due giovani che erano stati bloccati ieri mattina davanti alla Fiat Mirafiori, dove era stata lasciata una delle due utilitarie delle «Brigate rosse». I due giovani sono Peppino Muraca di 23 anni, da Lamezia Terme, e Paolo Raffaele di 20 anni, da Altamura di Bari. L'accusa nei loro confronti è di partecipazione ad associazione sovversiva e furto d'auto. Le vetture usate dalle «Brigate rosse» per diffondere, con nastri magnetici, il testo del volantino di Genova dopo il sequestro del giudice Sossi, sono tuttora all'esame degli esperti della polizia scientifica. In mattinata i due giovani arrestati sono stati trasferiti alle carceri. Agli interrogatori, svoltisi in questura, hanno assistito i loro legali.

«Brigate rosse» anche a Venezia. Agenti della polizia stradale di Porto Marghera hanno sequestrato stamani, nei pressi dello stabilimento petrolchimico della Montedison, una «Fiat 500» che, munita di un altoparlante e di un registratore, diffondeva il testo del volantino delle «Brigate rosse», con il quale si dava notizia del rapimento del dottor Sossi. L'automobile — come ha detto il dirigente dell'ufficio politico della questura di Venezia, dottor Pensato — risulta rubata ieri sera a una signora di Mestre.

(Condensato Ansa - Italia)

DIVORZIO

dibattito sulla legge Baslini-Fortuna, nei successivi tentativi per evitare il referendum e oggi, nel dialogo in preparazione del voto del 12 maggio. Nella posizione antidivorzista — ha aggiunto Fanfani — la DC non è sola e ricorda le posizioni liberali di Benedetto Croce, di Badini Confalonieri, di Leone Cattani; ricorda le posizioni dei parlamentari socialisti Giua e Merlin; ricorda le posizioni dei simpatizzanti comunisti Nobile e Ada Alessandrini; ricorda i giudizi negativi sul divorzio di Togliatti e le affermazioni di Gullo circa la non propensione al divorzio degli elettori comunisti.

«Domenica — ha detto Fanfani — "L'Unità" ha cercato di presentare le cifre sui divorzi concessi finora quale prova del largo consenso dei lavoratori all'istituto del divorzio. Ma un confronto tra il numero dei lavoratori in età per sposarsi e il numero dei lavoratori che hanno chiesto il divorzio, dimostra che i divorziati sono appena l'uno per mille se lavoratori, e circa il cinque per mille se imprenditori o professionisti, rispetto alle cifre globali di lavoratori o imprenditori e professionisti in età di matrimonio».

«E' proprio questa incauta e incompleta presentazione dei dati, fatta in seconda pagina dall'"Unità" di domenica, conferma — secondo Fanfani — quale timore abbiano i dirigenti comunisti di vedere i loro elettori più propensi a stare con Togliatti, che dichiarava il divorzio dannoso e innaturale, anziché seguire i dirigenti attuali, che li vogliono portare a sostenere la legge divorzista insieme al socialista Fortuna dal liberale Baslini. Per sostenere il divorzio nella famiglia dei lavoratori italiani, i dirigenti comunisti non temono — ha incalzato Fanfani — di confermare il loro incontro su questa questione anche con i liberali, per anni e anni vituperati come il partito dei padroni».

Altro tema scottante è quello della strategia delle tensioni, che è oggetto di palleggiamento di responsabilità tra la DC da una parte, e comunisti e socialisti dall'altra. Questi ultimi sostengono che la colpa è tutta della DC, la quale ha voluto il referendum e ha in tal modo offerto ai «provocatori» di creare motivi di allarme e di preoccupazione nell'opinione pubblica. Fanfani replica che l'obiettivo del PCI è di «sconvolgere l'equilibrio democratico e accrescere la penetrazione comunista nei cardini essenziali del paese». Il divorzio — sostiene Fanfani — è una delle occasioni sfruttate dai comunisti i quali affermano che con il "no" si potrà mutare la direzione politica del Paese e si muterà l'assetto interno della DC».

Dopo la pubblicazione della fotografia del giudice Sossi con il volto tumefatto, il capo del PCI Berlinguer ha rilasciato stasera una dichiarazione in cui, tra l'altro, ha detto: «Quale che sia la denominazione che danno a sé stessi i criminali autori di queste imprese, è chiaro che il loro scopo è quello di creare tensione e paura, al fine di attentare alla convivenza civile e all'ordine democratico». Berlinguer ha quindi approfittato per rinnovare le accuse contro chi «ha voluto ad ogni costo il referendum, aprendo così di fatto uno spazio a gruppi provocatori di ogni risma, ai fascisti e alle forze eversive e anticostituzionali di destra». Nessun esplicito accenno agli eversori di estrema sinistra, quali i «brigatisti rossi».

R. R.

APERTA LA CAMPAGNA TELEVISIVA PER IL VOTO DEL 12 MAGGIO

I partiti iniziano alla TV gli «scontri» sul referendum

Ieri sera si sono trovati di fronte per primi il missino Cerullo e Cariglia del PSDI - Pajetta (PCI) e Gonnella (DC) protagonisti del secondo confronto

Roma, 23

Si è iniziato stasera in TV la rubrica «Tribuna del referendum» con il primo dei nove «dibattiti a due» che verranno trasmessi fino al 12 maggio prossimo. Questa sera sono intervenuti l'on. Pietro Cerullo del MSI-DN e l'on. Pietro Cariglia del PSDI; per il secondo dibattito l'on. Giancarlo Pajetta del PCI e l'on. Guido Gonella per la DC.

«Il divorzio esiste in moltissimi paesi all'Est e all'Ovest — ha esordito il missino Cerullo — ma è altrettanto vero che in tutti questi paesi si sta facendo anche un grave processo nei confronti dell'istituto del divorzio. In Inghilterra una speciale commissione di giuristi, sociologi, esperti di problemi della famiglia ebbe ad affermare che se non si frena la tendenza al divorzio sarà prima o poi necessario abolirlo per le conseguenze drammatiche che esso ha sulla famiglia e sulla società. Quella che il MSI contrasta è la legge Fortuna-Baslini e il divorzio così com'è in essa previsto».

Per l'on. Cariglia, presidente dei deputati socialdemocratici, il divorzio «è un diritto del quale può avvalersi l'uno o l'altro coniuge o tutti e due quando una famiglia è in uno stato di avanzata decomposizione, cioè quando è già in corso una separazione di fatto dovuta alla libera scelta di uno dei coniugi o a situazioni chiaramente previste dalla legge. Il nostro "no" all'abrogazione del divorzio — ha aggiunto Cariglia — lo vediamo soprattutto nel quadro generale della preservazione dell'unità reale della famiglia: a noi preme tutelare la famiglia, evitando il proliferare di separazioni legali o di fatto, i menage a due che in questa società permissiva stanno dilagando un po' dappertutto e facendo sì che i ragazzi e la dignità dei coniugi siano pienamente salvaguardati».

L'on Giancarlo Pajetta ha esordito chiedendo al suo interlocutore, il dc Gonella, il perché si sia giunti al referendum, in un momento come l'attuale, e nonostante che la legge sul divorzio sia passata con le modifiche apportate dalla stessa DC. L'esponente comunista ha poi aggiunto di non temere il referendum in quanto il diritto al divorzio deve essere garantito. «Il divorzio non rompe la famiglia, non divide né riguarda le famiglie unite. Il divorzio pone riparo, garantisce i figli e si preoccupa del coniuge più debole». Pajetta ha poi citato alcuni dati statistici secondo i quali «il divorzio non crea divorzio, interviene là dove la separazione ha già stabilito che c'è una rottura irreparabile». «Difendere una legge costituzionale non è una vittoria di partito e non è una sopraffazione. E' orgoglio di partito. Ed è pericolosa politica quella di aprire a destra pur di sopprimere quello che è un diritto».

Il democristiano Gonella ha premesso che il suo partito non accetta la legge Fortuna-Baslini perché «lede un principio fondamentale della coscienza cristiana». Dopo aver ricordato la disponibilità ad apportare miglioramenti alla legge, Gonella si è detto meravigliato che il PCI abbia organizzato una campagna di questo genere contro il referendum. Difatti — ha detto Gonella — «Il referendum è uno dei più puri e democratici istituti costituzionali». Gonella ha poi detto che i comunisti danno l'impressione di voler fuggire davanti al referendum e ha respinto le accuse rivolte alla DC di trovarsi a fianco del MSI. «I comunisti, da anni, votano in parlamento quasi sempre nella stessa maniera del MSI. Non può quindi venire a parlare di complicità della DC». *(Italia)*

NOTA VATICANA sul matrimonio

Città del Vaticano, 23

A proposito della «indissolubilità» e della «santità» del vincolo matrimoniale, la Radio Vaticana ha affermato oggi che «nessuno pensa di affidare ad alcun braccio secolare la difesa e la pratica della fede, ma è la fede stessa che impone ai cristiani, ai cattolici, di adoperarsi affinché le norme della legge e dell'etica naturale siano rispettate e fedelmente interpretate dalle legislazioni dello stato».

Al riguardo, l'emittente ha detto che «spiritosa, se non fossero in gioco problemi troppo seri, potrebbe essere considerata la tesi di quanti, religiosi e laici, sono certi di essere in linea con la retta dottrina della chiesa, sfuggendo alla tentazione di affidare a bracci secolari di varia natura la difesa della verità cristiana».

«Spiritosa la definiremmo, — ha proseguito la Radio Vaticana — per la disinvoltura con cui si presenta come "profetica" e interprete, così fedele, degli insegnamenti del concilio ecumenico Vaticano secondo, da permettersi di contestare il magistero del Pontefice e quello dei vescovi». A conferma, l'emittente vaticana ha ricordato ai propri ascoltatori alcuni punti del «decreto sull'apostolato dei laici» e della «costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo», due documenti, essa ha fatto notare, che «non sono stati emanati nell'epoca costantiniana a Carolingia, ma dal concilio ecumenico Vaticano secondo. Affermare il contrario — ha concluso l'emittente — significa ignorarlo o approfittare della buona fede altrui». *(Ansa)*

L'INCHIESTA SULLA CELLULA «ROSA DEI VENTI»

Nuovo interrogatorio di Andrea Mario Piaggio

Sabato scorso il colloquio - No alla libertà provvisoria per Spiazzi, Cavallaro e Zannoni

Padova, 23

Il giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino, il magistrato padovano che conduce l'inchiesta sulla «Rosa dei venti», ha reso noto stamani che sabato scorso, nella pretura di Monselice, ha interrogato di nuovo l'ing. Andrea Mario Piaggio, il presidente della società genovese «La Gaiana» che avrebbe finanziato con 180 milioni di lire l'organizzazione di estrema destra. L'industriale (nei cui riguardi era stato sospeso, dato il suo stato di salute, il mandato di cattura emesso a suo tempo) è arrivato a Padova con il suo aereo privato, accompagnato da un medico e dal difensore, avv. Ciurlo. La notizia è rimasta segreta per tre giorni. Dopo l'interrogatorio il dott. Tamburino ha rivolto di nuovo il suo interesse a Verona, nell'ambiente militare. Da quel che è trapelato sul colloquio fra il giudice e Piaggio, si sa che l'industriale ha lasciato il tipo di difesa adottato finora, considerandolo ormai insostenibile.

Per quanto riguarda l'interrogatorio, come testimone, di un ufficiale superiore dei carabinieri, il maggiore Remo Selvaggi, comandante della compagnia di Verona, il dott. Tamburino ha detto che l'ufficiale conosce molto bene l'ambiente veronese e il tenente colonnello Spiazzi. Infine il giudice istruttore ha detto di avere respinto le istanze di libertà provvisoria presentate dallo stesso Spiazzi, dall'ex dirigente della Cisnal di Verona, Roberto Cavallaro e dal sarto Cipriano Zannoni, di Padova. *(Ansa)*

Colloqui con Agnelli e Cefis

DON MINTOFF A TORINO E A MILANO

Torino, 23

Il primo ministro maltese Dom Mintoff si è incontrato oggi con i dirigenti della Fiat. Nel corso di un colloquio con il presidente Agnelli, l'amministratore delegato e il direttore generale Gioia — afferma un comunicato della Fiat — sono stati affrontati e discussi i problemi legati alla possibilità di collaborazione dell'azienda italiana con Malta, con riferimento alle possibili esportazioni verso quei paesi con cui Malta ha particolari rapporti di scambio.

Dom Mintoff si è poi incontrato, a Milano, con il presidente della Montedison, Cefis, e con altri dirigenti della società con i quali si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora. Nel corso del colloquio — è detto in un comunicato della società — sono stati esaminati i temi riguardanti l'attuale collaborazione fra la Montedison e Malta e le possibilità di un ulteriore allargamento della cooperazione nei settori di comune interesse. *(Ansa)*

RAPINA IN BANCA a Firenze: 20 milioni

Firenze, 23

Oltre venti milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta da tre giovani nell'agenzia numero 20 della Cassa di Risparmio di Firenze, in via del Gelsomino, alla periferia della città. *(Ansa)*

POSITIVA RIUNIONE IERI AL MINISTERO DEL LAVORO

VERSO L'ACCORDO NORMATIVO NELLA VERTENZA SIT-SIEMENS

Resta da definire l'aumento salariale - Le confederazioni preparano il documento base da presentare al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La trattativa per il rinnovo del contratto integrativo dei 30 mila lavoratori della Sit-Siemens è ormai a buon punto. Oggi le parti si sono incontrate al ministero del lavoro e, in riunioni separate hanno esaminato la parte normativa del contratto. Intanto sono già stati superati alcuni scogli come quello degli investimenti al Sud, del controllo dello straordinario e delle commesse esterne. L'ultimo punto che potrebbe ancora suscitare perplessità in questa che è l'ultima importante vertenza dei metalmeccanici, è quello relativo agli aumenti salariali; la FLM, a questo riguardo, ha chiesto all'azienda aumenti medi dell'ordine delle 22-24 mila lire mensili.

Intanto oggi si è svolto il preannunciato sciopero nazionale di 24 ore dei braccianti, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria a sostegno del rinnovo del patto nazionale di lavoro che interessa circa un milione e 700 mila operai agricoli. Tra le rivendicazioni fondamentali, che i sindacati portano avanti, ci sono quelle relative all'elevazione a 104 mila lire mensili dei minimi salariali e ad un nuovo sviluppo agro-industriale del paese. Domani, nel corso di una riunione, le segreterie della Federbraccianti-Cgil, della Fisba-Cisl e della Uisba-Uil esamineranno lo stato della vertenza e decideranno le nuove forme di lotta da intraprendere a sostegno del rinnovo del patto nazionale di lavoro.

Sempre oggi si è svolta anche «una giornata di lotta nazionale» indetta dalle organizzazioni sindacali dei contadini della Cgil (federmezzadri), della Cisl (federcoltivatori) e della Uil (Uimec) a sostegno delle richieste avanzate al governo, alle regioni e ai pubblici poteri per un diverso sviluppo dell'agricoltura in Italia. In serata, inoltre, si è svolto un'altra riunione della segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil che doveva discutere il testo di un «documento-piattaforma» su cui aprire il confronto richiesto al governo. Dopo tre ore di seduta però i sindacalisti hanno deciso di aggiornare l'incontro a uno dei prossimi giorni per «limare» ancora il testo, che già era stato elaborato da un gruppo di studio nei giorni scorsi.

Nessuno dei sindacalisti ha fatto dichiarazioni in merito ai problemi discussi, si è solo saputo che i rappresentanti della federazione stanno riordinando le varie rivendicazioni da presentare al governo. In particolare i sindacati stanno valutando l'opportunità di presentare per prime le richieste relative ai prezzi politici e alle riforme relative all'edilizia, all'agricoltura, ai trasporti. In tal caso resterebbero fuori dal «pacchetto» gli altri temi emersi dalla assemblea dei delegati di Rimini e cioè l'elevazione della quota di redditi da lavoro esenti da imposte, l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, il blocco delle tariffe pubbliche e l'equo canone.

R. R.

NELLA STAZIONE DI ANCONA

Bloccato per protesta il rapido Bari-Milano

Ancona, 23

Per protestare contro la mancata concessione di parte del deposito locomotive, dove si sarebbe dovuta tenere domani un'assemblea di ferrovieri, circa 200 dipendenti delle ferrovie hanno bloccato, nella stazione di Ancona, per 30 minuti il rapido Bari-Milano, sedendosi davanti al locomotore. Il treno ha lasciato la stazione dopo un'ora di sosta poiché, dopo la protesta dei ferrovieri anconetani, c'è stato uno sciopero di solidarietà del personale viaggiante sul treno, dipendente dal compartimenti di Bologna.

L'assemblea dei ferrovieri in programma per domani deve discutere l'andamento della vertenza della categoria, che sollecita fra l'altro la costruzione di un nuovo deposito locomotive, il potenziamento dell'officina riparazione materiale rotabile. I ferrovieri anconetani hanno anche indetto per domani uno sciopero di tre ore. Con la ritardata partenza del rapido Bari-Milano si è inoltre conclusa la protesta della categoria, che oggi, venerdì e domenica scorsi ha ritardato di mezz'ora la partenza dei treni. *(Ansa)*

CHIESTO AI VIAGGIATORI IL CERTIFICATO DI VACCINAZIONE

Tunisi sostiene l'esistenza di focolai colerici in Italia

Roma risponde che il contagio può giungere soltanto dall'estero

Tunisi, 23

Il ministero della sanità tunisino ha comunicato che il certificato internazionale di vaccinazione anticolerica è richiesto, da stamane, per tutti i viaggiatori provenienti dall'Italia. La decisione del governo tunisino è stata presa — secondo fonti ufficiali — «dopo che il governo italiano ha iniziato una campagna sistematica di vaccinazione contro il colera nel Sud del paese». L'epidemia si sarebbe propagata in Italia — secondo le stesse fonti — da Milano e «conferma dell'esistenza di focolai colerici sarebbe appunto l'iniziativa delle autorità sanitarie per una massiccia campagna di vaccinazioni».

In merito alle notizie di fonte tunisina, negli ambienti del ministero della sanità è stato smentito che in Italia esistano focolai colerici. Dagli stessi ambienti è stato inoltre precisato che non esiste in Italia alcuna vaccinazione anticolerica obbligatoria e che il ministero della sanità ha soltanto provveduto a rifornire tutti gli enti sanitari periferici di quantitativi di vaccini che possono essere richiesti volontariamente.

Da fonti ministeriali, infine, è stato fatto notare che vige il massimo controllo da parte delle autorità sanitarie italiane, proprio alle frontiere, marittime ed aeroportuali, perché un'eventuale infezione colerica — è stato sottolineato — può venire in Italia solo dall'esterno. *(Ansa)*

BERTOLDI IN SVIZZERA fra gli emigrati italiani

Roma, 23

Il ministro del lavoro, on. Bertoldi, si recherà in Svizzera il 25 e 26 aprile per una serie di incontri con i lavoratori italiani immigrati e con le autorità locali. Il 25 aprile, anniversario della liberazione, il ministro si incontrerà con la collettività italiana a Zurigo e parteciperà all'inaugurazione della sede della federazione socialista di Baden.

Nella mattinata del giorno successivo — sempre a Zurigo — l'on. Bertoldi terrà una conferenza stampa che avrà per oggetto i maggiori problemi dei lavoratori italiani.

FEROCE ASSASSINIO NELLE PRIME ORE DELLA MATTINA

Un uomo a Caltanissetta massacrato a martellate

Filippo Dilosà è stato colpito mentre si trovava ancora a letto

Caltanissetta, 23

Un capo cantoniere dell'Anas, Filippo Dilosà, di 43 anni, sposato e padre di due figli, è stato ucciso nel suo letto a colpi di martello. Il delitto è stato compiuto in un'ora imprecisata della mattina, quando nell'abitazione della vittima vi era soltanto la collaboratrice familiare Concetta Farruggia, di 47 anni, che viene ora interrogata dagli investigatori.

La presunta arma del delitto, un grosso martello, è stato trovato in un camerino dell'abitazione: era stato accuratamente lavato, ma il manico di legno, avendo assorbito l'acqua ha denunciato la precauzione presa dall'assassino. La domestica ha fatto la seguente ricostruzione del fatto: Dilosà si era svegliato poco dopo le nove ed aveva chiesto di fare colazione a letto. Dopo avere mangiato si era messo di nuovo sotto le coltri per dormire ancora. Attorno alle undici la donna ha notato che la porta dell'appartamento, al quinto piano di un vecchio stabile alla periferia della città, era socchiusa e incuriosita si è recata nella stanza da letto per vedere se il Dilosà dormiva ancora. Ha invece trovato il cadavere del suo datore di lavoro.

La moglie dell'ucciso, Maria Assunta, di 44 anni, vigilatrice penitenziaria presso le carceri giudiziarie locali, era uscita di casa poco dopo le nove del mattino con i due figli: aveva accompagnato a scuola il minore di sette anni e portato dal medico per una visita di controllo, il maggiore, di 14 anni. Quindi si era recata a fare spese in centro. La donna viene ora interogata dagli investigatori che sono alla ricerca del movente per il delitto. *(Ansa)*

AUTOTRENO PRECIPITA dal ponte: un morto

Genova, 23

Un autista di 54 anni, Giorgio Porro, di Gabbolo (Varese), è morto carbonizzato dopo che l'autotreno sul quale si trovava è precipitato da un ponte, per cause non accertate. L'incidente è avvenuto sull'autostrada Genova-Savona all'altezza di Vesima, alla periferia di Genova. *(Ansa)*

Neve e simpatia

C'ERA stata, su in Cansiglio, una grande nevicata, forse l'ultima dell'anno. Nella pianura già la primavera, gemme, boccioli, fuori delle case gente in abiti leggeri a darsi da fare negli orti e nei giardini, in Cansiglio, invece, piccolo Tibet, biancore e silenzio, luce di latte dal cielo, alla sera pallori rosati che rabbrividivano sulle pareti dei monti lontani.

Nel loro gabbione, vicino alla casa della Forestale, i due orsi prigionieri sembravano gongolare per quel supplemento di freddo. A gettargli palle di neve uscivano allo scoperto e concedevano un'esibizione, alti sulle zampe posteriori, facendo finta di azzuffarsi.

Le cerve della riserva osservavano timide, protette dalla penombra degli abeti, ma ai pezzi di pane che volavano nell'aria, adagiandosi senza rumore sul suolo soffice, non resistevano. Avanzavano estremamente caute verso i visitatori, gli occhi dilatati dal rischio e tendevano il collo mordicchiando il cibo. La guardia forestale, col viso abbronzato fatto di corteccia d'abete, stava a guardare come fossero sue creature. Da principio aveva cominciato a brontolare per i bracconieri che stavano al caldo nelle loro case e lui, accidenti, a far la posta all' aperto e a gelarsi i piedi. Disse poi, contento, che aveva trovato nel bosco un trofeo completo di capriolo, appena deposto. Un poco preoccupato, osservava i ragazzi che si spingevano per entrare nel piccolo edificio allestito a museo. Dentro c'era di tutto, un inventario del Cansiglio: animali impagliati, carte topografiche, plastici, orme di pesci remoti stampate su sassi, fette di abete e di faggio con i cerchi degli anni. Tremavamo per gli animali impagliati. Altro che raccomandazioni, non c'era uno che non lisciasse col palmo il groppone morbido del camoscio.

Di notte, su dal bosco oscuro veniva tra fili di nebbia una luna di vetro giallo. Pensavo alla fiaba della luna che esce — si raccontava — dalla grande voragine in mezzo alla foresta del Cansiglio. Tutto era immerso di notte in un sonno trasparente come il cristallo. Qualche raro lume brillava. Poi la luna restava impaniata in un velo di nubi, il mondo si oscurava e, in silenzio, repentinamente, candidi spiritelli cominciavano a volteggiare nell'aria.

Nelle prime ore del mattino la neve era meravigliosa: mucchi immensi tondeggianti, faceva dispiacere passarci sopra. Stavo alla base di un pendio a guardare contro luce le piccole sagome dei ragazzi che risalivano con lo skilift e poi giù in volata, qualcuno piroettava in uno spolverio. Da un lato della collina, completamente sgombro, stava ora scendendo Lorena. Quattro o cinque cristiania ed eccola ferma davanti a me. Un fumetto le uscì dalla bocca e dentro c' era la parola ciao. Ciao, risposi con un altro fumetto. «Devo avere le orecchie rosse — disse — neanche le sento per il freddo». Osservai che aveva proprio le orecchie tanto rosse, avrei voluto anche dirle che aveva gli occhi tanto verdi, di un colore verde come i grani d'uva che stanno maturando. Non mi lasciò tempo: «Torno su — disse — a vedere cosa fanno i ragazzi». Si avviò verso la baracchetta dello skilift, mentre io andavo dalla parte opposta, in direzione del bosco.

Seguivo il percorso che qualcuno aveva da poco tracciato con gli sci, una specie di sentiero, dal fondo abbastanza compatto, che si inoltrava fra gli alberi. (Lorena aveva un viso rotondo e simpatico, guardandola, incontrando quei suoi grandi occhi verdi qualcosa scattava dentro). La traccia degli sci descriveva ad un certo punto un breve cerchio e tornava su se stessa. Continuavo a camminare affondando un poco nella neve, in leggera salita, lungo un valloncello. (Che strano, a un certo momento, fra tutta quella gente che avete conosciuto si fa strada qualcuno che non si era mai notato prima ed è come mettere a fuoco un' immagine nell'obiettivo della macchina fotografica, l'immagine risalta nitida e smagliante mentre il resto scolora sullo sfondo. Era così per Lorena, ragazza limpida e saggia, compagna di lavoro, forse amica, il tempo dirà). Gli abeti avevano i rami spruzzati di neve, alla loro base c'era un breve cerchio scoperto, tutto cosparso di aghi verdi e bruni. Mi divertivo a sfiorare qualche ramo e a farne piovere i fiocchi. Non un canto d'uccello, il fruscio di un animale. Il silenzio era assoluto. Il bianco, il verde, l'azzurro, i colori offerti in assoluta purezza. Un paesaggio improvvisamente rarefatto, virgineo. Mi sentivo disarmato, una specie di convalescente. C'è un tipo di bellezza così intensa che vi fa quasi star male.

Tornai indietro stupito della lunga strada che avevo fatto, quasi senza accorgermene. La giornata meravigliosa richiamava un po' alla volta un mucchio di gente. Intorno ad una grande dolina rotonda, in fondo alla quale brillava il ghiaccio di una «lama», si erano raccolte frotte di ragazzi con gli slittini. Delle suore, nere come pinguini sul candore della neve, lottavano per reggersi in piedi, si affannavano invano a mantenere un poco d'ordine. Sciatori esperti e in erba arrivavano dal grande albergo, c'era un gran cadere e rialzarsi, una voglia vagamente ebbra di gioco, di mettere in moto gambe e braccia. Un enorme quadro alla Bruegel, pullulante di figure e scene. Fa bene trovarsi fra la gente dopo la solitudine del bosco.

Lorena stava rientrando alla base col suo seguito di ragazzi stanchi per il saliscendi di tutta la mattinata. Mi accostai al gruppo. «Beato lei», mi disse, «che se ne va in giro per i boschi». Indossava un costume da sci azzurro, un berretto di lana rosso-blù le raccoglieva tutti i capelli, tagliati corti alla paggio. «Sa», le dissi, «che ha un'aria consumata da esperta sciatrice». «Mi prenda, mi prenda in giro», mugolava in tono buffo (di nuovo quegli occhi verdi che mi guardavano dal basso in alto e andavano dentro e non capivo cosa volessero dire). Forse c'era qualcosa in lei e in quel tratto di bosco candido dove mi ero inoltrato poco prima che risuonava con un unico accento, qualcosa che mi dava gioia e mi faceva quasi star male, al tempo stesso. «Lei è uno strano tipo», disse Lorena, «pare che stia per dirmi delle cose che poi le rimangono dentro. Piuttosto, mi offra una sigaretta. E' tutta la mattina che non fumo».

Eravamo ormai a due passi dall'albergo. Nel cielo risplendeva un gran sole, ora. Dai tetti, dagli alberi sfavillanti la neve si scioglieva lentamente, gocciolando. Da ogni parte se ne udiva il ticchettio.

Rinaldo Derossi



Telefoto Ansa

Roma — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, fotografato all'aeroporto internazionale di Fiumicino al suo arrivo

Anatomia del divorzio problema di coscienza

3

Prima di affrontare l'esame della legge che ha introdotto in Italia il divorzio, ci sembra utile dare uno sguardo fuori dai nostri confini e vedere come tale problema sia stato affrontato e risolto negli altri paesi, sia in quelli più vicini alla mentalità e al costume italiani, sia in quelli di educazione, storia e tratti umani completamente diversi. Va premesso che attualmente nel mondo sono undici i paesi che non riconoscono il divorzio: cinque in Europa, Andorra, Irlanda, Liechtenstein, San Marino e Spagna; altri cinque nell'America meridionale, Brasile, Cile, Colombia, Argentina e Paraguay, uno infine nell'Asia, le Filippine.

Non possiamo dimenticare che anche in Spagna il divorzio esisteva: vi fu istituito durante la seconda repubblica, nel marzo del 1932, ma venne abolito il 26 settembre 1939 dal generalissimo Franco. E' questo l'unico precedente nel caso la legge Fortuna-Baslini venisse abrogata, in assenza, come siamo, di progetti di legge per l'eventuale «dopo-divorzio». Il regime franchista, abolito l'istituto, riconobbe i divorzi concessi in periodo repubblicano, unica eccezione quando uno dei due coniugi divorziati aveva interposto processo d'appello essendo contrario allo scioglimento: in questi casi i divorzi vennero annullati e tornarono in vigore i matrimoni precedenti anche se uno dei due ex coniugi nel frattempo si era risposato ed aveva avuto dei figli.

Il Portogallo ha ammesso il divorzio fin dal 1910 (dopo che tale istituto già in vigore era stato escluso dal codice del 1867). In seguito al concordato con la Santa Sede, del 1940, il divorzio è possibile solo per chi non abbia celebrato il matrimonio religioso: ci sono però le eccezioni per adulterio della moglie o del marito, condanna irrevocabile a gravi pene, maltrattamenti o gravi offese, abbandono da tre anni o assenza di quattro, malattie inguaribili, dieci anni di separazione di fatto, vizio del gioco d'azzardo. Trattati a sé questi due esempi più significativi, esaminiamo ora brevemente le situazioni esistenti negli altri paesi europei a cominciare con quelli della CEE.

In Francia il divorzio fu introdotto per la prima volta con la rivoluzione; abolito dalla prima restaurazione, nel 1816, venne definitivamente ripristinato nel 1884. L'attuale legislazione in materia risale all'aprile del 1941 e prevede fra le cause l'adulterio, o di moglie o di marito, e una grave e ripetuta violazione dei doveri e degli obblighi matrimoniali. In Belgio, dove è ammesso dal 1804, il divorzio è modellato sulla legislazione francese, riconoscendo però fra le cause, entro certi limiti, anche il mutuo consenso. Centenaria pure la tradizione divorzista della Germania (ne ammise l'istituzione il 6 febbraio 1875) dove la legislazione in vigore risale al 1917 e comprende due ordini di cause: quelle dipendenti da colpa di uno dei due coniugi e quelle non dipendenti da colpa, tipo adulterio, maltrattamenti, ingiurie nel primo caso, infermità mentale, malattie ripugnanti nel secondo.

In Olanda il divorzio è ammesso solo per adulterio, malizioso abbandono, grave condanna, lesioni o sevizie. Più largo di manica il Lussemburgo che prevede il divorzio anche, semplicemente, per mutuo consenso dei coniugi. La prima legge sul divorzio in Inghilterra risale al 1871. Dopo rinnovamenti apportati nel 1925 e nel 1937, si è giunti, nel 1950, al «Matrimonial causes act» che detta fra le cause di divorzio l'adulterio, l'abbandono da almeno tre anni, la crudeltà, le malattie incurabili e determinati «comportamenti immorali del marito». In Danimarca il divorzio è stato accettato nel 1922, con una legge che porta la data del 22 giugno, ed è ammesso per separazione giudiziale da un anno, separazione di fatto da tre anni, abbandono da oltre due anni, assenza da tre anni, adulterio, infermità mentale non suscettibile di guarigione, malattie veneree con il pericolo di infezione, condanna penale, contrazione di un altro matrimonio.

Passiamo ora ai paesi non comunitari, a cominciare con la vicina Austria dove è rimasta in vigore la legge imposta dalla Germania nazista nel luglio del 1938 e che mette al primo posto fra le cause del divorzio il rifiuto alla procreazione. In Grecia il divorzio fu introdotto per la prima volta nel 1920; nel 1946 questo istituto fu messo nel nuovo codice civile il quale ai motivi specificatamente determinati aggiunse anche quello del «grave perturbamento del rapporto coniugale». Questa generica motivazione è la nota caratterizzante anche della legislazione svizzera, in vigore dal gennaio 1912 (le precedenti discipline risalgono al 1874 e al 1907). Di questo tipo è pure la legislazione turca, che risale al 1926 e che ammette pure la conversione della separazione personale in divorzio dopo tre anni di mancato ristabilimento della comunione coniugale. A colpa o infermità incurabile si riferisce invece la legge del Principato di Monaco che ammise il divorzio fin dal 1907 e ne regolamentò l'esecuzione a partire dal 1916. In Scozia il divorzio è ammesso fin dal 1938, in Islanda dal 1921. Con le stesse motivazioni della legislazione danese, il divorzio è ammesso in Svezia dall'11 giugno 1920, in Norvegia dal 31 maggio 1918.

La panoramica europea si conclude con i paesi comunisti, tutti divorzisti ma con «juicio». Nell'URSS il divorzio, già previsto dal codice del 1918, è attualmente disciplinato da una legge dell'8 luglio 1944 emanata dal Presidium del consiglio supremo. Con queste norme il divorzio non è più lasciato all'arbitrio delle parti ma è conseguente a un severo processo giudiziario: «un matrimonio è sciolto se è accertato dal giudice che l'ulteriore vita in comune dei cuniugi e la conservazione della loro famiglia è divenuta impossibile».

Normative analoghe a quelle sovietiche sono contenute nelle legislazioni albanese, nell'articolo 54 del Codice della famiglia del 1965 (precedenti legislativi 1928, 1948); jugoslava, con la legge fondamentale del matrimonio, dell'aprile 1946 (con modifiche apportate nel '48, '51, '55 e '66); polacca, vedi l'articolo 50 del Codice della famiglia e della tutela, del 1964 (la prima legislazione risale al giugno 1950); romena con il decreto dell'8 ottobre 1966 (precedente legislativo 1956). La legge jugoslava prevede come clausola generale il turbamento, per ragioni generiche, dei rapporti fra i coniugi in modo tale da rendere insostenibile l'ulteriore vita in comune. Altre cause sono, come al solito, adulterio, maltrattamenti, gravi offese, infermità mentali, abbandono ingiustificato o in mala fede, condanna penale. Il codice polacco prevede più semplicemente la rottura completa e permanente della famiglia per il solo fatto di un accertato disaccordo fra i coniugi. In Romania il giudice deve tener conto dell'interesse dei figli minori. Albania e Cecoslovacchia prevedono rispettivamente, diverse cause di turbamento del matrimonio, si che la vita in comune sia diventata insostenibile, e una causa generale di profondo e permanente disaccordo fra i coniugi con l'aggiunta, entrambe, che il matrimonio abbia perso il suo scopo. Di tutti i paesi comunisti solo Albania, Bulgaria e Jugoslavia ammettono la colpa quale causa di divorzio. In Ungheria, infine, il divorzio, istituito nel 1952, è ammesso per seri e giustificati motivi.

Chiudiamo con un paese comunista, seppur fuori d'Europa (riservandoci la prossima volta di esaminare il resto del mondo occidentale), la Cina popolare dove esiste una legge matrimoniale del 1.o maggio 1950 che prevede una forma amministrativa di divorzio per mutuo consenso non rimessa alla sola volontà delle parti, ma sottoposta ad accertamento governativo.

Gualberto Niccolini

(continua)

Mostre d'arte

DANEO

Romeo Daneo alla Cartesius di Trieste. La mostra si chiama «Taccuino segreto», poiché raccoglie bozzetti, studi di preparazione, dal 1936 a oggi. Ma i bozzetti di Romeo Daneo sono quasi sempre opere d'arte compiute Sicché il segreto è più nell'abilità di Bruno Ponte, che è riuscito a convincere il riottoso maestro a esporre i documenti, le fonti della sua storia, che non nei documenti stessi, che sono già di per sé storia. Da ciò l'eccezionale valore didattico, esemplificativo, della mostra che illumina i momenti germinali d'una ricchissima capacità inventiva e, in una, l'evoluzione da un momento all'altro e la complessa rete di interferenze, di richiami e di ricusazioni che s'instaura fra le varie proposte addotte.

Scrive Daniele Bonamore nella presentazione: «A volte trattasi di una rapida annotazione a penna (come per i gatti preparatorii di un bellissimo quadro), altre volte di un vivace disegno a pastello, a tempera, a olio, o di un collage, nel quale il pittore, trascinato dall'ispirazione, è andato tanto oltre da trasformarlo in pezzo perfettamente riuscito e autonomo, In tutti si ritrova il grande estro creativo di Romeo Daneo, la sua ininterrotta ricerca nel dominio dei mezzi espressivi e, in aggiunta, una sapienza e un equilibrio compositivo e cromatico che ne fanno, senza paura di sprecare parole, un autentico maestro».

Il procedimento che conduce dall' intuizione prima alla realizzazione, attraverso le successive fasi di sempre più definita approssimazione progettuale e poi di abbozzature, di pentimenti e di finiture nell'esecuzione, ha per ciascun artista un attimo magico, un attimo di grazia, nel quale l'opera, ancorché all'apparenza non compiuta, raggiunge il proprio massi mosplendore. Il «Taccuino segreto» fissa gli attimi di grazia di Romeo Daneo. Non tanto le sequenze con varianti degli studi preparatorii (quelli per i gatti, a cui fa cenno Bonamore, quelli per l'arlecchino con chitarra riprodotti in catalogo), quanto i bozzetti in cui c'è già il colore, il rapporto fra il colore e la forma, la pacificazione dello scontro fra il vero e il codice strutturale. Codesta meravigliosa epifania non è legata al caso. Gli è che il temperamento di Romeo Daneo, un istintivo, un artigiano geniale, un uomo attaccato con tutte le sue forze all'intelligenza primordiale del buon mestiere, della buona tecnica, dei materiali giusti impiegati nel modo giusto, il temperamento istintivo di Romeo Daneo è proteso a far fruttare la straordinaria ricchezza inventiva, la generosa fecondità del creare immagini originali, captando nel contempo i fermenti della cultura. La cultura, a dispetto di chi scrive, me compreso, è una sola in un determinato momento storico, malgrado le mille capziose distinzioni in «ismi». Romeo Daneo capta la cultura del momento e la fa viva nell'operare.

La questione è semplice e chiara nel concreto. Prendiamo il rimorchiatore. Romeo Daneo sente l'emozione del vero, sente la verità del rimorchiatore nel porto. Capta altresì il cubismo come determinante conmentale di quel momento coscia Comprende che dipingendo un quadro moderno si impone la cultura alla società, la si costringe a prendere sul serio gli artisti o a farsi prendere in giro dagli artisti (il che è lo stesso). Scompone, dunque, la veduta in tanti pezzetti geometrici e li ricompone, non imitando la formula cubista, ma ridando vitalità e vigore al mare e al ferro, al brulichio, prima scomposto, delle sensazioni nel nuovo ordine dell'arte. Il gioco delle tarsie è ugualmente intenso su tutto il quadro e il rimorchiatore è riconoscibilissimo.

L'esempio del rimorchiatore vale per ogni bozzetto esposto. Il nostro compito — immane — sarebbe di riordinare la sequenza cronologica e di restituire intera la storia autentica di Romeo Daneo. Ci penserà qualcuno più bravo di me. Almeno lo spero. Mi limiterò a qualche cenno sull'esile traccia dei ricordi.

Il ponte della ferrovia sul Canalgrande a Venezia: rossi buranelli, partizioni capesarine, passanti-macchiette all'uso parigino importato via Monaco; soprattutto la geometria unificatrice della composizione di marca triestina.

Un ritratto a matita, su carta di quaderno quadrettata: il berretto a unghia, gli occhi neri e mobilissimi, il neorealismo avanti lettera, la mano dell'artista che segue il pensiero suo e la verosimiglianza di chi gli sta di fronte.

I pesci, i gatti, gli uccelli: occasioni via via più libere di esolamare con gioia pacata, con trattenuta compiacenza, la forza della tinta timbrica e della forma-segnale, che, sintetizzate, fanno da emblema, sono il simbolo della pittura e non di altro.

Quindi torna il respiro più vasto e più complesso della composizione e si partisce, si biforca: qui assecondando il gusto di narrare le cose (il porticciolo e il Duomo di Muggia, il grattacielo dell'INAIL), là coniugando materiali disparati (il collage di illustrazioni da rotocalco, l'impiego delle carte di grana disparata, persino della carta vetrata). E punta ovunque a una preziosità aspra, a una raffinatezza non leziosa. Così è fatto Romeo Daneo: un uomo geniale sotto la scorza di un rude artigiano.

PAZMANDY

Stefan Pazmandy alla Cartesius di Trieste. Due terrecotte e venticinque disegni a china recingono il giardino magico del realismo fantastico — ch'era di moda a Vienna una diecina d'anni fa e dove Pazmandy ha piantato la robusta quercia del Picasso surrealista. Pazmandy: nato a Budapest nel '28, a Vienna dal '56, accademia sotto la guida di Elsner, indi mostre in America e in Svezia. Qui ha presentato due cicli: l'uno ispirato al mito del minotauro, l'altro alle apparizioni notturne. Li accomuna la ricerca di alcune figure archetipiche — l'occhio, la stella, la piramide — che, ripetute nell'ossessivo e barbarico affluire delle mostruose creature apocalittiche, fungono da primi pilastri ordinatori per ciò che verrà dopo l'anno mille. Se dal disegno passiamo alla scultura, siamo già fuori dall' incubo. Le forme sono solidamente bloccate, l'intensità vitalistica dei corpi trova il giusto spazio da gonfiare.

I. N.

QUADERNO DI PASQUA DA UNA DELLE PIU' INTERESSANTI E BELLE ISOLE DELLA GRECIA

NEL PICCOLO UNIVERSO DI CORFÙ S'INTRECCIANO PRESENTE E MEMORIA

Anche oggi, per la sua architettura e la sua gente, rievoca la felice terra abitata dai Feaci

Scorpacciate di pesce fresco in olio profumato - Congetture su Nausicaa - Passaggio di popoli

Corfù, aprile

A Paleocastriza le aragoste si sprecano. Lievi come una spuma, profumate. «Astakoi zontanoi»: aragoste vive. Qua e là sulla spiaggia accarezzata dalla risacca uomini neri, in tuta di gomma e respiratore, si tuffano e riemergono con le loro facili prede. Intanto sulla gran tavolata, subito vivace per quel delizioso Alipa ambrato che ricorda vagamente il nostro Pinot grigio, ma è più secco, più sferzante, girano enormi piatti di pesce arrostito. Barbunia, triglie, soprattutto, ma anche gamberoni, polipi, fragranti di mare e d'olio profumato.

Si ride a tavola, per quel modo perentorio che ha l'accompagnatrice di richiamarci a sé nei momenti cruciali. Qualcuno anche le rifà il verso: «Italiani, tutti qui!». Come per l'assalto: e gli italiani ridono ma accorrono. «Pesce» dice, indicando nel minimuseo del monastero arroccato sul colle roccioso le gigantesche ossa di un dinosauro rinvenuto nella sabbia d'una di queste vallette segrete. Sopra il «pesce» ci sono le icone, forse false, forse autentiche e solo troppo riverniciate. Fuori, nel portichetto a vela, un popino paffuto e barbuto si staglia periodicamente contro il cielo, sorride e attende che si scattino le foto: scompare e riappare, dev'essere il suo compito nella divisione del lavoro monasteriale.

Nel pomeriggio, visita all'Achilleion, che fu già di Elisabetta d'Austria e poi di Guglielmo II (lo vedi ritratto in tutte le possibili pose e uniformi), e poi ancora ospedale di guerra dei francesi e dei serbi, e finalmente casinò. In certe ore, infatti, quando non si gioca e si può visitare, il sancta sanctorum della roulette, cioè il salone, rimane chiuso, lo puoi solo adocchiare dal parco, attraverso le ampie vetrate. «Lì Agamennòne con barba lunga, ma non si entra» dichiara decisa la nostra guida spirituale.

Angolo di paradiso

Non pensavamo all'Achilleion quando, tanto tempo fa, progettavamo la gita. Capita sempre così, si procede per contrasti e a pennellate generali: sei in barca e programmi escursioni in montagna; a Cortina ricordi Lussino; viaggi al Nord e ti domandi d'improvviso come hai fatto a vivere fino ad oggi senza visitare quest'angolo di paradiso dove persino Ulisse, turista incallito, a un tiro d'arco di casa si lasciò irretire dai tanti incanti d'una natura prodiga, fra i quali sembra giusto includere anche quelli di Nausicaa.

Com'era questa dolce fanciulla, figlia di re Alcinoo, che divideva la sua giornata tra il bucatino in riva al mar di turchese e il gioco della palla?

Nausicaa braccia-di-luce, la chiama Omero. Delle gambe non parla, ma la fantasia e l'occasione le vuole lunghe, slanciate, di snella fattura. Infatti Ulisse la paragonava a un giovane fusto di palma.

A giudicare da ciò che si vede in giro, le gambe isolane nei secoli si sono accorciate. In genere, di greco (di quello che, in virtù di reminiscenze classiche, usiamo intendere per greco: il naso diritto con le narici vibratili, l'occhio inceneritore sotto folte ciglia nere, l'appiombo scultoreo e altero) rimane ben poco in queste ragazze che vediamo sfilare in plotoni compatti sulla «spianada» nella processione del sabato santo. C'è tutta Corfù in questa processione, chi dentro, a sfilare con lento passo di parata, chi fuori a fare spalliera: soldati e civili, marinai e terricoli, boy-scout e p 'mule, ma soprattutto popi, placidi severi dignitosi popi con tubini a capitello e ricchissime vesti talari, davanti e dietro le reliquie dell'onnipresente Aghio Spiridone che, se non andiamo errati, è la quarta volta quest'anno che scende tra i suoi fedeli.

Le ragazze sono per lo più castane, o rossiccie, o addirittura bionde. Capelli corvini si vedono ormai soltanto nelle tarchiate popolane, sotto il complicato fazzoletto bianco più volte piegato e miracolosamente fermo sul sommo del capo.

Vero è che quest'isola feace e felice le ha passate tutte! Fondata dai Corinzi (e neanche di prima mano: dai coloni corinzi che venivano dalla Sicilia), intorno al tempo in cui nasceva Roma, subì poi innumerevoli e successive stratificazioni; dei tiranni siculi, degli epiroti, dei pirati illirici; prima di diventare romana. E, dopo Roma, i goti, i longobardi, i saraceni, i normanni: e finalmente i veneziani. Con Napoleone, ecco i francesi; e dietro i francesi, naturalmente, gli inglesi. Insomma non vi fu popolo che passando da queste parti non si cavasse il gusto di occuparla e restarvi almeno un pochettino lasciandovi, secondo natura, le tracce del suo passaggio. Quei capelli castani, appunto; quei nasi a volte corti e schiacciati, altre sottili e aquilini; una tipologia incerta che rivela continue e non selezionate immissioni di sangui diversi e lontani.

Oggi questa popolazione è veramente greca forse solo nel carattere, cordiale e amichevole, nel senso d'ospitalità, nella parlata a mitragliatrice, nell' intraprendenza mercantile, nell'amore per la vita in istrada, per il folclore, per la cucina odorosa.

La città (Kerkira: Corfù è nome, in Grecia, da tempo cessato dall'uso) vivace, rumorosa, intima e raccolta nel dedalo di calli ben lastricate che si stringono fra le due fortezze veneziane (la più vecchia la chiamano bizantina ma, come appare oggi, è pur sempre opera del Sanmicheli); aperta e luminosa nella passeggiata a mare e nella «spianada»; brulicante nei due porti di piccole navi, traghetti, pescherecci, bettoline; si percorre tutta rapidamente e con profitto a piedi. Ma anche passeggiando nelle strette viuzze di cittavecchia si sente di essere nel verde: il colore è nell'aria, nella frescura delle ombre, nei contrasti del sole che accende le facciate curiosamente disadorne dei palazzetti, un po' «fané», dove gli stucchi si sgretolano e gli intonachi scoloriscono mostrando una pietra tenera e giallina che l'aria del mare corrode senza pietà. Ma non disturba, anzi, è come una civetteria di dama aristocratica decaduta.

Del resto, più che a guardare palazzi e monumenti, la più parte del tempo la si consuma nel tentativo di decifrare le maledette maiuscole delle insegne, durissimo scoglio sul quale troppo spesso s'infrange la memoria d'antiche sapienze liceali: cse, no, he, accidenti! Improvvisamente l' illuminazione: Xenodòheion, albergo! E via, con le altre scoperte, sempre più esilaranti: Kaféneion, Tipogràfeion, Odontiàtreion, in cui anche l'ultimo sprovveduto leggerà Caffè, Tipografia, Dentista. Insomma, se ci stai una settimana ti pare che parli il greco meglio di loro.

Voci profonde

Le vie, se ci fai caso, si chiamano tutte o quasi Theotokis. E anche i numerosi monumenti sono tutti dedicati a qualche Theotokis; o al generale Schullenburg che difese Corfù dai turchi; o al conte Capodistria che non so che cosa fece ma che ha un bellissimo nome. Meglio non farci caso. Del resto se cammini svelto li passi tutti in un'oretta queste vie, questi monumenti: dal mare di qua al mare di là.

Altra cosa ovviamente è la gita al belvedere sul monte centrale dell'isola, che domina entrambi i mari. Ti ci mandano tutti, e a ragione. Anche se piove. Io ho visto solo la nebbia e un infimo squarcetto di mare: ma mi hanno raccontato cose eccezionali dei suoi tramonti. In cambio, in una baracca costruita proprio in cima mi sono visto alla TV tutta la partita di calcio fra l'Olimpiakos e l'AEK. Ha vinto l'Olimpiakos. Uno a zero.

Quello che proprio non puoi perdere è l'accensione dei ceri della mezzanotte di sabato santo, vista dalla terrazza dell'Hotel Cavalieri, migliaia di candele che s'illuminano d'incanto tremolando nella notte fitte fitte, mentre le voci profonde dei popi si levano nel suggestivo coro della Resurrezione e tutti si baciano sulle guance, parenti, amici, sconosciuti, tentando di dar fuoco ai capelli del vicino. Poi lo scoppio dei bengala, la pirotecnica pioggia di mille luci colorate. Mai presa tanta cenere in testa.

Domani, poi, agnello e porchetta allo spiedo, all'aperto, nella villa al mare dell'amico Marinos.

Non è difficile capire perché Lawrence Durrel, l'irlandese di turno, abbia scelto proprio quest'isola mediterranea per venirvi a meditare i suoi fortunosi trascorsi egiziani e scrivere il suo celebre Quartetto d'Alessandria. Nei suoi racconti Corfù torna a essere la felice terra dei Feaci, nelle cui miti notti favola e realtà, presente e memoria si confondono creando un profumato tessuto di magia.

Manlio Cecovini

Finito l'amore libero



Telefoto Ansa

Sono finite alle isole Seychelles le riprese del film «Amore libero» diretto da Pier Ludovico Pavoni. Ecco nella foto i due protagonisti, Emanuelle (una giovanissima attrice giavanese al suo esordio sullo schermo) e Enzo Bottesini, ritratti durante una pausa della lavorazione

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IERI IL RIVERENTE RICORDO DEI MORTI DI VIA GHEGA

CON L'OMAGGIO AI MARTIRI APERTI I RITI DEL 25 APRILE

Messaggi diffusi dalle Giunte regionale e comunale Le visite alla Risiera - Manifestazione al «Verdi»

I martiri di via Ghega sono stati ricordati con commossi accenti, iersera, nel trentennale del loro sacrificio: corone d'alloro sono state deposte accanto alla lapide sulla cui fredda pietra si leggono — fatte incidere dal Comune nel 1947 — queste toccanti parole: «Alle finestre e lungo le scale di questo palazzo — il 23 aprile 1944 cinquanta pendenti salme di martiri — mostrarono alla città inorridita la ferocia dell'irato germanico tiranno ciecamente sfogata su uomini di liberi sensi — inermi prigionieri in sue mani».



(Foto Rice)

Le corone sul poggiolo dell'edificio di via Ghega a ricordo — a trent'anni dall'eccidio — delle vittime della ferocia nazista

Nel corso della manifestazione — che s'era iniziata con un corteo e che era stata promossa dal comitato triestino per la lotta contro il fascismo e la repressione — hanno parlato il prosindaco Giuricin (PSI), il consigliere regionale Lonza (P.S.D.I.), il consigliere comunale Rossetti (PCI), il parlamentare comunista Skerk e il consigliere comunale Zanini (DC); la manifestazione commemorativa è stata presieduta dalla professoressa Margherita Hack, esponente del comitato unitario antifascista.

Altre manifestazioni, nell'imminenza della ricorrenza del 25 aprile, sono in programma oggi: la DC triestina ricorderà l'anniversario della liberazione e i martiri della libertà con una breve cerimonia, alle 17.30, sul colle di San Giusto, cui parteciperanno gli esponenti provinciali del partito e gli appartenenti al movimento reduci della DC. Nel corso della cerimonia i rappresentanti del partito deporranno corone di alloro presso il masso della Resistenza, quale atto di omaggio ai Caduti della lotta di liberazione nazionale.

Nella giornata di domani i componenti la giunta municipale e i rappresentanti dei gruppi consiliari si recheranno a deporre corone d'alloro sui luoghi che ricordano l'olocausto delle vittime dei nazifascisti. Fiori saranno collocati al cippo della Resistenza nel parco della Rimembranza a San Giusto, in via Massimo d'Azeglio, in via Ghega, a Villa Opicina - poligono e a Basovizza. L'itinerario - omaggio si concluderà alle 10.30 alla Risiera di San Sabba dove, a cura del Comune e dell'amministrazione provinciale, verranno deposte corone d'alloro.

Nella ricorrenza, intanto, la giunta municipale ha fatto af[illegible]za dei quatt[illegible]manifesto nel quale stata [illegible] «il sacrificio di quanti caddero nella lotta di liberazione per la giustizia e la pace». E' detto, ancora, che «mentre ci accingiamo a celebrare degnamente il trentennale della Resistenza invitiamo i giovani cresciuti nella democrazia a meditare sui suoi valori e sull'esempio dei combattenti della libertà. Contro ogni violenza che tenda a sovvertire il civile confronto democratico, valgano supremi i valori della Costituzione repubblicana nata nella Resistenza, del cui nobile patrimonio civile tutti i cittadini devono essere fedeli custodi».

A sua volta la giunta regionale ha predisposto un provvedimento legislativo suddiviso in due parti: la prima dedicata alle manifestazioni celebrative: la seconda che prevede un intervento a favore dei Comuni che abbiano subito distruzioni e gravi perdite di vite umane durante la guerra, e soprattutto dall'8 settembre '43 al 1.o maggio '45. Si è provveduto anche a far affiggere in tutto il Friuli - Venezia Giulia un manifesto nel quale si rileva il significato dello storico avvenimento che «ci ricorda il periodo più arduo e difficile, ma anche più eroico e glorioso della Resistenza italiana degli anni '44-'45, conclusasi con la definitiva sconfitta del fascismo e del nazismo».

Un'altra manifestazione, di carattere religioso, è stata programmata dall'Associazione partigiani cristiani, i cui componenti presenzieranno domani, alle 9.30, a una messa di suffragio che sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario «per le vittime della violenza e dell'odio».

In occasione del 25 aprile e del 1.o maggio il Museo della Resistenza — Risiera di San Sabba — che attualmente risulta chiuso per lavori di sistemazione, sarà aperto al pubblico con il seguente orario: 24, 25, 30 aprile e 1.o maggio dalle ore 8 alle 18; 26, 27, 28, 29 aprile, 2 e 3 maggio dalle ore 9 alle 13; quest'anno, come noto, non sono in programma né riti né discorsi alla Risiera.

Invece, su iniziativa delle associazioni partigiane e del comitato contro il fascismo e la repressione, domani ci sarà la celebrazione promossa dall'Anpi, dall'Anppia, dall'Aned, dall'Acor-Cil e dal comitato antifascista: alle 9.30, al teatro Verdi, discorsi saranno tenuti dal senatore comunista Sema e dall'assessore comunale socialista Hrescak; sarà quindi eseguito un programma di canti della Resistenza europea (dirigerà il maestro Kjuder). A Muggia — sempre domani — un comizio sarà tenuto in piazza Marconi alle 11.

In una nota, la sezione «Brodolini» del PSI ricorda «i Caduti, i combattenti, le vittime e i deportati che hanno lottato contro i nazifascisti, ridandoci la libertà, la democrazia e la dignità di uomini liberi: il massimo dei beni dati all'uomo nel rispetto anche dell'altrui libertà».

Feste popolari si terranno domani, a cura del PCI, a borgo San Sergio (ore 15.30, parleranno Cuffaro e Spetic), ed a Rozzol (ore 16, oratore Calabria).

Difficile a Sesana il cambi[illegible]dinaro

Qualche difficoltà ieri è stata segnalata per cambiare lire in dinari in Slovenia. Soprattutto a Sesana, presso la banca, non era possibile cambiare la nostra valuta in quella jugoslava. Chi non aveva dinari con sé, acquistati a Trieste, non riusciva o riusciva molto difficilmente a fare acquisti.

Un'immagine del corteo che ha reso omaggio ieri ai martiri di via Ghega (Foto Rice)

L'INTERVENTO DELLA DIREZIONE NAZIONALE

Mediazione a Roma sul dissidio nella DC

Fanfani ha incaricato l'on. Cervone di esaminare il problema dell'Università

L'esposto che l'on. Belci aveva a suo tempo mandato alla segreteria nazionale della DC per chiedere un intervento nella polemica fra i democristiani triestini e quelli udinesi, ha avuto ieri riscontro in una lettera ai quattro segretari provinciali della DC nella quale si comunica che il segretario Fanfani ha investito del problema l'on. Cervone che è l'esperto nella direzione del partito di tutti i problemi scolastici. L'on. Cervone già aderente alla corrente andreottiana è oggi un seguace dell'on. Moro sicché si può immaginare che egli avrà le carte in regola per esercitare opera di moderazione fra i contendenti che sono nella maggioranza sia di Trieste sia di Udine aderenti alla stessa corrente.

Una riunione sarà fissata quanto prima a Roma, ma non se ne conosce ancora la data. C'è da pensare che la presenza nella capitale del segretario provinciale Rinaldi sia collegata appunto con la vertenza in corso fra i democristiani triestini e il comitato regionale sul problema dell'università a Udine.

STATO CIVILE

MORTI: Ricchetti Isac, anni 83; Gabrovsek ved. Ferialdi Maria, 85; Battiata Salvatore, 72; Fontanella Giovanni, 91; Venturi in Verzon Irene, 77; Gerca ved. Coretti Emma, 71; Pian Guglielmo, 67.

NATI: 7.

Medaglie e diplomi agli anziani dell'Enel

Il 25 aprile, alle 10.30, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5), saranno conferite le medaglie d'argento e i diplomi di benemerenza ai collaboratori dipendenti del distretto Friuli-Venezia Giulia dell'ENEL con più di 25 anni di attività lavorativa, nell'ambito dell'industria elettrica.

NOVE TRIESTINI FRA I VENTI INSIGNITI NELLA NOSTRA REGIONE

I NUOVI «MAESTRI DEL LAVORO»

Solenne cerimonia il 1.o maggio per la consegna delle «Stelle»

Perizia, laboriosità e buona condotta morale, un'intera vita dedicata al lavoro profondendo in esso il meglio del proprio ingegno e della propria passione: questo il significato del riconoscimento che ogni anno il 1.o maggio viene tributato ai «Maestri del lavoro» premiati con la «Stella al merito».

Quest'anno, nella cerimonia che avrà luogo a Trieste, nella sala maggiore della Camera di commercio, presente il sottosegretario al lavoro sen. Cengarle, il simbolico riconoscimento sarà consegnato a 20 nuovi maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia. Questi i loro nomi: Agnoletto Virginio (Trieste), Almann Bruno (Trieste), Bigotto Giacomo (Trieste), Brovedan Eligio (Udine), Cattinelli Giuseppe (Trieste), De Biasi Antonio (Pordenone), Donati Derno (Udine), Faccini Millo (Pordenone), Filippi Alfonso (Udine), Frausin Giulio (Trieste), Isola Francesco (Udine), Lussi Arduino (Trieste), Malaroda Aldo (Monfalcone), Mullon Quirino (Gorizia), Princich Carlo (Trieste), Sala Lino (Pordenone), Starc Viadimiro (Trieste), Trevisan Giacomo (Pordenone), Trevisani Francesco (Trieste), Visintini Pietro (Monfalcone).



V. Agnoletto — B. Almann — G. Bigotto — G. Cattinelli

G. Frausin — A. Lussi — C. Princich — V. Starc — F. Trevisani

Ecco, nei volti e in brevi curriculum, i nove triestini insigniti quest'anno dell'ambito titolo di «Maestri del lavoro».

Agnoletto Virginio. Nato a Crocetta del Montello nel 1905, ma triestino d'adozione, è uno dei nove triestini premiati con maggiore anzianità di servizio: 45 anni di ininterrotta attività ed oggi in pensione dopo aver prestato per lungo tempo la sua opera allo stabilimento «Aquila» di Muggia con la qualifica di impiegato.

Almann Bruno. Nato a Cormons nel 1907, ha anch'egli alle spalle 45 anni di lavoro. Oggi è a riposo, dopo essere stato per lunghissimo tempo alla trenovia di Opicina con le mansioni di controllore.

Bigotto Giacomo. Nato a Teor (Udine) nel 1911, 45 anni di ininterrotto lavoro al servizio della ditta Panfilli, ha percorso tutti i gradini di una lunga carriera diventando capofabbrica dopo aver iniziato come apprendista. L'applicazione e lo studio, dopo le lunghe ore di lavoro, gli sono servite ad acquisire conoscenze e perfezionare tecniche, nella produzione e applicazione dei materiali impermeabilizzanti, tali da permettere all'azienda l'adozione di nuovi sistemi di produzione.

Cattinelli Giuseppe. Attuale vicepresidente del comitato provinciale dell'Anla (l'associazione dei lavoratori anziani), iniziò la sua carriera sulle navi del Lloyd Triestino, passando poi come tecnico all'arsenale sociale, nel quale è rimasto per 43 anni anche dopo la sua escorporazione dalla società di navigazione. Per lunghi anni fu preposto al servizio delle riparazioni e trasformazioni delle navi passeggeri e da carico e prima di essere posto in quiescenza fu anche nel gruppo dirigente dell'ex cantiere San Rocco.

Frausin Giulio. Nato a Trieste nel 1906, è il più anziano dei nove triestini premiati: gli manca un solo anno per raggiungere la quota del mezzo secolo di ininterrotto lavoro nel settore assicurativo. Attualmente ricopre un importante incarico, come dirigente, in seno alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Lussi Arduino. Nato a Trieste nel 1903, dopo aver ricoperto, come tecnico o amministratore, diversi incarichi in piccole aziende, passò nel 1930 alle dipendenze dello stabilimento Dreher, nel quale ha prestato servizio prima come impiegato e poi come capo del personale fino al 1968. Successivamente, per due anni, è stato consulente della stessa società. E' cavaliere della Repubblica Italiana e della Repubblica di San Marino, nonché componente dell'Associazione nazionale dei direttori e capi del personale di azienda. Per alcuni anni è stato anche insegnante di educazione fisica.

Princich Carlo. Nato a Trieste nel 1905, oggi è in pensione dopo 46 anni di servizio. Iniziata la sua attività lavorativa come apprendista in alcune piccole officine, venne assunto nel 1927 dalla Dreher come meccanico e da allora ha alternato le ore di lavoro a quelle di studio, fino ad ottenere, con notevoli sacrifici, il diploma di perito industriale.

Starc Vladimiro. Nato a Trieste nel 1913, venne assunto dall'Ansaldo di Genova nel 1928, come meccanico, dopo aver completato le scuole tecniche serali. Trascorsi brevi periodi in diverse officine navali, passò definitivamente, nel 1936, all'Arsenale San Marco come meccanico specializzato ed attualmente lavora nello stesso stabilimento, preposto all'officina montaggio a bordo.

Trevisani Francesco. Nato a Trieste nel 1913, è in pensione dal 1.o gennaio di quest'anno dopo aver lavorato per 44 anni allo stabilimento Italsider. Entratovi come apprendista tornitore, divenne successivamente operaio specializzato, vice e capo squadra, fino ad essere promosso al ruolo di capo dell'officina meccanica.

UN ALTRO ECCEZIONALE INTERVENTO DI CARDIOCHIRURGIA AL «MAGGIORE»

Restituita alla vita una donna condannata dal cuore a pezzi

Protagonista il prof. Marino Vaccari che ha sostituito tre valvole malate Otto ore di operazione con circolazione extracorporea - Le prospettive

«Mi ha sorriso: e per me è stato tutto». E' questo il commento del prof. Marino Vaccari, primario dell'ospedale Maggiore e professore incaricato di chirurgia del cuore e dei grossi vasi della nostra università, dopo l'eccezionale intervento di cui è stato protagonista, restituendo alla vita (è proprio il caso di dirlo) la signora Elide Zitelli, una triestina di 49 anni.

La signora era entrata al Maggiore ai primi di aprile con il cuore che stava letteralmente facendo il matto, impedendole di respirare (se non con affanno), di parlare e addirittura di reggersi in piedi. Le gravissime condizioni circolatorie e locali imponevano, naturalmente, di fare qualcosa, anche perché era costretta a letto, senza alcuna previsione di ripresa: si optava per un intervento chirurgico, ma vi erano del remore perché aumentava notevolmente il rischio operatorio.

Domenica, per tutta la giornata, il prof. Vaccari è rimasto all'ospedale per prepararsi, e per parecchie ore ha sostato al letto della paziente, spiegandole la situazione e prospettandole i rischi cui si andava incontro. Ecco la risposta: «Dottore, mi rendo perfettamente conto delle mie condizioni, e capisco perfettamente i suoi timori. Ma io non ce la faccio più: mi operi, e che Dio le guidi la mano».

Il giorno seguente, lunedì, la signora è entrata in sala operatoria alle 9 del mattino per uscirne dopo le 17: oltre otto ore d'intervento, in un'altalena di speranze e di paure, di volontà di farcela ad ogni costo contro il male e contro tutte le difficoltà. Infine, la vittoria. La paziente è ora sottoposta a terapia intensiva, le sue condizioni sono normali, assolutamente soddisfacenti.

In circolazione extracorporea, Vaccari in quelle otto ore ha aperto il cuore, procedendo all'escissione delle tre valvole malate: la mitrale, l'aortica, la tricuspide. Ee le ha sostituite con altrettante protesi artificiali. In poche parole è compendiato un intervento chirurgico che, è vero, non ha nulla del miracoloso («perché i miracoli — dice Vaccari — noi non li possiamo fare, non è dell'uomo farli»), ma è irto di pericoli e di trabocchetti. Un'operazione che, considerata la concomitanza delle tre valvole sostituite, per la prima volta è stata eseguita a Trieste. Dice in proposito il prof. Vaccari: «Forse è più importante questo intervento che non lo stesso trapianto cardiaco».

Quali sono le funzioni delle tre valvole? Indubbiamente decisive: la mitrale fa passare il sangue dall'atrio sinistro al ventricolo sinistro, ed è fondamentale nella dinamica cardiaca; la tricuspide fa scorrere il sangue venoso dall'atrio destro al ventricolo destro; l'aortica dal ventricolo sinistro all'aorta. Se queste valvole sono «fuori fase» ecco che si altera la dinamica circolatoria, con gravi danni anche per le funzioni degli organi (polmoni, sezioni destre del cuore, fegato, circolazione venosa e sistema arterioso), con uno sconvolgimento pressoché totale.

Una volta di più il prof. Vaccari ha voluto suddividere la legittima soddisfazione per questo eccezionale successo con tutti coloro che hanno collaborato con lui.

«Sia nella fase preparatoria, sia durante e dopo l'intervento — tiene a sottolineare — il merito non è solo della mia divisione di cardiochirurgia ma anche delle altre sezioni che collaborano con noi. Dall'équipe del prof. Camerini, primario cardiologo; a quella anestesiologica delle dottoresse Mandruzzato e Pecchiari; all'istituto cardiologico diretto dal prof. Dalla Palma; al primario del centro immunotrasfusionale, prof. Nicolini, che ci è stato tanto prezioso perché in questo caso vi erano pure dei problemi di coagulazione. E, naturalmente, voglio ricordare anche l'alta qualificazione del personale medico, paramedico e infermieristico della mia divisione».

«Tutta questa collaborazione — si è voluto anche rilevare — è stata possibile realizzare grazie alla sensibilità e al senso del dovere dell'amministrazione ospedaliera, del nuovo sovrintendente dott. Bevilacqua e della direzione sanitaria. Ecco, allora, che finalmente — dai casi isolati di tre anni fa — con uno sforzo comune siamo riusciti a costituire un centro ricco di soddisfazioni e di orgoglio: possiamo dire, ora, di essere riusciti a inserirci nel livello nazionale».

Il prof. Vaccari ha anche anticipato il progetto attualmente in fase di realizzazione: entro maggio avranno inizio i lavori di ristrutturazione di tutti i reparti di cardiochirurgia, attualmente in situazione precaria. Al complesso operatorio di recente inaugurazione verrà ad aggiungersi il reparto di terapia intensiva, secondo i criteri più moderni e razionali, impostato dall'ufficio tecnico diretto dall'ing. Zar.

ECO A WASHINGTON DEGLI STUDI DI SALAM

Ricerche a Miramare sulla scia di Einstein

Le quattro forze fondamentali dell'universo (o almeno tre) sono interconnesse: questa teoria di Einstein tende a essere confermata dagli studi di fisica teorica che vengono condotti negli Stati Uniti e in Europa; e, in particolare, proprio nella nostra città. Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, il pakistano Abdus Salam, figura infatti tra gli scienziati che hanno ottenuto notevoli risultati in questo settore e in tal senso.

Si tratta della cosiddetta teoria del «campo unificato», secondo la quale sono apparentemente separate ma in effetti collegate l'una all'altra la forza di gravità, l'elettromagnetismo, la forza debole (quella che lascia sfuggire la radioattività da certi elementi chimici) e la forza forte (quella che tiene insieme i componenti dell'atomo). Ed è evidente che se questa teoria di Einstein troverà piena conferma — come ormai sembra — ne verranno grandi risultati per la fisica, la chimica e la biologia, perché l'una o l'altra delle quattro forze fondamentali della natura si trova alla base di quanto è oggetto delle tre scienze.

L'annuncio è stato dato ieri dal dott. Stevan Weinberg (uno degli studiosi che più intensamente lavorano per dimostrare la teoria del «campo unificato») durante la riunione di primavera della Società americana di fisica, apertasi a Washington.

Domani sul Carso la grande marcia di primavera

Domani, alle ore 9.30 da Rupingrande partirà la «Marcia di Primavera», organizzata dal CAI, Sezione XXX Ottobre.

I partecipanti sono invitati a trovarsi puntualmente nella piazza di Rupingrande. L'organizzazione ha messo a disposizione un numero limitato di pullman, che partiranno dalle 7 da piazza Oberdan, con corse continue fino alle ore 8.30. Poche sono le norme che dovranno osservare gli iscritti: non raccogliere fiori, non danneggiare arbusti o cespugli, camminare lungo i sentieri segnati, non invadere proprietà private, non abbattere muretti confinari, non gettare mozziconi.

RIUNITO IN MUNICIPIO IL COMITATO UNITARIO

Muggia sollecita la salvezza del cantiere

Soluzione richiesta è l'intervento pubblico

Su richiesta delle organizzazioni sindacali provinciali, a Muggia, si è riunito, sotto la presidenza del sindaco Millo, nella sala del Consiglio comunale il comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana. Erano presenti i rappresentanti di tutti i partiti politici, delle organizzazioni sindacali, economiche e di categoria, membri del consiglio di fabbrica e una rappresentanza dei lavoratori del Cantiere Alto Adriatico.

Sentita una ampia relazione della Federazione unitaria sindacale, che ha esposto gli ultimi sviluppi della situazione del cantiere e che ne ha sottolineato la persistente gravità, chiedendo infine una nuova presa di posizione da parte dei partiti e delle organizzazioni presenti nel comitato muggesano, il comitato stesso ha nuovamente riconfermato all'unanimità la sua precedente decisione: che cioè la soluzione ottimale della crisi del Cantiere debba essere la pubblicizzazione dello stesso, attraverso l'intervento della G.E.P.I.

Il comitato, esprimendo la sua adesione alle iniziative prospettate dalle organizzazioni sindacali, si è impegnato inoltre a formare, nel più breve tempo possibile, una delegazione unitaria per portare all'attenzione della Giunta regionale ed al suo presidente dott. Comelli, le decisioni scaturite dalla riunione e per sollecitare una presa di posizione rispondente alle richieste dei lavoratori. Il comitato, infine, ha preso l'impegno all'unanimità di interessare i deputati triestini di tutti i partiti costituzionali, al fine di formare una delegazione unitaria che prenda gli opportuni contatti con il Ministro del lavoro e con il Ministro delle partecipazioni statali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fedele — Il sole sorge alle 5.04 e tramonta alle 19.02; la luna nasce alle 5.58 e cala alle 21.48.

Ieri: temperatura massima 17,7, minima 11,8; pressione mb. 1018,3 in diminuzione; umidità 70 per cento; temperatura del mare 13.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

VIA LIBERA ALLA MUNICIPALIZZAZIONE

Concesso per la «Carsica» il contributo regionale

120 milioni per rilevare gli autobus Il Comune provvederà alla gestione

Un contributo di 120 milioni di lire a favore del Comune di Trieste, per il rilevamento della società concessionaria di autolinee urbane ed extraurbane «La Carsica» è stato approvato dalla Giunta regionale. Il contributo servirà per il rilevamento della società «La Carsica» nel piano di riordino dei trasporti pubblici nella provincia di Trieste. In particolare, con il contributo regionale il Comune potrà procedere all'acquisto delle attrezzature e degli impianti della società stessa, mentre l'amministrazione comunale dovrà provvedere alla gestione, al miglioramento e potenziamento del servizio di trasporto pubblico nella zona oggi servita dalla società «La Carsica».

Il contributo è stato concesso in base alla legge regionale n. 18 del 1972 e successive modificazioni, che autorizza appunto l'amministrazione regionale a concedere contributi, tra l'altro, per il riordino dei servizi di trasporto terrestri.

Maree — OGGI: alta alle 10.45 con cm 32 e alle 22.10 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 4.25 con cm 60 e alle 16.05 con cm 19 sotto il l.m. —

SI APRE OGGI ALLE 18 LA MOSTRA A PALAZZO COSTANZI

DAL MIRACOLO DI MARCONI AI PRODIGI DEI NOSTRI GIORNI

Omaggio all'illustre scienziato nel centenario della nascita

Guglielmo Marconi cent'anni dopo. Potrebbe essere questo il titolo della mostra che si aprirà questo pomeriggio, alle ore 18, a Palazzo Costanzi in coincidenza con il centenario della nascita dell'illustre scienziato bolognese, premio Nobel per la fisica nel 1909. Un'esposizione organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana e che da un lato intende ricordare la figura di Marconi, dall'altro offrire al visitatore un'idea dello sviluppo che la tecnica delle comunicazioni ha avuto nei primi decenni del nostro secolo.

Ecco dunque che la mostra sarà articolata in una serie di pannelli con fotografie e documenti che testimoniano i momenti fondamentali della vita e dell'attività dello scienziato, nonché copie dei numerosissimi riconoscimenti e onorificenze da lui ottenuti. Un'altra area espositiva sarà invece occupata da una serie di apparecchiature per la telegrafia senza fili che risalgono agli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, rari cimeli provenienti dalla collezione di un appassionato radioamatore triestino, il dott. Ugo Stenta. Verranno inoltre presentati ricevitori, trasmettitori e accessori costruiti dagli stessi radioamatori e per tutta la durata della rassegna


Marconi al suo tavolo di lavoro un anno prima della morte

rimarrà in funzione una moderna stazione ricetrasmittente (che ha ottenuto il nominativo speciale IZ3SRL, rilasciato dal ministero), alla quale si alterneranno i radioamatori triestini in modo da permettere ai visitatori di avere un'idea diretta e concreta di quello che è il loro hobby.

Infine, quale prova della notevole attività fin qui svolta, verranno esposte alcune centinaia di cartoline-conferma ricevute un po' da tutto il mondo a comprovare i collegamenti effettuati e numerosi certificati di abilità operativa ottenuti da enti internazionali.

La rassegna — organizzata sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Comune di Trieste — rimarrà aperta fino al 1.o maggio e potrà venire visitata dal pubblico tra le 10 e le 13 e tra le 16 e le 19. L'ingresso è libero.

Terpin confermato vicepresidente federale delle Casse di Risparmio per le tre Venezie

Nel corso della recente assemblea della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, l'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, è stato riconfermato nella carica di vicepresidente della Federazione.

L'importante organismo raggruppa tutte le Casse di Risparmio operanti nelle Tre Venezie, coordinandone l'azione su un piano pluriregionale e fornendo ad esse la necessaria assistenza tecnica. La nomina dell'avv. Terpin costituisce quindi un altro significativo riconoscimento dell'importanza operativa della Cassa di Trieste nell'ambito delle regioni venete e della sua sensibilità ai problemi comunitari.

Domani facoltativo il riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) rammenta alle ditte consociate che domani, giovedì 25 aprile, in coincidenza con la festività nazionale, agli esercizi pubblici che in tale giornata osservano la chiusura settimanale è data facoltà di deroga dall'obbligo di osservare la chiusura stessa, e ciò ai sensi della legge istitutiva (1.o giugno 1971, n. 425).

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria associativa, piazza Silvio Benco 4.

Al Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» in corso Italia 12/II avrà luogo oggi alle ore 19 una conferenza organizzata dalla segreteria provinciale del PSI, sul tema «Il no dei cattolici all'abolizione del divorzio». La conferenza sarà tenuta da Luigi Covatta, dirigente nazionale dell'ex MPL di Livio Labor, e attualmente membro del comitato centrale del PSI.

NOMINATO SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE

RITORNA A TRIESTE UMBERTO BALLARINI

Il dott. Umberto Ballarini, attuale dirigente la Pretura di Gorizia, ritorna a Trieste quale sostituto Procuratore generale. Il magistrato, promosso anni fa e destinato all'ufficio isontino, è noto soprattutto per essere stato l'acuto e battagliero Pubblico Ministero in alcuni dei più complessi casi giudiziari degli ultimi anni. Umberto Ballarini sostenne l'accusa nel delicato processo contro Mario Primi, l'uomo accusato di avere soppresso la cugina adolescente. Analogo ruolo, assolse nel cosiddetto «caso Pietrobon», la vicenda incentrata su un fratricidio, consumato in una povera casa: il processo Pietrobon era indiziario, e in primo grado l'imputato andò assolto con formula dubitativa, ma l'allora P. M. dott. Ballarini ricorse, e in sede d'appello ribadì le proprie accuse, basate su indizi che, al lume della logica, si rivelarono essere prove, e Pietrobon fu riconosciuto colpevole, condannato a dodici anni di reclusione: la Suprema Corte confermò la sentenza ed egli attualmente sta espiando la pena. Umberto Ballarini fu anche il sostituto Procuratore della Repubblica che diresse le indagini sulla casa «scoppiata» in via della Tesa, e successivamente fu pubblico Ministero nel difficile e lungo dibattimento.

Promosso anni fa consigliere di Corte d'Appello, il dott. Ballarini venne destinato all'ufficio direttivo della Pretura di Gorizia, che ora è in procinto di lasciare, essendo stato nominato sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

Al P. G. dott. Ballarini rivolgiamo i più cordiali auguri di buon lavoro nel suo nuovo, alto incarico.

Funerale rinviato per un banale errore

A causa di un banale errore di trascrizione di un certificato di morte in cui erano state indicate le 17,25 come ora del decesso, anziché le 7,25, il magistrato inquirente aveva dovuto far sospendere i funerali di un uomo trovato morto, per compiere gli accertamenti del caso. Una volta stabilito che si trattava di uno sbaglio involontario commesso dal dattilografo o da chi aveva ricevuto il fonogramma, il sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio ha firmato il nulla osta per la sepoltura.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Come si interviene nel mare inquinato

I mezzi adoperati per ripulire le acque del porto

«Egregio direttore, dopo l'inquinamento da idrocarburi nel Vallone di Muggia attribuito alla petroliera "Tide Crown", le "Segnalazioni" hanno ospitato più lettere di cittadini, tra i quali anche alcuni nomi illustri, che esprimevano i loro pareri riguardo tale problema.

«Tra le altre abbiamo apprezzato per la loro chiarezza le osservazioni ed i quesiti posti dall'ing. Marino Tassinari. Ad uno di questi, che ci tocca direttamente, vorremmo rispondere, ciò non per avvalere qualsivoglia pretesa su chi ha già precedentemente esposto il proprio giudizio in merito, ma per illustrare cortesemente all'ing. Tassinari ed all'opinione pubblica come è organizzato e come funziona il servizio antinquinamento nel nostro Porto.

«Già nel 1969, sensibile alla risoluzione pratica di questo problema, facendo seguito ad una ordinanza della Capitaneria di Porto, l'Impresa Paolo Crismani metteva a disposizione dell'Ente autonomo del Porto, della locale Capitaneria e delle società petrolifere i propri mezzi; si trattava, svolgendosi il lavoro in un settore del tutto nuovo e poco conosciuto, di una forma di servizio ancora embrionale e con dei mezzi considerati come prototipi e più tardi sostituiti.

«Superando notevoli difficoltà di ogni ordine e conciliando il lavoro pratico con vasti studi di progettazione, si arrivava in breve tempo a varare la prima "Cleaning-Boat" del tipo "Gabbiano" (erroneamente chiamata "Barca-spugna" o "spazzamare") che, date le sue caratteristiche tecniche e l'assoluta novità in campo mondiale del procedimento di raccolta dei residui oleosi a mare, contribuiva in maniera determinante nella lotta per la salvaguardia dell'ambiente marino e portava la città di Trieste ad essere un porto pilota in questo settore.

«Oggi, a distanza di cinque anni, Trieste conserva ancora, grazie anche al notevole sviluppo qualitativo e quantitativo dei nostri mezzi, il suo posto di primissimo piano non solo a livello nazionale ma anche europeo, dal momento che i mezzi operanti nel nostro porto hanno suscitato l'interesse di esperti degli Stati Uniti e di molte nazioni europee, i quali, dopo aver visitato in commissione le nostre attrezzature, seguendo il nostro esempio, hanno adottato le "cleaning-boats" per l'espletamento del servizio antinquinamento nei rispettivi Paesi.

«Una di queste, seppure di dimensioni notevolmente inferiori alle nostre, opera a Porto Marghera (Venezia) con le "Guardie ai fuochi" citate dall'ing. Tassinari.

«Completamente automatizzati muniti di radiotelefono, i nostri "super Gabbiani" possono raggiungere il luogo del "pollution" in brevissimo tempo e operare in qualsiasi ora del giorno e della notte anche in condizioni meteo-marine difficili.

«Coadiuvati nel loro compito da altre unità appoggio e da alcune autobotti, possono operare, praticamente, senza limiti di tempo ed adeguarsi di volta in volta al tipo di lavoro imposto dalle caratteristiche dell'inquinamento, del luogo e delle condizioni del tempo.

«Tornando comunque alla domanda se nel nostro porto esiste una organizzazione di emergenza, noi possiamo non solo rispondere affermativamente, ma diremo di più dimostrando che il nostro servizio di vigilanza ed intervento è continuo e più efficiente che in qualsiasi altro porto italiano, portando alcuni dati sugli inquinamenti da petrolio da fonte accertata, avvenuti nel porto di Trieste nel 1973, prescindendo dalle cause che hanno determinato gli stessi e su cui non vogliamo polemizzare.

«Nello scorso anno il nostro Porto è stato interessato da 25 inquinamenti prodotti da navi di cui si è accertata la responsabilità, per un totale di residui oleosi raccolti pari a circa 56 mila chili; altrettanti inquinamenti di idrocarburi provenienti da fonti non accertate sono stati soggetti di interventi da parte nostra.

«Ebbene, di tutti questi casi del '73, solo uno, per cause imputabili alle condizioni meteo-marine ed in particolare alla bora, è andato ad interessare la costiera muggesana provocando danni, peraltro non eccessivamente rilevanti, alle spiagge e agli arenili.

«Nel caso della presunta "Tide Crown", le operazioni di bonifica degli specchi acquei, data la notevole quantità di prodotto inquinante, sono state portate a termine — pur senza l'uso di solventi chimici — nel giro di sette giorni: noi crediamo che se un inquinamento di tali proporzioni fosse accaduto in un altro porto, la situazione non sarebbe stata sbloccata in così breve tempo.

«Il merito di questi positivi risultati nella lotta per la repressione degli effetti degli inquinamenti da idrocarburi va anche in gran parte sia alla Capitaneria di Porto che mediante l'emanazione di ordinanze tendenti a limitare le cause e gli effetti dei "pollutions", con la vigilanza posta in atto ai pontili ed in mare, con l'assistenza costante che ci fornisce durante tutte le operazioni di bonifica, compare, in questo senso, come la principale artefice di questa vasta azione ecologica; sia all'Ente autonomo del porto che ci dirige le operazioni giornaliere di pulizia degli specchi acquei per quanto riguarda i residui solidi ed oleosi provenienti da fonti non accertate; sia alle società petrolifere, che hanno compiuto e stanno compiendo notevoli sforzi per limitare tutti i fattori che determinano gli inquinamenti.

«Per concludere, vorremmo, anche tramite le "Segnalazioni", ringraziare tutti gli organi competenti in materia burocratica e doganale che, in occasione di quest'ultimo inquinamento, ci hanno permesso di portare a termine con piena soddisfazione le non facili operazioni di smaltimento dei prodotti recuperati presso la Raffineria Aquila, che ha dimostrato praticamente con la sua collaborazione di capire in pieno l'importanza che investe il nostro servizio sul piano della salvaguardia dell'ambiente marino. Grazie per l'ospitalità. Impresa lavori marittimi Paolo Crismani».

SEGNALAZIONI

Divorzio e cattive compagnie

«Ho letto il 18 aprile nelle "Segnalazioni" la lunga lettera del dottor Gianfranco Gambassini sui problemi del referendum pro e contro il divorzio, e le sue implicazioni morali, sociologiche, legislative e politiche...

«Non ho interesse né l'intenzione di entrare in polemica su questioni del genere, in quanto attualmente vi sono già tanti esimi signori che in questi giorni danno sfoggio, con sicumera o con pia umiltà, di erudite disquisizioni sull'argomento, con dati e statistiche che si contraddicono vicendevolmente e con sagge elucubrazioni che, come i pupazzi cinesi, per quanto vengano strapazzate, restano sempre in piedi.

«Ma vorrei ugualmente fare qualche appunto all'autore della lettera citata, in quanto non è giusto contrabbandare sofismi ed insolenze, sotto forma di artifizi dialettici ed eufemismi sia pur abilmente cammuffati.

«Sostenere e sposare la causa della libertà, per consentire il divorzio a chi lo desidera, per poi negarla a chi chiede un referendum, è un paralogismo contraddittorio di un'evidenza esemplare.

«La libertà bisogna accettarla anche quando è scomoda.

«Invocare ancora la libertà per chi vuole divorziare, con l'argomento che il divorzio non è un obbligo... eccetera..., autorizza a pensare che anche prendere la droga non è obbligatorio, né l'infanticidio e neppure dare l'arsenico alla nonna; ciò nonostante la legge non lo permette perché ritenuto nocivo alla convivenza civile ed alla salute fisica della collettività.

«Ancora una contraddizione: perché l'uso del referendum andrebbe limitato?

«Ad essere più precisi, qui è in gioco il concetto stesso della libertà e dei suoi limiti. Se consideriamo la libertà in assoluto, tutto è permesso; ma se accettiamo la limitazione, fino a qual punto essa è lecita? Oppure dobbiamo concludere che la libertà è un'utopia concettuale; una soprastruttura ideologica strumentale per manovrare ed illudere le masse?

«Ma procediamo sul filo della logica. Il dott. Gambassini classifica indirettamente fra i "sottosviluppati mentali" coloro che voteranno per l'abrogazione del divorzio, nel caso che avessero il predominio numerico. Non è gentile il dott. Gambassini con la materia prima sulla quale poggiano i pilastri della democrazia, dato che la maggioranza è sovrana. Consiglierei di leggere attentamente il primo volume del "Mein Kampf" per rendersi conto che un certo Adolf Hitler, con molta coerenza (almeno questo bisogna concedere), riteneva di risolvere il problema dei "sottosviluppati mentali" eliminando il voto. Sistema drastico, ma efficace, per cui il dott. Gambassini potrebbe divorziare in tutta tranquillità, senza scocciatori che possano un domani votare un referendum per far risposare i divorziati della legge Fortuna-Baslini.

«Fra le categorie di persone sconcertanti che voteranno in contraddizione ai loro principi ideologici e morali, il dott. Gambassini ha dimenticato un gruppetto di "sottosviluppati mentali" che potrebbe essere determinante.

«Sarebbero coloro che voteranno "sì", soltanto perché scocciati dalla faziosità cieca ed insultante e dalle cattive compagnie che si trascinano dietro i divorzisti. Il matrimonio del diavolo con l'acqua santa con i sacramenti del prete progressista, è un po' troppo anche per lo stomaco degli agnostici. Ettore Leo».

Un'altra lettera: «Riferendomi alla lettera "Un referendum all'italiana" firmata dal dott. Gianfranco Gambassini, vorrei fare queste due osservazioni:

«1) La DC, almeno da quanto ho potuto capire leggendo le polemiche tra divorzisti e antidivorzisti, non poteva provocare un referendum "nel momento più tempestivo, quando cioè appariva ormai inevitabile l'approvazione della legge sul divorzio da parte del Parlamento e prima che essa fosse approvata, divenendo legge operante dello Stato" (cito le parole del dott. Gambassini), perché un referendum non può essere chiesto, secondo la legge, prima che una proposta di legge sia approvata dal Parlamento, bensì dopo l'approvazione di questa proposta di legge, per chiederne l'abrogazione da parte del popolo elettore.

«2) Se sarà "calata sottilmente la lotta politica nel fondo delle coscienze e della sfera individuale di ognuno" (parole del dott. Gambassini) la colpa è di chi ha voluto proporre la legge sul divorzio, di cui, fra tanti problemi difficili che travagliano la nostra Patria, non c'era proprio bisogno. Luigi Lucatelli».

MULTE: QUANDO SI ESAGERA

«Chi scrive la presente indignata lagnanza, è un ottantenne, patentato fin dal giugno del 1..., e che alla sua tarda età lavora otto ore al giorno per guadagnarsi la vita, non beneficiando di alcuna pensione. [illegible]ndo [illegible] nella parte alta della via Commerciale, devo obbligatoriamente servirmi di una miserabile "Cinquecento".

«Ho percorso, nella mia lunga vita, milioni di chilometri in macchina: subito dopo la prima guerra (leggi 1919) fui fra i primissimi ad avere a Trieste un grande garage, una scuola guida, un'attrezzata officina specializzata, allorquando dall'illuminazione a carburo si passò all'illuminazione elettrica. Non ho mai avuto il benché minimo incidente neppure sotto forma di semplice tamponamento, il che sta a dimostrare che, da qual vecchio e capace guidatore che mi sento di essere, e conoscendo molto bene tutte le incognite dell'automobile, adopero sempre la massima prudenza.

«Ho il mio ufficio in via San Francesco, e dato l'enorme traffico esistente in questa via, sono sempre costretto a girare per decine e decine di minuti alla ricerca di un posteggio, cercando di evitare, nei limiti del possibile, di parcheggiare nella via San Francesco.

«Con mio vivo disappunto, nello spazio di tre giorni, sono stato multato ben due volte, pur sapendo di non aver commesso alcuna infrazione al codice stradale.

«Se non vado errato, la prima multa dovrebbe riguardare una protrazione di orario: il disco orario segnava il termine della sosta alle ore 11 antimeridiane, mentre io ritirai la macchina verso il mezzogiorno. Vi è da premettere che io non potevo muovermi dall'ufficio perché in attesa di una telefonata da Milano, telefonata che giunse esattamente alle 11.45. La macchina era in posteggio regolare, occupava poco spazio perché è una "Cinquecento", quindi non dava fastidio a nessuno, specie poi al traffico. Sembra proporzionata una multa di ben cinquemila lire per una così lieve mancanza?

«La seconda multa, anch'essa di cinquemila lire, non riesco a stabilire per quale infrazione sia stata applicata. Comunque sia, non può certo trattarsi di grave infrazione al codice della strada, poiché io, a ottant'anni, adopero la macchina solo per andare da casa (via Commerciale) in ufficio (via San Francesco) e viceversa.

«Data anche la mia età, non penso neanche lontanamente di andare a fare viaggi in macchina, grandi velocità, spericolati sorpassi, et similia.

«Se insorgo con tanta amarezza è solo perché non trovo assolutamente né logico né giusto applicare multe per un importo così elevato, anche ammesso che vi siano state da parte mia involontarie e leggere colpe.

«Non si pensa che oggi diecimila lire possono rappresentare quasi due giorni di lavoro, anche per lo stesso vigile urbano che, senza un minimo di comprensione, distribuisce multe di questo genere, forte del fatto che il suo operato non può venire mai contestato da chicchessia

«Si diano pene, multe e castighi ai cosiddetti pirati della strada, a questi novelli guidatori i quali solo perché sono alla guida di una macchina si ritengono dei padreterni; a coloro i quali posteggiano in seconda e in terza fila, o che per le vie della città vanno a velocità pazzesche; ma si abbia un po' di comprensione per quei seri e capaci guidatori che hanno decenni di esperienza e che non commettono mai, proprio perché tali, nessuna seria violazione al codice stradale.

«Occorre maggiore comprensione da parte dei vigili addetti al traffico cittadino; comprensione, intendiamoci, in quei casi, in cui un individuo, senza arrecare il benché minimo danno al traffico, nella migliore buona fede e sicuro di non peccare, commette una leggera infrazione.

«Se, come penso, giungerò in tribunale, lo farò unicamente per potermi trovare di fronte a questi vigili, poter loro esprimere tutto il mio biasimo per l'assoluta incomprensione da essi dimostrata. Ma non mi dispiacerà conoscere prima l'opinione schietta, sincera, e non burocratica, dell'assessore preposto alla polizia, sul problema generale da me esposto: il buon senso con cui va applicata una legge mal fatta, perché sproporzionata.

«Ringrazio di cuore le "Segnalazioni", unico conforto per chi ha bisogno di uno sfogo. Giuseppe Facci».

Problemi di via Bonomea

«Care "Segnalazioni", dopo essermi recata di persona varie volte al settore dei vigili urbani di Roiano e dopo ripetute telefonate allo stesso, ottenendo sempre blande promesse, mi rivolgo a voi, pregandovi di pubblicare questo scritto, sperando che venga letto dalle persone giuste.

«Queste segnalazioni riguardano tutta la via Bonomea.

«1) Il piccolo autobus 38 nelle ore di punta e specie in queste domeniche di austerità ha un numero rilevante di persone a bordo: ne ho contate fino a 14 in più. Spesse volte stenta a ripartire dopo la pericolosa fermata in curva presso il n. 221, in cima ad un tratto ripidissimo di strada. E' giustificata tale fermata dato l'esiguo numero di persone che ne usufruiscono, considerando che a non più di venti metri esiste un'altra fermata?

«2) Non c'è la possibilità che, almeno saltuariamente, un vigile faccia rispettare il divieto di transito e il semaforo posto presso il Sanatorio? Da notare che più d'uno che trasgredisce al divieto lo fa a velocità sostenuta.

«3) La fontana situata presso il n. 120 è diventata una stazione di servizio per lavaggio macchine, con cambio d'olio compreso.

«4) Il prato che circonda le case di Borgo Incantevole non presenta nulla che giustifica tale appellativo: vi fanno anzi bella mostra da vari anni i resti di quello che fu il cantiere costruzione di queste case. E i bambini vi giocano in mezzo!

«E per finire, un appunto sui ciclomotori che hanno trasformato il prato dietro le antenne della RAI in una rumorosa pista di motocross. I vigili urbani lo sanno? E' permesso?

«Grazie per la gentile attenzione che verrà posta ai vari problemi. Nadia Zanardi».

Ilor e fabbricati esenti e no

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza cortesemente ci scrive, a firma dell'intendente dott. Licciardello: «Si fornisce risposta al quesito apparso sulle "Segnalazioni" del 2 aprile sotto il titolo "Ilor ed esenzioni venticinquennali". Il lettore G. S. ha chiesto di conoscere come verrano tassati con Ilor i redditi dei fabbricati per i quali era in corso fino al 31 dicembre 1973 l'esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati e quelli invece non esenti da detta imposta.

«Al riguardo si precisa che, nella prima ipotesi (fabbricato esente), il relativo reddito sarà esente da Ilor fino al compimento del venticinquennio, mentre nella seconda ipotesi (fabbricato non esente), il reddito, oltre a concorrere, come nel precedente caso, alla formazione del reddito complessivo del soggetto, sarà tassato con Ilor a decorrere dal 1.o gennaio 1974 (aliquota massima del 14.70 per cento)».

Amari confronti

«Così con una celerità che non ha riscontro nell'attività della classe politica, è stato disposto per legge il finanziamento dei poveri partiti (l'unico partito che si è opposto è il partito liberale), con una piccola somma di ben 60 miliardi! Pensare che siamo in una situazione poco confortante sia economica che politica, e che siamo privi di scuole, ospedali, case ecc. Non so con quale diritto a un cittadino deve essere imposto di pagare tasse per un partito che non è di suo gradimento; ci sono i tesserati i quali dovrebbero pensarci. Lo giudico un sopruso legalizzato a nome della democrazia.

«Faccio questo ragionamento con profondo disgusto al pensiero che il personale dello S.M. delle società di p.i.n. è preso in giro da anni e deve sostenere continue lotte soltanto perché venga applicata la legge della regolamentazione pensionistica. Ed a proposito della recente legge 22.2.73 n. 27 (per non parlare delle passate che ci hanno fatto attendere per anni per applicarle) ancora si aspetta la regolazione, perché in parte applicata ed in parte per motivi a noi ignoti ignorata! Dopo quarant'anni di vita in mare, con sacrifici non indifferenti, dobbiamo ancor venir presi in giro! E' estremamente avviliente e doloroso dover subire questo scorretto comportamento da parte dell'INPS di Roma (quella locale esegue solo gli ordini). Per noi, i soldi non si trovano. Per i partiti, invece, subito. Cap. G.G.».

C'era poco da ridere...

«Nelle "Segnalazioni" del 21 aprile avete pubblicato sotto il titolo "Ridono di noi" la mia lettera, alterando però, evidentemente per un errore, la parte essenziale, in modo da rendere impossibile individuare il lato umoristico.

«Difatti la scritta inglese di un ristorante triestino, tradotta e riferita dal "Daily Telegraph Magazine" era questa, esattamente: "Se siete *soddisfacenti* ditelo ai vostri amici. Se siete *insoddisfacenti* ammonite (o mettete in guardia, o diffidate) la cameriera".

«Per un errore le parole "soddisfacenti" e "insoddisfacenti" sono diventate nella segnalazione "soddisfatti" e "insoddisfatti".

«Poiché nel mio cerchio di conoscenze le iniziali sono sufficienti a identificarmi, vi prego vivamente di voler rettificare la trascrizione. Grazie. F. B.».

BRUSCA FRENATA PER UNO SCONTRO A TRE

Ferita una signora a bordo di un autobus

Due pattuglie di vigili urbani sono accorse ieri in via Besenghi l'una e in via Coroneo la seconda, per due incidenti della strada che hanno causato il ferimento di due donne.

Pochi minuti dopo le 13, all'incrocio tra le vie de Amicis e Besenghi, tre autoveicoli sono rimasti coinvolti in una collisione. Si tratta dell'Alfa Romeo 1300, targata Trieste 170757, di un ciclomotore e di un autobus della linea «16». In seguito alla brusca ed improvvisa frenata eseguita in extremis dal conducente del veicolo dell'Acegat, una passeggera, la signora Ermenegilda Dominutto vedova Rodriguez, abitante in via Colautti 8, ha perduto l'equilibrio ed è caduta pesantemente sul pavimento del filobus. E' stata soccorsa dagli altri passeggeri, i quali hanno sollecitato l'intervento di un' autolettiga della Croce Rossa.

La signora, adagiata nell'ambulanza è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato un violento trauma dorso-lombare, sospette fratture costali e sospette lesioni renali. La signora è stata ricoverata d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

In via Coroneo, a pochi passi dalla zona zebrata tracciata all'altezza di largo Piave, un autocarro ha urtato e gettato a terra una giovane. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani.

L'impiegata Luciana Dario, abitante in via Madonna del Mare 18, stava attraversando la strada quando, dalla via Carducci, è sopraggiunto l'autocarro «Fiat 615» targato Cuneo 240417, condotto verso la parte alta dall'autista Francesco Notarianni.

La giovane ha riportato contusioni escoriate alla coscia destra, per cui, soccorsa da una «Giulia» della Volante che si trovava di passaggio, è stata trasportata all'Ospedale maggiore. E' stata medicata e dimessa con la prognosi di una settimana.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 15 al 21 aprile: scarlattina casi 5; morbillo casi 17; varicella casi 19; eresipola casi 1; rosolia casi 1; scabbia casi 1 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 1.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con l'attore Mario Maranzana, interprete di «Casa di bambola» che andrà prossimamente in scena al Teatro Stabile di Prosa della nostra città.

Artiglieri d'Italia

La presidenza della Sezione di Trieste « M. d'Oro Aldo Brandolin» invita i soci all'assemblea annuale ordinaria presso la Casa del combattente, indetta in seconda convocazione per le 19 di lunedì 29. Sarà esposto il consuntivo riorganizzativo e i programmi per l'ulteriore potenziamento della sezione.

Round Table 9

La riunione conviviale dela Round Table 9 Trieste che avrà luogo stasera, sarà dedicata ai problemi interni della Tavola.

Gite via mare

Giovedì 25 avranno luogo le seguenti gite via mare: «Dionea»: partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; partenze da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; partenza da Trieste per Capodistria alle 12.15; partenza da Capodistria per Trieste alle 14.15.

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629.

Maovaz a Milano

Si è inaugurata ieri sera a Milano, alla Galleria Angolare di via Clerici 13, la mostra personale di Sigfrido Maovaz, che ritorna nella città lombarda dopo un'assenza di anni. La rassegna, che comprende una scelta delle più recenti e significative opere dell'artista giuliano, si distingue per un accentuato amore per l'uomo e per la natura, visti come inscindibili poli dell'essere, oltre i quali non esistono, nelle sue parole, che i cimiteri di macchine, il tecnicismo aggressore, lo scetticismo degli artisti, i servi del consumismo più sfrenato.

Al Circolo «Ravasini»

L'annunciata Mostra filatelica tematica ad invito «Le telecomunicazioni», che il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» ha organizzato in occasione del primo centenario della nascita di Guglielmo Marconi, sarà inaugurata in via Imbriani 14 alle 10.30 di giovedì 25 aprile. Presso la mostra sarà in funzione l'Ufficio postale distaccato, dotato di annullo speciale figurato (rappresentante Marconi e il suo panfilo «Elettra») concesso dalle PTT.

Trofei di caccia

Il Club cacciatori triestini apre al pubblico nella sua sede di via Valdirivo 13 le mostre di trofeistica di selvaggina regionale e di fotografie a soggetto venatorio, con il seguente orario: giovedì 25, dalle 15 alle 22; venerdì 26, dalle 20 alle 23; sabato 27, dalle 15 alle 22; domenica 28, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22.

Comunità di Pirano

Nella ricorrenza di San Giorgio, patrono della pittoresca cittadina istriana, la Comunità di Pirano celebrerà il tradizionale rito religioso al Tempio di Monte Grisa domani giovedì 25 aprile. Sull'altare dedicato al Santo Guerriero officerà il rito alle ore 16 don Eugenio Ravignani, dopo di che i piranesi converranno nella sala attigua per l'annuale incontro. I concittadini sono invitati a parteciparvi.

Serata dell'«Ongia»

Questa sera alle 20, presso la Casa di riposo di via Pascoli, la banda e il coro della compagnia dell'«Ongia» di Muggia terranno un concerto di musiche e canti popolari triestini intercalati da brani di musica moderna. L'affermato gruppo dell'«Ongia», che da tempo si è imposto all'attenzione degli appassionati di musica folcloristica per la sua bravura e capacità, si è esebito con successo in molte manifestazioni pubbliche e intercala la sua attività con concerti a carattere benefico, come questa sera.

Pulitura moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare *ditta Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

Onorificenza

Il dott. Sergio Revere, apprezzato funzionario del Consolato Generale d'Italia a Capodistria è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Rallegramenti vivissimi.

«Arte pro arte»

Per una speranza primaverile di pace è bene ricordare il messaggio d'arte di illustri personaggi, che hanno contribuito a testimoniare i segni della cultura. In questo clima, Lucio Deveglia e Luigi Danelutti hanno ricordato, nella precedente serata al Tommaseo, il maestro Cesare Barison e il pittore Cesare Sofianopulo, con suggestivi appunti e accorate note di commemorazione. Questa sera il tema che viene proposto dall'Associazione «Arte pro arte» si riallaccia al programma di pace dei due scomparsi e propone componimenti lirici di altri uomini, che hanno creduto nella pace e nell'amore. «Zefiro torna e il bel tempo rimena» è la proposta di una silloge di poesie di tutto il mondo, lette e illustrate da Cosimo Cosenza. L'appuntamento è alle ore 21 al Caffè Tommaseo.

Essere eleganti?

E' facile, con il nuovo tipo jeans economico, elegante, resistentissimo della produzione «*Dear*» in vasto assortimento alla *Casa dell'Impermeabile*, via S. Nicolò 22.

Lux Moda

Occhio all'autobus! *Lux Moda!!!* Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kosova» (Ys.); mn. «Makedonja» (Ys.); mn. «Eskisehir» (Tu.); mn. «Rab» (Ys.); mn. «El Giza» (Eg.); mc. «Yoko Maru» (Ja.); mc. «Ca' Negra» (naz.); mn. «Brunetto» (naz.); mn. «Haviva» (Is.); mc. «Lakmos» (Li.); mn. «Hanna» (Is.)

PARTENZE: mn. «Alexandros» (Gr.); mn. «Brennero» (naz.); mn. «Lietohija» (Ys.); mc. «Angi» (Gr.); mn «Lirija» (Al.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn. «Speedmedit» (Pa.); mn. «Pelti» (Gr.); mn. «Mini Lake» (Gr.); mn. «Anna Visintini» (naz.); mn. «Sloboda» (Ys.).

ALL'INSEGNA DELLA «JUNIOR CHAMBER»

Rinnovato impegno in tema ecologico

Un incontro internazionale in maggio a Torino Preparazione di una tavola rotonda a Trieste

Molto attiva sul fronte dell'ecologia è la Junior Chamber italiana, anche attraverso la propria sezione, o «chapter» di Trieste. Ma, dopo anni di timide crociate, ci si accorge oggi che la campagna ecologica così come è stata condotta sino ad ora, non ha portato gli attesi risultati, e ciò soprattutto per la mancanza di un coordinamento delle diverse iniziative.

Ora — si osserva — stiamo entrando nella fase dell'«ecologia seconda versione», un'ecologia che non respinge a priori la tecnologia e lo sviluppo economico, ma li considera strumenti essenziali per la preservazione e il miglioramento dell'ambiente.

Con questo spirito è nata la prima manifestazione a carattere internazionale, il suo nome è «Environnement 74». E' patrocinata dall'ONU ed ha per tema l'ambiente e l'uomo.

Nel quadro di Environnement '74 si terrà a Torino Esposizioni dal 4 al 12 maggio, il 1.o «Salone internazionale sull'uomo e l'ambiente e sui problemi dell'energia». Inoltre nell'ambito della stessa organizzazione avrà svolgimento il primo Convegno internazionale sull'ambiente e sulla crisi dell'energia. Il dibattito si accentrerà su quattro temi base: acqua, aria, terra, uomo e ambiente.

Al dibattito la Junior Chamber italiana parteciperà con alcuni propri soci che seguono da vicino questi problemi. Il problema ecologico è stato affrontato da tempo per iniziativa dei singoli Chapters italiani, ma lo scorso anno è stato varato un programma nazionale che dà un indirizzo unico agli studi intrapresi. Il tema da seguire è «Ecologia: per una difesa ragionata dell'ambiente».

In particolare a Trieste gli scopi che la commissione di studi per l'ecologia si propone di raggiungere per l'anno '73-74 sono così riassumibili:

Conoscenza della situazione di inquinamento del territorio di Trieste e della regione;

Individuazione dei possibili interventi atti a favorire la difesa dagli inquinamenti;

Sviluppo industriale regionale nel rispetto dell'equilibrio ecologico.

Sono in programma la raccolta e l'esame della documentazione sull'argomento, cui seguirà un'indagine conoscitiva da condursi con una serie di riunioni alle quali saranno invitati come relatori tecnici, responsabili pubblici ed esperti di industrie operanti a Trieste e nella regione. Successivamente verranno esaminati in collaborazione con esperti i nuovi insediamenti previsti in regione i pericoli di inquinamento che ne possono derivare e le reali possibilità di ovviare in modo totale o parziale alle stesse.

I resoconti delle riunioni verranno distribuiti come supplementi del bollettino sociale della Junior Chamber «Informazione».

Il lavoro verrà riassunto in una tavola rotonda che riunirà tutti gli intervenuti alle singole sedute. Dalla tavola rotonda dovranno emergere indicazioni valide sulla possibilità di realizzare uno sviluppo industriale che non preveda ulteriori danneggiamenti all'ambiente e che nello stesso tempo possa far fronte alle esigenze energetiche, produttive e di consumo della nostra regione.

Nel contenuto verranno approfonditi i contatti già in corso da un lato con la Fondazione Agnelli ed il Club di Roma che si stanno interessando ai «limiti dello sviluppo» della Comunità, e dall'altro con gli uffici studi di alcune società industriali per organizzare a Trieste una tavola rotonda sul tema: «La difesa ecologica e la produzione nell'attuale modello di sviluppo della Comunità: contrasto o coesistenza?».

Il programma si inserisce in un programma nazionale della Junior Chamber Italiana che prevede di riunire in un libro bianco gli studi fatti da tutti i Chapters italiani.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla «Bora»

Oggi, mercoledì, alle ore 19.30, alla «BORA», di Borgo Grotta Gigante 42/A, ci sarà la vernice di una mostra collettiva di arti figurative di scultori e pittori triestini.

L'interessante rassegna, qualificata dalla presenza dei nomi più conosciuti ed affermati nel campo dell'arte triestina, presenta i seguenti espositori: Antoni, Alzetta, Bastianutto, Bomben, Bossi, Burgher, Cej, Cerne, Cernigoi, Coloni, Dambrosi, Ferfoglia, Fusco, Grimalda, Hirst, Millia, Polla, Ulcigrai, Vranich, Zandegiacomo, Zulian.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Alle ore 17.30 di questa sera avrà luogo la vernice della mostra personale di pittura con le opere più recenti di

ENZO BRUNORI

PAULETTE MAIER

espone

all'albergo «Corso»

fino al 29 corrente

ALLA GALLERIA TOMMASEO

si chiude domani

la mostra di

DE CILLIA

CARTESIUS

Domani si chiude

la personale

di

ROMEO DANEO

MOVIMENTATA ALLA CORTE DI ASSISE DI TRIESTE LA TREDICESIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER LA STRAGE DEI CARABINIERI

ANCORA DEPOSIZIONI SUL RETROSCENA DI PETEANO TRA IL CONTINUO RIACCENDERSI DELLE POLEMICHE

Esitante e confusa una ragazza circa la presenza di Resen in un «motel» - Mistero d'una targa Riferito un dialogo fra Budicin e Larocca - Testi renitenti che dovranno comparire per forza

(Foto Rice)

La teste Claudia Turus: in istruttoria smentì la Scopazzi su circostanze inerenti alla sera del ventisei maggio, quando venne rubata la piccola vettura che servì per l'orrendo attentato

Atmosfera più «calda» del solito alla tredicesima (colpa del numero?) udienza del processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano: alcuni testi non hanno risposto all'appello ed è stato ordinato il loro accompagnamento con la forza pubblica, una ragazza ha confermato, esitante e confusa, il proprio assunto istruttorio, è spuntata una misteriosa targa, un teste ha corso il rischio di venire incriminato e le polemiche si sono accese a getto continuo: questa la sintesi della lunga mattinata, incominciata alle 9.30 con l'ingresso della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rubini.

Il pubblico, foltissimo all'inizio del processo, si assottiglierà considerevolmente con il trascorrere delle ore. Il Presidente fa chiamare Sergio Tuntar, il quale l'altra settimana, chiese ed ottenne di essere esentato dal testimoniare perché doveva accompagnare il padre all'ospedale. Il teste non risponde ma in compenso ha inviato alla Corte un telegramma per spiegare che «cause di forza maggiore», gli impediscono di essere presente.

Giudice D'Amato: «Che venga accompagnato con la forza pubblica...».

P.M.: «Dalla comunicazione telegrafica non risulta specificata la circostanza che integrerebbe l'asserita forza maggiore impeditiva della comparizione in udienza».

La Difesa interloquisce, e il dott. Pascoli, continuando: «Avvocato, poi parlerà lei: io non interrompo mai. Tuntar — è stato accertato — non aveva alcun motivo urgente di accompagnare il padre all'ospedale, ed io chiedo, pertanto, la sua immediata traduzione».

Presidente: «Gli abbiamo già fatto un favore ma in questo processo, favori non se ne possono fare».

Difesa: «Il P.M. ne ha approfittato...». P.M.: «Mettete a verbale. Fate un'altra denuncia. Denuncia più, denuncia meno». La Corte dispone, alla fine, l'accompagnamento del Tuntar per l'udienza del 2 maggio.

Il primo teste è il cameriere del motel ACI Roberto Visintin. In istruttoria, egli dichiarò che in un giorno (non ricorda la data) venne mandato nella casa del Resen, (non si era presentato al lavoro) per dirgli di raggiungere quanto prima il motel perché era in arrivo una comitiva.

Visintin vi trovò due donne, dalle quali apprese che Resen era indisposto. Il cameriere non sa se il 26 maggio (giorno in cui venne rubata la 500-trappola) Resen era al lavoro. Difesa: «Quando, come e da chi seppe che i carabinieri stavano indagando su Resen?». Giudice D'Amato: «Le domande le formuli il Presidente».

Teste: «Quando i carabinieri vennero al motel». Difesa: «In quale periodo Resen lavorò all'ACI?». Teste: «Non lo ricordo». Difesa: «E' un po' grave. A noi pare che non voglia dire qualcosa». Teste: «Io dico quello che so».

Renzo Viel era uno dei quattro gestori del motel ed era addetto al ricevimento. Presidente: «Si ricorda, di grazia, quanto tempo Resen ha lavorato da voi?». Teste: «Poco tempo ma non so precisare le date: quattro - cinque giorni». Difesa: «Lei è andato in cucina a controllare?». Teste: «No». P.M.: «Parli rivolto verso la Corte, per cortesia». La difesa vuol sapere dal Viel quanti ingressi ha il motel ed egli, per tagliare corto, traccia uno schizzo planimetrico dell'edificio, che viene allegato agli atti.

Sbirciò nelle cucine ma non aveva occhiali

Alta, sottile e piuttosto impacciata entra in aula Claudia Turus, la ragazza che in istruttoria smentì la Scopazzi su circostanze inerenti alla serata del 26 maggio. In quella sede, la signorina negò di avere visto Resen al lavoro nella cucina del motel mentre ai carabinieri aveva dichiarato diversamente per suggerimento della Scopazzi. La sera del 26 — continua la deposizione istruttoria — la Scopazzi, la quale guidava l'auto che la Turus aveva ereditata dal padre, le propose di andare, assieme al Tuntar, a prelevare Resen al motel. Giunsero sul posto intorno alle 22, girarono attorno al locale, l'attuale teste diede un'occhiata alla cucina ma non vi notò Resen.

Si sedettero, quindi, a un tavolo, e da una porta uscì l'attuale imputato, il quale si appartò per alcuni minuti con la Scopazzi e, quindi, rientrò nel motel.

Sempre secondo la teste, la Scopazzi le confidò in un secondo momento di avere inviato un telegramma a Resen in una città francese (la Scopazzi borbotta qualcosa). Difesa: «Tuntar volle che quella sera la Turus venisse al motel perché la corteggiava?». Teste: «No. Arrivati sul posto, abbiamo fatto un giretto, siamo passati davanti alle cucine, io ho dato un'occhiata ma non si distinguevano le persone che erano all'interno».

Presidente: «Da quale distanza ha guardato?». Teste: «Cinque-sei metri». La Turus, che porta gli occhiali da vista precisa di avere tre diottrie e mezzo di miopia. Quella sera, però, non aveva gli occhiali, che non portava più da un anno. Presidente: «Come si ricorda che non li aveva?». Teste: «Non lo so». P. M.: «Chiedo formalmente che la teste parli rivolta alla Corte». La Difesa insorge, parlando coralmente. P. M.: «Questo è un modo elegante per colpire il P. M. e il teste». Difesa: «Questo non è stato fatto con il col. Mingarelli: parlava anche con i giornalisti». (A noi, veramente, non diede questa confidenza). Avv. Morgera (patrono di P. C.): «Siamo qui da diversi giorni, affratellati in questa causa (gli imputati interferiscono). Non intendo essere interrotto — continua l'oratore — e siamo ormai al limite della sopportabilità con queste continue interruzioni della Difesa. Non è possibile, signor Presidente, che noi si stia sempre zitti in questo clima di critiche rivolte principalmente a pubblici funzionari.

«In questi giorni abbiamo rilevato la voluta sordità a oltraggi evidenti. Io mi chiedo dove andremo a finire perché siamo preoccupati per questa situazione, e lo diciamo pacatamente e responsabilmente. Abbiamo ormai discusso processi di ogni genere: siamo più che provati. Adesso si è invitata la teste a rivolgersi alla Corte, e la Difesa ha rilevato che il col. Mingarelli...». Difesa: «Parlava rivolto verso il pubblico...». Avv. Morgera: «La Difesa teneva al colloquio del col. Mingarelli ma quando è venuto, invece, Di Biaggio (il supertestimone) tutti zitti, e durante la sua escussione, silenzio».

La Difesa insorge nuovamente, e l'avv. Morgera: «Desideriamo — conclude — che il rito venga rispettato con rigore estremo, come in tutte le altre aule di questo palazzo». Difesa: «Dobbiamo respingere queste istruzioni».

Presidente, continuando l'esame della Turus. «Poi che cosa avete fatto?». Teste: «Ci siamo diretti verso l'ingresso principale e ci siamo seduti a un tavolino. Dopo cinque minuti uscì Resen, normalmente vestito, in giacca e calzoni, la Scopazzi lo seguì nell'atrio, parlarono per alcuni minuti, e poi ci raggiunsero». Difesa: «Come, quando e dove avvenne un altro incontro con la Scopazzi?». Teste: «Qualche giorno dopo l'episodio, io andai dalla Scopazzi e, sole in cucina, parlammo del Resen». Difesa: «Ci è andata con Marco Ragni? La teste nasconde qualcosa...». P. M.: «A questo punto, chiedo che sia messa a verbale la frase dell'avvocato a proposito della teste». Presidente: «E' andata dalla Scopazzi con Ragni?». Teste: «Parecchie volte». P. M.: «Le domande devono riguardare fatti e circostanze mentre qui si fanno continue osservazioni. Rispettiamo il rito, signor Presidente».

Un altro contrasto sorge su una parola della Difesa che, secondo qualcuno avrebbe accusato la teste di avere «nascosto» la circostanza del Ragni mentre, secondo altri, non l'avrebbe, «nominata». Presidente: «Mi dispiace che non ci sia più l'avv. Morgera». P. M.: «Io chiedo soltanto il rispetto della legge». Presidente: «Si vuol far dire ai testi cose che, umanamente, non ricordano».

Difesa: «Quali erano i rapporti della Turus con il Ragni?». Presidente: «Si vuol sapere se era il suo amante». Avv. Boni (patrono di P. C.): «E' una vergogna». P. M.: «Io mi oppongo a questa domanda», e il Presidente non l'ammette perché non pertinente al giudizio. Difesa: «Aveva motivi di risentimento con la Scopazzi a causa di Ragni?». Teste: «No». Avv. Boni: «La teste è stata indotta dalla Scopazzi a fare quelle dichiarazioni?». Turus: «Io risposi che non intendevo dire bugie... non ricordo altro», si discute animatamente sul fronte della Difesa, e il P. M.: «Avv. Morgera, andiamocene: che cosa stiamo a fare qui?».

Si rileggono i verbali della deposizione, durante la quale la Turus dichiarò che era stata la Scopazzi e esortarla a dire determinate cose, si scatena un'altra bufera verbale e l'avv. Morgera: «Ma siamo in Corte d'Assise...». Difesa: «La Turus sa se Resen ha lavorato quel giorno? Da quale porta lo ha visto uscire?». Teste: «Io l'ho solo visto uscire dalla porta». Presidente: «E da un'ora che siamo fermi su questa porta...». Investita da continue raffiche di domande, Claudia Turus incomincia a fare una certa confusione, e il P. M.: «Chiedo che durante il sopralluogo a Gorizia si vada anche al motel e così si chiarirà la questione del ricevimento, "birò", "birau" e "bireau", e la signorina ci indicherà qual era la porta».

Difesa: «Quando è che la Scopazzi le raccontò di avere spedito un telegramma a Resen?». Teste: «Sono sicura che me lo disse ma non ricordo quando». Per questo messaggio, il giudice istruttore dispose ricerche all'ufficio telegrafico di Gorizia e sulla nave: ma da Gorizia non risultò essere stato spedito e sulla nave non risultò essere pervenuto. Presidente: «Quando la Scopazzi le parlò del telegramma, le disse da dove lo aveva spedito?». Teste: «Mi disse soltanto di averlo spedito ma non precisò da dove». Maria Scopazzi: «A Claudia io dissi soltanto "ti ricordi l'ultima sera che era a casa Romano?" il telegramma io non l'ho spedito».

Alla Tu[illegible]ra Giovanni Rub[illegible] al motel ACI: un giorno, Res[illegible] gli chiese l'orario dei treni per Genova, egli si informò se ave[illegible] intenzione di piantarli in asso e l'attuale imputato gli precisò che l'orario serviva a un suo amico. Il teste ritiene che Resen abbia incominciato a lavorare al motel il 24 maggio ma non esclude che, prima di tale data, egli abbia fatto un [illegible] prova. Adalberto Veronese, rappresentante dei proprietari del motel: ebbe Resen per tre giorni in prova ma non ne fu soddisfatto. Resen — precisa — lavorò anche il giorno 26 maggio ma arrivò in ritardo.

Giuseppe Podgornik, caposervizio del ristorante: Resen fu per un breve periodo in prova al motel. Secondo il cameriere di sala Giorgio Paoletti, Resen fu all'ACI meno di una settimana e poi il teste precisa: «Pensavo che la signora con la quale parlai fosse sua moglie, era, invece la signorina Scopazzi». Difesa: «Quando avvenne il ricevimento per il quale era necessaria la presenza di Resen in cucina?». Teste: «Non lo so, ne abbiamo parecchi. Quel mattino, comunque, Resen lavorò».

Due testi Claudio Napolitano e Alfredo Ussai, non si presentano, e il Presidente ordina il loro accompagnamento con la forza pubblica per il 2 maggio. Franco Fiebus, amico di Budicin: nella tarda serata del 31 maggio, egli si recò a fare una gita a Udine con l'attuale imputato e un loro comune amico, Claudio Grusovin, il quale conferma tale circostanza. Vittorio Sorvillo, pizzaiolo al «motel»: sa poco o niente. Francesca Igiozzi: percorrendo in macchina la strada Sagrado-Savogna, vide la «500» dell'agguato il 29, il 30 e il 31 maggio, e la vettura la colpì al punto che ne ricordò il numero di targa: GO 45609. Quando la Igiozzi lesse la notizia della strage sui giornali e scoprì che la targa dell'utilitaria esplosa corrispondeva al numero 45902, continuò ad essere certa che la targa esatta era quella da lei rilevata. Il P.M. precisa che i numeri rimasti impressi nella mente della teste corrispondono alla targa di una macchina, rimasta sinistrata ad Abbiategrasso e demolita, quindi, a Milano. Poiché la vettura era stata immatricolata a Gorizia, la targa venne inoltrata all'ACI del capoluogo isontino, ed è un mistero come la Igiozzi l'abbia vista sulla «500» della strage. Silvio Bressan è l'uomo che la sera del 31 maggio fu con Maria Mezzorana dalle 20 alle 21.30, quando la lasciò nei pressi di casa. In istruttoria, Bressan parlò di un'amicizia particolarmente affettuosa e disse che la donna non volle mai denaro da lui.

Giorgio Brigadini, gerente di una carrozzeria, nella quale lavorava saltuariamente Larocca, e buon conoscente di Mezzorana e Budicin. Quest'ultimo capitò un giorno nel lavoratorio — così disse Brigadini in istruttoria — e, avvicinatosi a Larocca, gli annunciò «siamo fregati. Ho dovuto ammettere la corsa con te a Pieris» (si erano recati a cercare esplosivi), Larocca ribatté: «Stai zitto, io non so niente», e l'altro «Quei bastardi ci hanno incastrati. Se salta fuori qualcosa, noi prendiamo poco e li altri prenderanno l'ergastolo».

Brigadini rimase piuttosto perplesso e collegò il discorso con la strage di Peteano. Difesa: «Descriva la scena dell'officina quando arrivò Budicin». Teste: «Io lavoravo e mi pare che le prime parole di Budicin furono: "vengo da Udine dove sono stato interrogato per tre giorni. Ormai sanno che noi eravamo a Pieris"». Difesa: «Che lavoro faceva? Quali utensili usava?». Teste: «Stavo raddrizzando un'auto con un martello e un "flex". Sentivo il discorso a tratti ma le frasi che ho detto al giudice istruttore le ho capite». Difesa: «Sa di una partita di calcio "bar Torino - borgo Fasul"? E chi giocava?». Presidente: «Ah, non era quella dell'Aiax?». Teste: «Lo so, e Budicin giocava nel "Borgo Fasul"». Il teste non ricorda la data esatta dell'incontro che, certamente, non fa storia nel calcio italiano.

Difesa: «La sera dell'1 giugno Budicin era suo ospite?». Teste: «Semo fregai. I carabinieri sa tuto e i ga dito che mi e ti semo andai a Pieris. Quei vigliachi. Ma non so a chi si riferiva Budicin. Per quanto riguarda la frase "se salta fuori qualcosa noi prenderemo ecc." mi sembra essere stata usata dai carabinieri e da lui riferita». P.M.: «Presidente, vuol domandare al teste che cosa dichiarò in istruttoria, ammonendolo di dire la verità? Un tanto per moralizzare». Presidente: «Come mai oggi c'è il commento: la frase non era del Budicin ma detta da lui che riferiva parole dei carabinieri?». Fermento nella Difesa e il P.M. «Mi tolgo la toga e me ne vado ma ammonisco ancora il teste e gli ricordo le dichiarazioni istruttorie, dove non fece alcun cenno all'odierna spiegazione». Teste: «Che c'era rumore lo sapevano anche i carabinieri, ai quali io dissi che non tutto il discorso era stato da me udito integralmente». Sono le 14 ormai passate, e il Presidente aggiorna il processo alle 9.30 di stamane.

M. R.

VIVACITA' DI TONI

Udienze sempre più lunghe e più «vivaci» al processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano. Esaminati gli imputati Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Enzo Badin, Giorgio Budicin e Furio Larocca, ai quali è contestato il crimine, davanti alla Corte è incominciata la sfilata dei testi. Hanno, sinora, deposto il tenente Tagliari, rimasto gravemente ferito nell'agguato, il col. Dino Mingarelli, che diresse le indagini, il cap. Chirico, che collaborò validamente all'inchiesta, Walter Di Biaggio, il supertestimone, persone che videro la «500» trappola nei giorni precedenti l'attentato, un detenuto, che sosteneva di avere avuto una compromettente confidenza da un imputato, ha ritrattato, una giovane donna ha ribadito le proprie accuse.

I PRIMI CASI REGISTRATI SUL FINIRE DELL'INVERNO

Un antidoto a fine agosto contro la nuova influenza

Potrà essere utilizzato per la campagna d'autunno Fisionomia del virus che è stato da poco isolato

La nuova influenza, affacciatasi alle nostre latitudini nei giorni scorsi e subito denominata «pasquale», avrà il suo «antidoto» per la fine di agosto. Gli istituti scientifici che operano sotto le direttive del ministero della sanità, dalla metà di marzo hanno avuto incarico, dopo il parere favorevole espresso dal consiglio superiore di sanità, di preparare un nuovo vaccino, destinato a combattere il nuovo virus AH-3N2, recentemente isolato in un istituto universitario di Genova e con il quale, preannunciano gli esperti, gli italiano avranno a che fare nei mesi a venire.

Un quadro scientifico particolareggiato è stato fornito dal direttore generale dei servizi di igiene pubblica del ministero della sanità, prof. Luigi Giannico. «Il nuovo virus influenzale isolato a Genova e, precedentemente, a Roma — ha detto — è stato individuato per la prima volta, nella metà dello scorso anno, in Nuova Zelanda, a Port Chalmers, località da cui ha preso il nome. Successivamente, avanzando il «fronte» dell'influenza, si e avuta a fine '73 una tipizzazione in Inghilterra, Svezia e Francia. Il virus in questione è una modifica del precedente a «England 42-72». Abbiamo pertanto deciso di apportare alcuni cambiamenti al vaccino usato in precedenza; il nuovo, che sarà pronto alla fine di agosto (infatti occorre un determinato tempo tecnico per la preparazione), ma con un certo anticipo rispetto alla campagna antinfluenzale, che dovrebbe scattare in autunno, terrà conto delle variazioni subite dal virus «A», e resterà polivalente.

Questo sul piano organizzativo. Ma quali sono, in realtà le prospettive di una riaccensione epidemica? «E' noto — si specifica in merito — che l'influenza ha un andamento ciclico, con riaccensioni ogni quattro o cinque anni. Per quanto ci riguarda, sono ormai alcuni anni che non registriamo epidemie, e la malattia ha mantenuto fino a oggi un andamento abbastanza mite. Il fatto che si sia ora isolato un nuovo virus e che, contemporaneamente, vengano segnalati alcuni casi influenzali, definibili, peraltro, "code" invernali, lascia prevedere che, in autunno e inverno prossimi si avrà una recrudescenza epidemica. E' opportuno, quindi, stare in guardia»

Per ora, dunque, niente influenza. Infatti, quelli attuali, sono casi occasionali, conseguenza del generale peggioramento delle condizioni atmosferiche e di strascichi invernali, destinati a restare in numero contenuto dato che, almeno in calendario, siamo in primavera inoltrata. Dato però che le statistiche, anche quelle sanitarie, vanno prese con il beneficio d'inventario, non è escluso che qualcuno dei malati di influenza «pasquale» siano, in realtà, stati colpiti dal nuovo virus. Al che tanto di guadagnato: il prossimo inverno possiederanno una immunizzazione naturale.

La settimana dei musei

E' in corso di svolgimento la XVI Settimana dei Musei. L'assessorato comunale alle istituzioni culturali, che ha istituito i centri di ricerca didattica quale tramite fra la scuola e il museo in occasione della «Settimana» promuove due incontri sul tema «I musei nel tessuto urbanistico della città e al servizio della città». Sono invitati gli insegnanti delle scuole d'ogni ordine e grado e quanti s'interessano ai problemi educativi.

Domani, giovedì 25, con inizio alle 10, al museo «Revoltella» di via Diaz 27, saranno proiettate diapositive per fornire i necessari riferimenti alla storia dell'architettura come premessa alla visita delle collezioni d'arte.

Ciclo culturale per insegnanti

Si è svolta nella scuola elementare «De Marchi» di Servola, la prima conferenza-lezione del ciclo di Studio a carattere culturale-pedagogico-didattico organizzato dalla Direzione didattica del Circolo n. 10 per i propri insegnanti. Dopo la presentazione del direttore didattico del Circolo, dott. Fulvio Castelli, l'ispettore scolastico dott. Renato Petracca ha tenuto la prolusione inaugurale, ponendo in rilievo l'importanza del costante aggiornamento degli insegnanti, e la positività dello scambio di esperienze.

Lo studioso Arduino Cremonesi, di Udine, ha quindi trattato il tema «Aquileia romana e cristiana», seguito con attenzione ed interesse dagli insegnanti presenti. Sono state proiettate diapositive ed è seguito un proficuo dibattito.

Pisani al CCA

L'annunciato incontro con il pittore Dante Pisani — si svolgerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti con inizio alle 18.45.

Dopo che i critici Sergio Molesi e Luigi Danelutti avranno illustrato il carattere particolare dell'opera di Pisani, l'artista risponderà alle domande del pubblico.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Simultanei ritorni

ENALOTTO X 1 2

ENA

concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari	primi estratti	1							
3	Firenze	primi estratti	1	X	2					
4	Genova	primi estratti	X							
5	Milano	primi estratti	X	1						
6	Napoli	primi estratti	X							
7	Palermo	primi estratti	1	2	X					
8	Roma	primi estratti	X							
9	Torino	primi estratti	2	X						
10	Venezia	primi estratti	2							
11	Napoli	2estr	X	1						
12	Roma	2estr	2							

figlia — conc. n. 17 del 27-4-74

Ecco l'elenco aggiornato dei numeri in ritardo, con l'indicazione fra parentesi dopo ciascuno, delle settimane di assenza:

BARI: 80 (93), 10 (90), 79 (80), 40 (78), 58 (57), 81 (51), 50 (49), 88 (47), 3 (46), 78 (45).

CAGLIARI: 30 (98), 24 (73), 70 (68), 3 (60), 26 (60), 22 (52), 54 (51), 58 (49), 60 (44), 71 (40).

FIRENZE: 88 (127), 9 (103), 72 (71), 24 (51), 69 (50), 20 (47), 56 (45), 64 (39), 27 (38), 75 (38).

GENOVA: 30 (88), 9 (74), 67 (70), 61 (66), 77 (60), 68 (52), 5 (50), 54 (46), 57 (46), 36 (44).

MILANO: 85 (76), 19 (65), 14 (59), 27 (50), 53 (50), 9 (48), 3 (47), 40 (44), 90 (43), 69 (35).

NAPOLI: 17 (108), 60 (59), 26 (55), 89 (54), 74 (50), 47 (45), 9 (44), 7 (43), 12 (41), 75 (41).

PALERMO: 72 (102), 58 (78), 28 (69), 35 (67), 19 (56), 75 (53), 86 (53), 25 (44), 48 (44), 12 (40).

ROMA: 58 (93), 41 (67), 11 (55), 22 (51), 53 (49), 68 (47), 27 (44), 43 (44), 55 (40), 8 (38).

TORINO: 85 (100), 1 (67), 42 (57), 27 (55), 89 (49), 35 (44), 40 (43), 82 (43), 45 (42), 43 (38).

VENEZIA: 8 (74), 47 (73), 45 (52), 41 (46), 34 (45), 24 (44), 17 (39), 66 (39), 10 (37), 39 (36).

Sono emersi dalle urne i consecutivi 6-7 su Firenze, 21-22 su Genova e 12-13 su Roma; su Bari 67 dopo 65 e 27 dopo 43 settimane di ritardo, 4 su Cagliari dopo 41, 6 su Firenze dopo 39, 42 su Milano dopo 56, su Napoli 37 dopo 45, su Palermo 62 dopo 42 e 18 dopo 34, su Roma 5 dopo 54, 13 dopo 44 e 36 dopo 33, su Torino 12 dopo 28 e 74 dopo 36, su Venezia 68 dopo 53 settimane. Come si vede, un bel gruppetto di ritardati ha fatto simultanea comparsa.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

1020 1016 1028 1024 1020 1016 1012 1008 A B

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione — ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO — DA POCO NUVOLOSO TENDENTE A NUVOLOSO — MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità. Nel pomeriggio le condizioni peggioreranno ulteriormente e si avrà attività temporalesca sparsa. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza a peggioramento nel pomeriggio ad iniziare dalla Sardegna e dalla Toscana. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali molto nuvoloso con piogge. **Temperatura:** in diminuzione sulle regioni settentrionali e da domani sera su quelle centrali. In lieve aumento su quelle meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	18	Bologna	7	19	Roma-N.	4	18	Catanzaro	7	16
Bolzano	4	20	Firenze	7	20	Fiumicino	7	17	Reggio C.	8	19
Verona	10	18	Pisa	6	18	Roma-Eur	8	18	Messina	10	18
Venezia	9	16	Ancona	10	16	Campob.	6	12	Palermo	10	15
Milano	8	18	Perugia	6	16	Bari	7	16	Catania	4	20
Torino	8	16	Pescara	8	17	Napoli	8	17	Alghero	7	17
Genova	11	17	L'Aquila	3	14	Potenza	3	12	Cagliari	6	13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Pahor nel I anniv. dai familiari 5.000; dalla sorella Anna 5.000; dalle commesse della Calzoleria Jolly 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria della figlia Licia nel V anniv. da Anna ved. Colautti 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giorgio per l'onomastico dalla mamma 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (padiglione infantile).

In memoria di Arduino Berti nel I anniv. dalla moglie 5.000 pro Istituto dei Poveri; dalla figlia Marisa 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del col. Isidoro Angelo Callisto nel VI anniv. (24-4) dalla figlia Mariacristina col marito avv. Renato Bologna 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Pietro Corsi nel L anniv. dai familiari 20.000 pro E.C.A.

In memoria di Riccardo Spadon nel XII anniv. (24-4) dalla figlia Esmeralda 5.000 pro Istituto Tecnico G.R. Carli - Cassa scolastica e 5.000 pro Istituto Professionale di Stato per il Commercio - Cassa scolastica.

In memoria di Giovanna Leva nel XII anniv. dalle figlie 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lidia Dorini nel X anniv. da Anita e Dante Giurgola 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Ferluga dal cognato Antonio 10.000 pro Centro tumori; da Carla Longhi Pontevivo 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Albino Illeni dalla cugina Fernanda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Argentini dalle famiglie Tonini - Volpi 6000 pro Centro tumori; da Carolillo - Bacicchi 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (Poveri).

In memoria di Castriziano Stolfa dai dirigenti e personale dell'Agenzia generale di Trieste delle Assicurazioni Generali 61.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dell'amica Olga Strehar ved. Novak da Vittoria e famiglie Alessio Cecada 6000 pro Ospedale Maggiore (Reparto cardiologico).

In memoria di Adalgisa Gollo da Bianca - Ernesta Benedetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valentino Filli da Emanuele e Laura 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giordano de Cilia da Virgilio Tassinari 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

Dal prof. Giacomo Costa 25 000 pro Cassa scolastica del Liceo ginnasio «F. Petrarca».

Dall'ing. Aurelio Amodeo 25.000 pro Cassa scolastica del Liceo ginnasio «F. Petrarca».

In memoria dell'ing. Mario Molinari dalla moglie Noemi Molinari 100.000, dai fratelli, sorelle e congiunti 200.000 pro Centro contro le malattie cardiovascolari (Prof. Camerini).

In memoria di Fabio Valmarin da Luciano e Bianca Furlani 5.000; da Ada Pellegrini e Livia Pieri 10 mila pro Fondo Lucio Sala Liceo Petrarca; da Silvia e Bruno Gerloni 5.000 pro Lega Nazionale; da Maria Sponza 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dagli amici Bianca, Bruno e Dario Covi 15.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Giulia Sgubini 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Tullio e Libera Cargnello 5.000 pro E.C.A.

In memoria di Gino (Luigi) Sigon da Mario e Eugenia Spehar 5.000 pro Centro Tumori; da Maria Dante 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Carlo Vichi dalle famiglie Battistutta e Berini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'ing. Francesco Russo dalla famiglia Damassa 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Iseppi Voltolina da Laura Scopini 5.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Giorgina Taticek dal marito 5.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Carlo Ferluga da Linda 10.000 pro Centro Tumori; dagli amici della Trattoria ai Soci 50.000 pro Assoc. It. Assistenza Spastici.

In memoria di Pietro Di Natale da Carla e Maria Notarangelo 6.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Gianna Di Natale 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rosalia Jordan ved. Talarico dall'Ufficio V.R. Posta Centrale 11.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Proietti dalla famiglia 15.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria dell'ing. Mario Molinari da Maria D'Henry 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Fulvio e Lara Amodeo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai condomini dello stabile n. 5 di via Gatteri 20.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari; da Anna T., Maria D., Gemma M., Maria Z. e Olga Z. 10.000 pro E.C.A.; dalla famiglia dott. Ernesto Sadoch 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Adolfo e Liliana Angeli 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Stradi dal Reparto Gru Porto Vecchio 10 mila pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Maria Sain in Giorgi dalla famiglia Policastro 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giulia Fogar ved. Zoch dal fratello Carlo 2.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Albino Illeni dal personale del Provveditorato agli Studi 14.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Nicolò Gasperini da Alice ved. Giaconi 2.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Stocca e Letizia Profeti 4.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cecilia Bragagnolo dalla famiglia Primo Valent 5.000; da Aurelia e dott. Franco Pirnetti 5.000 pro A.N.I.E.P. - Assoc. Naz. Invalidi Esiti Poliomelite; da Dino Urbani 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Matteo Balbi Balbic da Francesca Pomasan 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Bradamante da Caterina Vitali e famiglia 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Gina Tamaro da Cecilia e Armida 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Elisa Podbersich dalla sorella Melita 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Biloslavo dalla famiglia Cigui 4.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia de Hollstein dalla famiglia Tullio Cobez 5.000 pro Centro Tumori.

L'elargizione di lire 10.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso, (pubblicata in data 23 corr.) deve intendersi fatta dai familiari in memoria di Pia Giacchini nel I anniv.

DIAGNOSI E PREVENZIONI DEL FENOMENO

Centro anti-droga proposto a Trieste

L'iniziativa sarà sostenuta dal P.R.I. in seno all'amministrazione provinciale

Si è riunito l'esecutivo provinciale del PRI per sentire una relazione del vicepresidente dell'amministrazione provinciale avv. Sergio Pacor su problemi concernenti l'Ospedale psichiatrico ed in particolare modo, alla luce delle recenti vicende giudiziarie è stata avvertita l'esigenza della creazione di un centro per la lotta alla droga.

Il drammatico problema dei giovani dediti a stupefacenti è oggi alla ribalta anche a Trieste, è detto in una nota della sezione provinciale del partito. Carenze di affetto familiare, fragilità di sistemi nervosi, difficoltà di inserimento, mancanza di affermazione personale creano le condizioni per l'accostamento alla droga da parte dei giovani che in essa cercano il modo per rifiutare la società.

Dall'esperimento saltuario all'uso abituale il passo è molto breve. Il drogato finisce per trascurare la famiglia e i propri obblighi sociali e perdendo la capacità di lavorare commette dei reati e si pone al di fuori della legge. Le pubbliche amministrazioni devono individuare i mezzi che suppliscano alle carenze familiari. E poiché la prevenzione rimane l'unico mezzo in una società civilmente progredita, per risolvere adeguatamente questo problema, sarà opportuno reagire con fermezza e tempestività.

Se il problema della droga a Trieste, — continua la nota — non assurge ai livelli riscontrati in altre città d'Italia, rimane tuttavia un fenomeno che va inquadrato nelle sue giuste dimensioni — abbastanza rilevanti — come dimostrano i recenti arresti di giovani dediti agli stupefacenti operati dall'autorità giudiziaria.

Poiché i sistemi puramente repressivi, non daranno mai alcun apporto al superamento di determinate situazioni, il PRI propone l'istituzione di un centro anti-droga da collocarsi in un ambulatorio esterno attrezzato per tutti gli esami e le cure del caso, dove il giovane drogato possa rimanere anonimo ed ove prestino la loro attività una équipe di medici e psicologi per poter affrontare in modo organico i problemi dei giovani drogati.

Pertanto il PRI — conclude la nota — dà mandato al proprio rappresentante presso l'amministrazione provinciale di operare in questa direzione affinché si possa quanto prima giungere all'attuazione di questo servizio, che potrebbe in seguito, venire inserito nella sfera dell'attività del nuovo costituendo consorzio sanitario.

25 APRILE E 1.o MAGGIO

Autorizzazione all'attività aerea

Il 25 aprile e il primo maggio sarà consentita l'attività delle ditte che esercitano il lavoro aereo e quella delle scuole di pilotaggio, potranno inoltre volare gli aeromobili da turismo nazionali ed essere fatti i lanci di paracadutisti.

Lo ha deciso — informa un comunicato del ministero dei trasporti — la presidenza del consiglio, accogliendo una richiesta formulata in tal senso dal ministro Preti.

L'agitazione al Geofisico

Lunedì si è tenuta l'assemblea del personale dipendente dell'Osservatorio geofisico ed il segretario del sindacato ha fatto il punto della situazione dopo 26 giorni di agitazione. Nel successivo dibattito — informa lo stesso sindacato — ha preso la parola il direttore facente funzioni dott. Rinaldo Nicolich il quale ha confermato la posizione di immobilismo del presidente.

Così prosegue la nota sindacale: Dopo aver comunicato che, sempre secondo l'amministrazione, i fondi disponibili sono anzitutto vincolati per l'acquisto di strumentazioni sicché poco rimane per le retribuzioni al personale, il dott. Nicolich ha preannunciato il licenziamento di tutto il personale precario quale primo provvedimento che l'Amministrazione intende attuare contro l'agitazione sindacale. La reazione del personale tutto si è estrinsecata in un caloroso consenso alla linea di lotta sindacale finora seguita. Il sindacato e i dipendenti tutti confidano che la soluzione della crisi del Geofisico verrà ricercata nell'ambito politico e dell'Università con la via più breve onde evitare che ulteriori danni peggiorino una situazione già tanto deteriorata e venga così difeso il posto di lavoro del personale precario e di quello di ruolo.

TRIESTE, DI PADRI IN FIGLI



(Giornalfoto)

Spruzzata di ottimismo e di fiducia per Trieste ieri sera al Circolo della Stampa, dove in semplicità, ma in cornice schietta e festosa, si è inaugurata la prima mostra personale di Paola Costa, anni diciannove appena il prossimo agosto. Lo ha sottolineato con il garbo e l'humour che gli sono consueti, Stelio Crise, capelli spruzzati di cenere, tenendo con simpatia a battesimo l'esordio di questa giovanissima e nuova artista, che scoperta quasi per caso, presenta in un allestimento di estrema eleganza (collaboratori Laura Ruaro Loseri e Marcello Manetti) un selezionato compendio della sua eccezionale abilità grafica, fatta di irresistibile vocazione e di tenera, umana dolcezza, attente alle cose del mondo e alla sua raffigurazione volta più al sorriso consapevole che al dolore. Il pubblico, intervenuto foltissimo, e rappresentante varie generazioni, ha rimarcato proprio con la sua presenza il significato di continuità e di fiducia nel pur rischioso di ogni «work in progress», che di questa strana nostra città racchiude forse la cifra più affascinante.

La mostra di Paola Costa rimarrà aperta fino a sabato 4 maggio, e si può visitare mattino e pomeriggio (9.30-12.30; 16-20).

Nella foto: Stelio Crise mentre presenta Paola Costa.

Propulsione atomica: gli Atti del convegno

E' stato pubblicato il volume degli Atti ufficiali della Giornata della propulsione navale nucleare, svoltasi il 28 giugno scorso nel quadro della 25.a edizione della Fiera di Trieste Campionaria internazionale.

Il fascicolo riporta il resoconto completo dei lavori, in italiano e in inglese, con l'elenco dei partecipanti e con i testi integrali delle relazioni e di tutti gli interventi.

RASSEGNA DI STUDI E IMPRESE A RICORDO DELL'ANNIVERSARIO

I verdi novant'anni della nostra «Alpina»

Sono stati ricordati nell'ultimo numero delle «Alpi Giulie» L'appassionante narrazione della spedizione in Groenlandia

E' uscito in questi giorni un numero della rassegna «Alpi Giulie» della Società Alpina delle Giulie, che sin dal 1896, diffonde nella nostra città il culto dell'alpinismo, e illustra le bellezze della nostra regione e delle sue montagne. Il numero pubblicato in questo mese, in veste quanto mai simpatica e signorile, ricorda anzitutto come l'Alpina nel 1973 ha compiuto novant'anni di vita e nelle sue prime pagine sono riportati i messaggi di saluto per questo suo anniversario da parte del presidente del Senato e presidente del C.A.I. Giovanni Spagnolli, del presidente della Giunta Regionale, del commissario di governo, del comandante delle Truppe Trieste Cellentani, del comandante della Brigata Julia Parisio, del sindaco Spaccini, del presidente della Sezione di Trieste dell'A.N.A. Vitas.

Seguono un riassunto dei lavori compiuti nei vari campi dell'attività sociale nel decennio 1963-1973 e un'elencazione delle opere e delle manifestazioni del novantesimo tra le quali piace citare il 53.o convegno delle Sezioni Trivenete del C.A.I., la mostra nazionale di fotografie di montagna, il raduno delle guide e portatori, la cena sociale del novantennio, la pubblicazione della nuova guida delle Alpi Giulie occidentali, particolare lavoro del valente speleologo-alpinista Dario Marini ed infine il primo convegno regionale di speleologia del Friuli-Venezia Giulia.

In una serie di ben 37 pagine, intramezzate da numerose belle fotografie, è narrata la spedizione del 1973 in Groenlandia con meta il Pollice dell'Apostolo. Alla stessa parteciparono dodici GARSINI e precisamente: Franco de Facchinetti, capospedizione, Antonio Alberti, Gino Comelli, Tullio Piemontese, Giorgio Carpani, Guido Cortese, Roberto Ive, Lucio Piemontese, Aldo Varesano, Attilio Tersalvi, Renzo Zambonelli, Giorgio Priolo.

Nei dettagli della relazione si leggono: il diario della spedizione di Tullio Piemontese, gli aspetti economico-politici della zona di Renzo Zambonelli, i cenni geografici e geologici della stessa di Antonio Alberti, i dati tecnici sui materiali di Giorgio Carpani, le esperienze fotografiche e cinematografiche di Roberto Ive, la via della salita del Pollice dell'Apostolo per il canalone sud, parete est e crestone finale di Tullio Piemontese. Altre salite nel gruppo sono illustrate da Gino Comelli, Giorgio Carpani, Roberto Ive, Giorgio Priolo, Franco de Facchinetti.

Dario Marini fa una dettagliata descrizione del sentiero attrezzato intitolato ad Anita Goitan, sentiero che dalla forcella del Lavinal dell'Orso sale alle Cime Castrain e alla grande terrazza del Jof Fuart, si porta quindi a contornare le Madri dei Camosci lungo la Cengia degli Dei, e, aggirata l'Innominata sul versante settentrionale, raggiunge la forcella di Riofreddo, da dove scende al rifugio Guido Corsi.

Certo in nessun altro gruppo delle nostre montagne poteva esser ricordata e onorata la compianta consorte del vicepresidente dell'Alpina meglio che sul Jof Fuart, che Giulio Kugy chiama la montagna solare, il trono sfavillante nel regno della luce.

L'attività alpinistica del dottor Luigi Vittorio Rusca è ricordata con ricchezza di dettagli da Renato Timeus, che gli fu compagno in buona parte delle sue salite nelle Alpi occidentali, centrali e dolomitiche e partecipò assieme a lui ai vari soggiorni alpinistici e sciatori indetti dall'Alpina; egli conclude rilevando che il ricordo della sua nobilissima vita durerà a lungo fra quanti lo conobbero per la sua devozione alla patria, per l'affetto alla sua famiglia, per il suo attaccamento all'Alpina, suscitatrice di ogni più sana e operosa energia.

Segue un capitolo nel quale si inizia l'illustrazione della flora regionale protetta. Si leggono poi varie relazioni di salite nelle Giulie e in altri gruppi alpini, effettuate da Lucio Piemontese, Armando Alzetta, Tullio Piemontese, Sandra Mataic, Flavio Ghio, Gino Comelli, Roberto Ive e Renzo Zambonelli. Rino Semeraro ricorda tre campagne di ricerche geologiche e geomorfologiche in grotte del Carso triestino. E' narrata quindi la drammatica avventura di un volo in montagna di Tullio Piemontese.

Chiude il fascicolo le relazioni delle gare della Coppa Europa, dell'attività individuale nel 1973, dell'attività del GARS, dello Sci Cai, della Commissione Grotte, della Scuola nazionale d'alpinismo Emilio Comici. E' riportata in fine la recensione della guida delle Dolomiti orientali fatta da Claudio Prato.

Il fascicolo è un'esatta documentazione dell'opera svolta nel 1973 dalla Società Alpina delle Giulie che sotto la guida del suo ottimo presidente avv. Giovanni Tomasi ha dimostrato una vitalità veramente notevole ed encomiabile.

CONCLUSI GLI APPUNTAMENTI LETTERARI AL ROSSETTI

BILANCIO DI 14 «SABATI»

Da novembre ad aprile pubblico numeroso e attento

Con sabato 20 aprile si è concluso, anche per questa stagione, il ciclo dei «Sabati letterari» realizzato, come negli anni passati, in collaborazione tra l'Associazione culturale italiana e il Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia. Si sono alternati complessivamente sul palcoscenico del Politeama Rossetti quattordici illustri conferenzieri che hanno portato all'attenzione del pubblico triestino argomenti estremamente interessanti e di grande attualità sia nel campo delle lettere che nel campo delle scienze.

Il giornalista Giorgio Bocca ha inaugurato la serie delle conferenze parlando il 17 novembre su Togliatti seguito dalla scrittrice e giornalista australiana Germaine Greer su «La musa può essere poeta?» e da Vittorio Gorresio con una conversazione «L'Italia che non va».

Il 15 dicembre è stato ospite di Trieste il critico letterario Susan Sontag con una esposizione sui problemi aperti dalle moderne rivoluzioni culturali. Nel gennaio di quest'anno hanno parlato Nicholas Kaldor, economista inglese, su «L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale», Carlo Falconi, studioso del cattolicesimo, su «Pio XIV e Giovanni XXIII, due papi del miracolo, i loro successori e la loro eredità», e il padre Antonio Javierre-Ortas, teologo e saggista spagnolo, rettore della pontificia università salesiana, che ha esposto i problemi sul presente e futuro dell'unità dei cristiani.

Due le conferenze di febbraio: Daniel Berrigan, gesuita statunitense esponente del dissenso cattolico, su «Coscienza e non violenza negli USA 1960-1970», e lo scrittore Giuseppe Berto su «Le colpe dei padri (da Vittorini a Pavese)».

Particolarmente ampia la scelta degli argomenti presentati nel mese di marzo che ha visto, nell'ordine, succedersi al Rossetti il romanziere Manlio Cancogni con una conversazione letteraria sull'attualità del mestiere di scrittore, il prof. Bruno Zevi, con un'interessante conversazione sull'architettura accompagnata da un ciclo di proiezioni, il critico letterario Giancarlo Vigorelli, che ha prospettato un bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea e il romanziere peruviano Manuel Scorza con un'interessantissima conversazione «La fine del silenzio culturale in America latina».

Da ultimo come si è detto ha parlato sabato 20 aprile il prof. Giulio A. Maccaccaro, illustre ricercatore scientifico, sull'argomento «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo».

Questa stagione di «Sabati letterari» ha visto un incremento in termini assoluti sia degli abbonati, che sono stati 528, sia del pubblico di volta in volta interessato ai singoli argomenti. Sempre molto attiva, come del resto negli anni passati, la partecipazione del pubblico ai dibattiti. Non è inutile sottolineare che i Sabati letterari si tengono oltre che a Trieste in poche altre città italiane: Torino, Milano, Roma e Bari.

Giornata unitaria del patronato sindacale

Nel quadro delle iniziative che si stanno svolgendo in tutto il paese per la Giornata unitaria del Patronato sindacale, organizzato dalla Federazione sindacale provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil e dai Patronati Inas-Cisl; Inca-Cgil; Ucap-Ccdl-Uil, si terrà domani mercoledì 24 aprile con inizio alle ore 9, presso la sede sindacale unitaria del Domio (zona industriale) un convegno sul tema: Patronato - sindacato: obiettivi comuni per la difesa della salute dei lavoratori.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Raffaele La Porta del Centro Unitario tra i Patronati. Al convegno parteciperanno rappresentanti delle strutture sindacali di fabbrica, dirigenti sindacali delle categorie e della Federazione sindacale provinciale.

La Scuola di lingue moderne della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, venerdì 26 corrente alle ore 14, nella nuova sede (via D'Alviano 15/1) terrà la cerimonia della proclamazione dei risultati finali degli esami d'interprete di conferenze.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Concessioni edilizie

Assolutamente infondata e da considerarsi «quale informazione fatta circolare con l'unico scopo di gettare discredito sull'amministrazione comunale» è la notizia della concessione di 200 licenze edilizie come base di accordo per la verifica della coalizione di centro-sinistra: così l'ha definta l'assessore all'urbanistica e traffico, Antonio De Luca, nella risposta data a un conaelfitietaoihlununun sigliere Marchesich (MIT). L'interrogante aveva anche chiesto di sapere quante di tali eventuali concessioni riguardassero Cittavecchia e l'assessore ha precisato che, dal gennaio 1973, non è stata concessa alcuna licenza edilizia di straordinaria manutenzione o ristrutturazione riguardante tale zona della città e che pertanto agli abitanti del rione «non deve derivare nessun motivo di preoccupazione».

Il comizio di Almirante

Al sindaco Spaccini è stato chiesto, da parte dei consiglieri Rossetti e Monfalcone (PCI), se «non intenda fermamente e pubblicamnte respingere la provocazione fatta alla città con il comizio del segretario nazionale del MSI-DN Almirante la settimana scorsa» soprattutto per quanto riguarda le espressioni da lui avute nei confronti della minoranza slovena. Gli interroganti hanno altresì rilevato che «una decisa presa di posizione del sindaco sia resa tanto più necessaria dalla riapparizione, su scala nazionale, della strategia della tensione manovrata da forze eversive di destra, in palese coincidenza con la fase decisiva della campagna per il referendum».

Tombe a Sant'Anna

Il consigliere Franzutti (PLI) aveva interrogato l'assessore ai lavori pubblici per conoscere la fase in cui attualmente si trovano i lavori di ristrutturazione del cimitero, anche in relazione «alle voci sull'esistenza di un fiorente mercato clandestino delle tombe» che sarebbero confermate «dal recente freno imposto dall'amministrazione comunale all'accoglimento delle domande di compossesso previsto dall'art. 48 del regolamento cimiteriale». Nella risposta, l'assessore Giuricin ha rilevato, tra l'altro, che, nel contesto della ristrutturazione globale dell'area del cimitero di Sant'Anna, in conseguenza dell'ampliamento dello stesso ora in via di realizzazione, è stato elaborato un vasto piano per riportare una situazione di equilibrio che si era andata progressivamente deteriorando. Tale programma prevede la costruzione di nuove 1570 tombe e di nuovi padiglioni per complessivi 2770 loculi colombari. Attualmente è in fase di completamento l'elaborazione del primo lotto di 870 tombe di terza classe, che sarà appaltato entro l'anno e portato a termine, presumibilmente, entro due. «Nel frattempo — è detto nella risposta — in stretta connessione di tempi e anche contemporaneamente, seguiranno gli altri appalti coinvolgenti la intera area cimiteriale, incluso l'ex cimitero militare».

L'autobus numero 4

Al consigliere Di Giorgio (M. S. I. - DN), che aveva interrogato l'assessore ai servizi pubblici e industriali, Abate, per sapere se non ritenesse opportuno un prolungamento della linea di autobus n. 4 fino alla stazione ferroviaria di Opicina, è stato risposto che una variazione di percorso di tale linea è stata approvata dal Consiglio ed attualmente si trova all'esame degli organi tutori. «Tale provvedimento — è detto nella risposta — porterà tra l'altro un miglioramento per il collegamento della stazione di Villa Opicina». L'Acegat starebbe comunque esaminando anche la possibilità di un collegamento locale nel circondario di Opicina per convogliare sistematicamente gli utenti interessati nel centro del nucleo abitato e precisamente verso piazzale Monte Re in corrispondenza con il capolinea della linea tranviaria n. 2.

MONFALCONE NELLA POPOLARE RUBRICA DELLA TV

«Rischiatutto» in casa dei «Marinai d'Italia»

Questo pomeriggio la registrazione e domani sul video

Monfalcone entra questa settimana in «Rischiatutto», la popolare trasmissione condotta sul piccolo schermo da Mike Bongiorno. Questo pomeriggio si effettuerà il collegamento con gli studi televisivi di Milano per la registrazione. Monfalcone parteciperà al gioco con un suo sodalizio, precisamente con la sezione cittadina dell'Associazione marinai d'Italia, invitata al gioco, consistente nel riconoscimento delle «voci misteriose»: questo gioco, come tutti sanno, costituisce l'intervallo della prova finale dei tre concorrenti di ciascuna serata.

Sarà portavoce, durante lo svolgimento del gioco, il presidente della sezione Moroni, ammenoché i nostri marinai in congedo non ritengano di affidare le loro speranze di vittoria a una giovane rappresentante del gentil sesso. Oggi, quindi, si effettuerà la registrazione del collegamento. La trasmissione andrà in onda domani. Sono in palio buoni per l'acquisto di libri, riviste, dischi e generi alimentari, a preferenza E' il caso di ripetere ai marinai l'augurio di... «in bocca al lupo».

Niccolò Tommaseo celebrato alla Lega

La Lega Nazionale di Trieste proseguendo nel suo programma di ricordi di tutti i più illustri letterati e patrioti italiani, unitamente alla sua sezione di Dalmazia intende ricordare in modo particolarmente solenne Niccolò Tommaseo nel centenario della sua morte.

Venerdì 26 aprile alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo Dante di via Giustiniano (g.g.) il dalmata avv. Oddone Talpo rievocherà alle autorità ed a tutti i presenti la nobile figura.

Prima della conferenza il dott. Oreste Inchiostri farà consegnare in omaggio alla Lega Nazionale i volumi del dizionario Italiano nella sua nuova rielaborazione.

Cronache degli spettacoli

CABARET A GRADO

ATTILA ANTE PORTAS

GUSTOSO «AMARCORD» ISOLANO

Un nuovo incontro con Tullio Svettini ed il suo «Piccolo teatro città di Grado». Avevamo avuto occasione di parlare di questo giovane sceneggiatore - regista - attore un anno fa, per il suo riuscito spettacolo «Le maghe di Grado», liberamente tratto da una novella di Ippolito Nievo. Già allora lo Svettini si era rivelato un acuto interprete della vita isolana, ed un profondo ricercatore delle sue espressioni più genuine, ma questa volta il processo da lui tentato è ancora di maggiore ampiezza.

Il suo nuovo allestimento (rappresentato a Grado sabato e domenica) che si discosta di molto dal precedente, anche se ne è, in un certo senso, il naturale proseguimento, è composto da un collage di canzoni appartenenti alla tradizione gradese di quest'ultimo secolo, che viene a comporre un affresco quanto mai gradevole della vita del tempo, nei suoi molteplici aspetti.

Alla prova del fuoco di questo spettacolo cabarettistico, intitolato «Attila ante portas», Tullio Svettini ed i suoi collaboratori sono passati a testa alta: poche volte una compagnia di dilettanti, anche se animata da sacro zelo, riesce ad avere ritmo, proporzione e, sopratutto, misura, quanto bastano a far passare in seconda linea quelle inevitabili manchevolezze che non potrebbero non esserci.

Abbiamo detto «prova» poiché, al secondo difficile tentativo una compagnia di tal genere o lo stesso sceneggiatore, potrebbero cercare alla stanchezza, al manierismo di se stessi, alla presunzione d'allargare un discorso in sé angusto. Invece, pur nel completo cambiamento di impianto, il «Piccolo» di Grado ha dimostrato la sua notevole vitalità.

Il nucleo più consistente di canzoni che compongono lo spettacolo è tratto dal repertorio — spesso solamente orale e conosciuto esclusivamente da alcuni isolani — d'un cantautore d'inizio secolo, Pietro Marchesan, detto «Piero Canàro», che con la sua vena satirica fermò in musica alcuni dei più importanti avvenimenti della cittadina, intorno agli anni Trenta. Tra le parodie più riuscite quella de «Le anciughere», «Fine stagion» e «La classe del tredese».

Nel secondo tempo vengono rievocati altri momenti di vita gradese — negli anni Cinquanta — con la riproposta di alcune delle canzoni allora più in voga: «Mamola», «Mar e palù», «Note graisane» e, infine, «Tango de palù».

Bisogna aggiungere che, pur essendo quasi tutto lo spettacolo in dialetto gradese (ed anche da questo deriva la spontaneità dell'interpretazione) esso è tuttavia intelleggibile anche dai «non indigeni». Anche se, e lo si è capito dalle reazioni del pubblico, per gli «isolani» questa proposta di Svettini è stata un vero e proprio «Amarcord».

In quanto agli interpreti non potremmo tralasciare di nominare particolarmente l'ottimo Adelchi Sverzut, il brillante Giglio Boemo e la giovanissima Fides Degrassi, la quale ha messo in luce un temperamento singolare, anche se ancora in certa parte immaturo. Sulla scena inoltre Alba Tomasin, Antonio Monferà, Valeria Denvegnù, Nevio Scaramuzza, Tiziana Pozzetto e Donatella Boemo. I musici: Ferruccio Togno, Mario e Guglielmo Czubert e Antonio Monferà. I costumi di Annalisa Marini. Le uniche repliche, come abbiamo detto, solamente a Grado, per ora.

Fiora Palazzini

VENERDI' PRIMO CONCERTO AL TEATRO VERDI

SEBASTIAN DÀ IL «VIA» ALLA STAGIONE SINFONICA

Il «Verklärte Nacht» di Schoenberg al centro del programma diretto dal noto maestro ungherese - Sabato alle 18 nuova esecuzione

La «Verklärte Nacht» di Schoenberg definita «Un Wagner in musica», sarà al centro del programma diretto dal maestro Georges Sebastian, che darà il via alla stagione sinfonica di primavera venerdì alle ore 21 e che verrà ripreso il giorno successivo alle ore 18.

Georges Sebastian, noto musicista ungherese ha studiato al Conservatorio di Budapest con Bela Bartok, Kodaly e Weiner. A sedici anni, terminati gli studi di pianoforte, violino, organo, violoncello e composizione, entrò nell'Opera di Monaco come maestro di canto sotto la direzione di Bruno Walter. Fu quindi al Metropolitan, e poi a Lipsia come primo direttore d'orchestra. Raggiunse quindi Bruno Walter, il suo maestro, a Berlino specializzandosi nel repertorio classico e romantico tedesco.

Successivamente fu, per cinque anni, direttore alla radio di Mosca e dell'Orchestra filarmonica di Mosca e realizzò, in quel periodo, tutto il ciclo delle sinfonie di Beethoven, di Schumann, le cinque grandi opere di Mozart e l'intera produzione orchestrale di Ciaikowski, in occasione del quarantesimo anniversario della morte dell'autore.

Durante la guerra Sebastian diresse importanti organismi radiofonici e sinfonici negli Stati Uniti, in Argentina, in Brasile, e fu titolare, per cinque anni, del più importante programma di musica classica degli Stati Uniti, programma che ebbe larghissima diffusione da 132 stazioni radio.

Continua presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento, mentre i signori abbonati possono ritirare le tessere per la stagione.

Elisabeth Schwarzkopf alla Società dei concerti

Lunedì prossimo Elisabeth Schwarzkopf che l'anno scorso con la sua serata di «Lieder» lasciò un incancellabile ricordo, chiuderà la stagione della Società dei concerti. Nel programma della celebre cantante sono presenti Schubert, Strauss e Wolf.

Dal primo verranno eseguite «An die Musik», la I e II «Suleika», «Gretchen am Spinnarde», «Der Einsamme», «Die Forelle», «Das Lied in Grünen» e «Seligkeit»; di Riccardo Strauss le 3 arie di Ofelia dell'Amleto e Zueingung; di Hugo Wolf 4 canzoni dalla raccolta Canti Italiani. Al pianoforte accompagnerà il maestro David Willison.

Cartoons belgi alla «Cappella»

Serata eccezionale dedicata al disegno animato alla «Cappella Underground»: oggi, con inizio alle ore 19 e 21, sarà proiettata una selezione di cartoons belgi. Il programma prevede nella prima parte una «personale» del massimo cartoonist belga, Raoul Servais, di cui saranno proiettati «La nota falsa» (1963), «Cromofobia» (1966), «Goldframe» (1969), «To speak or not to speak» (1970) e il recentissimo «Pegasus» (1973); in essi Servais rivela le sue doti di fantasia grafica legata a un impegno satirico non comune.

Nella seconda parte saranno presentati quattro cartoons di diversi autori belgi: «Il coccodrillo maiuscolo» (1964) di Eddy Ryssack, «Cinema-Man» (1966) di E. Ryssack, «La stanza» ('65) di Jean Antoine e infine «Scarabus» (1971) di Gerald Frydman, premiato al Festival della Fantascienza di Trieste.

Questo programma di cartoons permetterà di fare il punto su una produzione nazionale fra le più nuove e originali nell'ambito dell'animazione mondiale. Con esso, la «Cappella» prosegue la serie dedicata ai cartoons, che hanno visto in precedenza serate dedicate al giapponese Yoji Kuri, allo svizzero Ernest Ansorge, agli inglesi George Dunning e Dick Williams, e che prevede prossimamente una rassegna dei più recenti cartoons italiani.

Riuscito incontro di pittura e poesia

Domenica scorsa, l'Associazione artistica regionale, in collaborazione col Campeggio Club Trieste, ha organizzato una riuscitissima manifestazione estemporanea di pittura e poesia, nella zona del campeggio «Obelisco». Oltre trenta artisti e più di altrettanti amici e parenti si sono sparsi per i boschetti, esercitandosi con il pennello, con i gessetti, con la penna per tutta la mattinata. Dopo il pranzo, semplice ma sostanzioso, vi è stata l'esposizione delle opere e la lettura dei versi.

L'attrice Ombretta Terdich, oltre le poesie estemporanee, ha letto la lirica «Il cuore del Carso» di Spiro Dalla Porta Xidias, tratto dal volume «Quassù Trieste». Indi la commissione, composta dagli artisti Borri, Cerne, Cucek, D'Ambrosi, Luzzatto, Primossi e Terdich ha comunicato i nomi dei vincitori ai quali, dato il carattere agreste e bucolico della festa, sono stati offerti premi gastronomici.

Per la pittura sono risultati vincitori: 1) Brunetti Ondina, 2) Vranich Carmelo, 3) Ex aequo Turco Giovanni e S. M. Collettivo di arte dadà, 4) ex aequo Kirchmayer Cecilia e Già Giovanni.

Categoria giovanissimi: 1) ex aequo i gemelli Claudio e Massimo Villatora, 2) ex aequo le sorelline Elena e Paola Ventura. Premio speciale «fuori concorso» al pittore Paolo Marani.

Per la poesia il 1.o premio è andato a Patrizia Coronica ed il 2.o a Luciana Scalandi.

Dopo la premiazione, sono iniziate le contrattazioni e, a quanto ci è dato sapere, l'esito di vendita è stato eccezionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La Kostelnicka di Magda Olivero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, aprile

Prima una contessa russa dal passato ambiguo, celato da rigidezze inquietanti, una tenebrosa «dama di picche» alle prese con il terrore e con la morte proprio nel momento di un intimo abbandono al ricordo — l'eco di un'aria di Gretry — e dalla morte uscita come angosciosa condanna; poi la figura cupa di Kostelnicka, la matrigna di «Jenufa», custode di un onore ancestrale che la spinge all'illusione liberatoria di un delitto.

Magda Olivero ha dunque deciso di turbare i sonni del suo pubblico, svelando all'improvviso sotto i languori di Francesca o sotto il pallore di Adriana, un mondo interpretativo che esalta la forza spirituale e la coscienza dell'artista.

Ma a parte questo prodigio di volontà e di continuità artistica, vi è un aspetto etico che oggi colpisce — raro per una primadonna — ed è l'aver posto le ragioni dell'arte al di sopra di ogni illusorio attaccamento al mito. La Olivero ha dimostrato di concepire l'interpretazione come un ideale superiore ad ogni illusione, ed al tempo stesso. O meglio, ha creato, a suo modo, un tempo interpretativo, che anziché tagliare i ponti con le creature del passato, le chiama idealmente a raccolta come spettatrici della sua ultima ricerca.

Violetta, Fedora, Minnie non sono rimpianti, ma le compagne di viaggio della contessa e di Kostelnicka

C'è uno strano legame fra i due personaggi: entrambi appaiono per la prima volta sulla scena senza palesarsi compiutamente e tuttavia lasciando nell'aria un turbamento misterioso, una scia gelida come un imperscrutabile senso di colpa; entrambe trovano nella morte una soluzione soltanto precaria (la ciaikovskiana contessa resta come incubo tormentoso in Ermanno, Kostelnicka vedrà, nella riscoperta del corpo del bambino ucciso per «cancellare» l'errore della figlia, il segno di una fatale espiazione); entrambe, infine, sono le radici antiche di un tempo tragico senza misura.

Tutto questo Magda Olivero deve aver sicuramente compreso, scegliendo i personaggi della sua attuale evoluzione d'interprete, ancora sostenuta da fiati miracolosi, da una tecnica che pur le consentirebbe «ritorni» imprevedibili.

E da radici solide e contorte sembra uscita la campanara di «Jenufa». La Olivero, s'intende, non la strappa dalle foreste della Moravia, ma dalla scorza di una sofferenza senza latitudine.

Certo, nelle fenditure di questa scorza scorre ancora il sangue delle sue eroine, ma è sangue disseccato da un'energia nuova, non più il finto rosso dei vecchi melodrammi.

Ed è qui l'aspetto straordinario della Olivero, che senza rinunciare — e come potrebbe — al gusto di un'era dell'opera gloriosa ed intensamente vissuta, scava una figura scenica che irrompe sulla scena con una forza asciutta, modernamente perentoria.

Il secondo atto è tutto suo. Il terzo, la sua avvilita apoteosi. E d'altra parte quella sera alla Scala la Jenufa bronzea di Grace Bumbry cantava come poteva sulle corde vocali allentate da un improvviso malanno; e gli altri (tranne Jerzy Semkow che dirigeva con un respiro largo, senza fraintendimenti), gli altri menavano gesti generosi non sempre sufficienti a cogliere la prosodia musicale dell'opera, in cui ogni frase è ripercossa dall'orchestra come in una catena di impulsi atmosferici, e la natura scarna — ma anche ardentemente lirica — di Janàcek. Né questa natura ce la restituiva intatta la scena pittorica e nitida — tanto bella per conto suo — di Vespignani o la regia, non sempre convincente di Sequi, specie nella retorica del finale

Ma c'è questa cerea campanara, che nel secondo atto, sotto lo scialle nero, si macera e «recita» con l'amante della figliastra, per convincerlo alle nozze riparatrici, in una sorta di dolce e dolente seduzione dei sentimenti; che canta con una determinazione bruciante, dal rantolo dell'accento tragico più disperato all'alito di «pianissimi» magnetici, fino all'acuto teso come un grido, ma lucido e tagliente come un coltello.

C'è insomma questa scorza contadina, nella quale si è calata la nobiltà di Magda Olivero (e in quale ripugnante personaggio... altro aspetto umano sconvolgente per chi conosce il dramma umano della maternità negata sofferto dalla Olivero), questa quercia spaccata, che si schiaccia nell'ultimo atto contro la casa calcinata come a confondersi con le povere membrature di legno, che si piega sotto il peso della colpa rivelata.

«J'ai une vie dans moi-même, et elle n'est pas encore morte»... e ancora «J'ai une oeuvre de Poésie dans le couer que, j'ose dire, jusqu'à présent, personne n'a aimée autant que moi».

Lo scriveva sessant'anni fa Eleonora Duse.

Magda Olivero ogni sera lo canta.

Ed è una lezione che va ben oltre lo spazio di una rappresentazione, oltre lo stesso fenomeno di una carriera vocalistica eccezionale. Qualcosa di perduto (e di sopravvissuto) nelle cavalcate di facili Walkirie del successo.

Gianni Gori

SECONDO LA TEORIA DI UNO SCRITTORE AMERICANO

OMBRE DI DUBBIO SULLA MORTE DI BRUCE LEE

Forse è stato ucciso con un sistema ad effetto ritardato

Hongkong, aprile

Il Rodolfo Valentino del cinema di Hongkong, Bruce Lee, morto l'anno scorso all'età di 32 anni, dopo essere apparso capace solo di uccidere e mai di morire in decine di film, sarebbe stato assassinato con un'erba cinese, oppure con un colpo di «Kung Fu» ad effetto ritardato. Questa teoria, esposta in un libro dello scrittore americano Alex Ben Block, viene stasera discussa dai giornali della sera.

Secondo Block, Bruce aveva tanti nemici che sarebbe sorprendente se fosse realmente morto «per causa accidentale», come affermò l'autopsia. Possibili mandanti del delitto avrebbero potuto essere circoli del «Kung Fu» cinese classico e di quello giapponese. I primi si risentivano della contaminazione che l'atletico velocissimo Lee aveva fatto dell'antica «arte marziale» cinese con la boxe americana. I giapponesi, dal canto loro, erano bersaglio consueto dei film di Bruce Lee, che scherniva e presentava il loro karate in tinte fosche, e sempre soccombente di fronte ai micidiali e fulminei pugni e calci cinesi.

L'illazione respinta dallo «star» è invece accolta e ampiamente illustrata dal «China Mail». Il primo giornale riporta una dichiarazione di Nora Miao, compagna in vari film dell'attore, la quale afferma categorica che Bruce non aveva assolutamente nessun nemico.

Il terreno sembra comunque fertile per congetture anche fantasiose, dato che la commissione d'inchiesta sul decesso (avvenuto mentre Bruce era con la sua amica Betty Ting Pei, in casa di questa) fu molto generica nelle sue conclusioni. Parlò di morte accidentale e basta, lasciando tutto il resto ad ipotesi: ingestione di droghe in stato di affaticamento, e altre simili.

In questi mesi quindi più volte si è parlato di un assassinio su mandato, menzionandosi persino magnati di case cinematografiche rivali. Le nuove congetture, pubblicate nel libro intitolato «La leggenda di Bruce Lee» apparso a Miami, si distinguono dalle precedenti per l'originalità dei metodi che sarebbero stati usati per uccidere il divo.

L'arma del delitto avrebbe potuto essere, secondo una delle ipotesi, un'erba velenosa, «gli erboristi cinesi hanno segreti e pensieri del tutto sconosciuti per noi. Hanno erbe medicinali e ne hanno altre di natura mai rivelata, quali veleni», scrive Alex Ben Block, dopo la clamorosa morte del protagonista dei film «Il pugno della furia» e «Entri il drago», come aiutante ha avuto un «esperto di karatè di Los Angeles», di nome Ed Parker.

Ad Hongkong, secondo l'autore, è possibile trovare uomini disposti ad uccidere su commissione per venticinque dollari americani (quindicimila lire) qualora ad uccidere Lee fosse stato un giapponese, della setta di assassini chiamata Ninja, i metodi avrebbero potuto essere diversi e fantasiosi. I Ninja, spiega Block, praticano «l'arte di uccidere con qualunque mezzo, dalle frecce alle erbe, tanto furtivamente che la gente li credeva invisibili». Altro sistema avrebbe potuto essere quello della «palma vibrante», che solo pochi esperti di «Kung Fu» antico ancora conoscerebbero, capace di far morire la vittima a distanza di tempo. Si sferra il colpo, e con suprema concentrazione le energie interiori dell'attaccante vengono trasformate in vibrazioni; trasmesse nel corpo della vittima, il ritmo delle vibrazioni, deciso e impresso dall'assalitore, determina il momento della morte. Le vibrazioni percorrono il corpo, turbano la circolazione sino al momento voluto per la morte, ed i guasti all'organismo aumentano fino all'arresto totale del funzionamento degli organi. *(Ansa)*

Svenimento da telecamere

Burbank, 23

«Mama» Cass Elliott, nota cantante pop americana, è svenuta in uno studio televisivo mentre era in attesa di apparire davanti alle telecamere per uno spettacolo trasmesso in tutti gli stati.

La Elliott, che era reduce da una estenuante tournée, è stata subito trasportata a bordo di un'ambulanza all'ospedale Cedri del Libano, dove ha ripreso conoscenza. I medici le hanno riscontrato uno stato di depressione psico-fisica. *(Ap)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Turno B.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio, 4) Ore 16: Miguel Angel Asturias «Torotumbo» — teatro sperimentale. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19.10, 21.45: «Mussolini ultimo atto» di Carlo Lizzani. Un'opera cinematografica attesa da 30 anni. Technicolor con Rod Steiger, Henry Fonda, Franco Nero, Lisa Gastoni e Lino Capolicchio. Ingresso 700, ridotti 500.
EDEN. 16 ultima 22.15: «La badessa di Castro». Amori proibiti, passioni impossibili, nel periodo dell'inquisizione, con Barbara Bouchet. In technicolor. Viet. min. 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Film 16, 18, 20, 22.15: «Il profumo della signora in nero», con Mimsy Farmer. Colori (giallo). Viet. min. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Comunque sarà vietato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Non andiamo a lavorare», con Stanlio e Ollio. Ingresso lire 200.

FENICE. Lire 1.200. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.20: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Appassionata». Un film affascinante prodotto da Tonino Cervi, con D. Muti, E. Giorgi, G. Ferzetti, N. Davoli. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «UFO... annientare S.H.A.D.O. stop uccidete Straker», con Ed Bishop Colori, per tutti.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16. II settimana. Un film unico, un film assolutamente da vedere: «Jesus Christ Superstar». Uno dei più straordinari spettacoli degli ultimi venti anni. Technicolor.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 20, 22: Un film da vedere dall'inizio. «Una donna e una canaglia», con F. Fabian e L. Ventura. Suspense amore e avventura nell'ultimo bellissimo film poliziesco di C. Lelouch («Un uomo e una donna»). Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. II settimana. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V. m. 18 anni. Technicolor.
MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor. II settimana di straordinario successo. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Una ragazza dal corpo caldo». Technicolor con M. Sijedahl. Severamente viet. min. 18. Film svedese.
IMPERO. 16.30: Ritorna «La guerra dei mondi», con G. Pal. Tratto dal romanzo di H. G. Welles «Il terrore viene da Marte». Technicolor.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 15.45: L'ultimo capolavoro di F. Fellini «Amarcord» (Mi ricordo), con Pupetta Maggio, A. Brancia, Magali Noel, Ingrassia, Orfei. Un delizioso film che vi divertirà immensamente.
ABBAZIA. 16: «Bisturi, la mafia bianca». Avvincente e drammatico technicolor con E. M. Salerno, G. Ferzetti e Senta Berger. Viet. min. 14.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mascalzone». Una superba interpretazione di Richard Burton nelle vesti di un pericoloso gangster londinese impegnato in una impresa disperata. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Io monaca per tre carogne e sette peccatrici». Colori con Tony Kendall. Viet. min. 18.
ASTRA. 16.30: «Il west ti va stretto amico... è arrivato Alleluia» con G. Hilton e Agata Flori. Technicolor.
IDEALE. 16: Technicolor. «Da Hong Hong l'urlo, il furore, la morte», con Chen Chen Chang. Avvincente.
RADIO. 16: «I guerrieri». Un colosso dello schermo con Clint Eastwood, Telly Savalas e Donald Sutherland. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Un divertente programma di cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «Dov'è finita la 7.a compagnia?».
CENTRALE. 15.30: «Il viaggio».
ODEON. 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».

CRISTALLO. 15.30: «La badessa di Castro». V.m. 18 anni.
PUCCINI 15: «La governante». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le piacevoli notti di Justine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il delitto Matteotti», con F. Nero e R. Cucciolla. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 17.15: «Chi ucciderà Charley Varrick?», con W. Matthau e F. Farr. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «I duri di Oklahoma», con G. Ciscot e F. Dunaway. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «La tana della volpe rossa» con E. Porter e J. Kempt. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Cosa vogliono da noi queste ragazze?». Film inchiesta sui rapporti amorosi tra i giovani. Viet. min. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Afrika» con Ivano Staccioli e Jane Auril. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Lo spaventapasseri», con Jane Ackman e Al Pacino. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Jesus Christus Superstar». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Detective privato... anche troppo», con Mia Farrow, Topol Michael Jayston, in cinemascope technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il conte Dracula».

RONCHI

RIO. «Signori e Signore».

PALMANOVA

ITALIA. «Coppia sposata cerca coppia sposata».

GEMONA

SOCIALE. «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il Killer dagli occhi a mandorla».

SAN DANIELE

S. DANIELE. «Senza ragione».

CASARSA

ROMA. «Valeria dentro e fuori».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «I desideri morbosi di una sedicenne», con A. M. Kuster e N. Tiller.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tanto piacere
Roma città aperta

«Avvenimenti sportivi» — In collegamento con Siracusa, sul secondo programma alle ore 16.45 andrà in onda la partita valida per l'assegnazione del sesto «Trofeo Syracusae», torneo internazionale di pallanuoto.

* * *

«Tribuna del referendum» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda la seconda «Tribuna del referendum» a cui partecipano i partiti e i gruppi politici rappresentati in Parlamento e i promotori del referendum stesso. La trasmissione di stasera è così articolata: dalle 20.40 alle 21.05 dibattito a due: DC-PCI; dalle 21.05 alle 21.30 dibattito a due: PSI-MSI.DN.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.30) — Va in onda come di consueto questa rubrica settimanale dedicata allo sport con telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

«Tanto piacere» (TV-2, ore 19) — Paolo Ferrari, la cantante folk sarda Maria Carta e il complesso dei «Nomadi» saranno gli ospiti odierni di questa rubrica. Ovviamente Ferrari reciterà, Maria Carta canterà una canzone della sua terra, mentre i nomadi faranno ascoltare la sigla di chiusura di «Rischiatutto», «Voglio ridere». Inoltre in studio sarà proiettato un brano filmato con la coppia Tognazzi-Vianello tratto dallo spettacolo televisivo «Stasera Rita».

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 21) — Il maestro Bruno Aprea, sul podio dell'orchestra sinfonica di Torino della RAI, dirige stasera il concerto in mi bemolle maggiore K 365 di Mozart. Al pianoforte Dezso Ranki e Zoltan Kocsis.

«Roma città aperta» (TV-2, ore 21.30) — Per ricordare l'anniversario della Liberazione, la RAI manda in onda stasera «Roma città aperta», opera famosa nella storia del cinema e nel quadro della rinascita morale del nostro paese. Esprimendo il sentimento degli italiani, Roberto Rossellini dimostrò come l'Italia avesse lottato non meno di altri paesi contro il fascismo e per la libertà nel mondo. Rossellini cominciò a girare il suo film due mesi dopo la liberazione di Roma nonostante la scarsa disponibilità di pellicola; lo girò negli ambienti naturali in cui si svolsero gli avvenimenti descritti dalla sceneggiatura. «Roma città aperta» ebbe un'importanza enorme ed un valore non solo storico e sociale: il suo successo aprì la via al neorealismo che diede frutti splendidi e costituì il fenomeno cinematografico essenziale del dopoguerra. *(Ansa)*

Ricordata con musiche la nascita di Shakespeare

Londra, 23

La data in cui secondo la tradizione nacque William Shakespeare è stata celebrata oggi con un concerto della London Symphony orchestra imperniato su musiche ispirate a opere del drammaturgo. Sono state eseguite fra l'altro l'ouverture di «Romeo e Giulietta» di Ciaikovsky, e le musiche di Mendelsohn per «Sogno di una notte di mezza estate».

Il concerto si è svolto nella cattedrale di Southwark. *(Ap)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.23: Il circo delle voci; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: «Ben Hur», 13.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i più piccini; 18: Eccetera eccetera eccetera; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.26: Ballo liscio; 19.50: Novità assoluta; 20.20: R. Aldrich e la London Festival Orchestra; 22.40: Tribuna del referendum; 21.30: Recital del soprano V. Zeani e del basso N. Rossi Lemeni; 22: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lobo e A. Celentano; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace»; 9.55: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Calcio - da Muenchengladbach: Borussia - Milan - semifinale Coppa delle Coppe; 21.55: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: G.F. Haendel - Israele in Egitto; 16: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: G. Puccini nel cinquantenario della morte; 22.20: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere «L'alpinismo», 3.a parte.
12.55: Inchiesta sulle professioni: «Gente dell'aria».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Erbette», pupazzi.
17.30: «Heckle e Jeckle: Le gazze parlanti».

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: «Bunny il coniglio», cartoni animati.
18.15: «Spazio», settimanale dei giovani.
18.45: Sapere: «Biologia marina».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.40: Tribuna del referendum:
20.40: «Dibattito a due: DC - PCI.
21.05: Dibattito a due: PSI - MSI.DN.
21.30: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.45: Torneo internazionale di pallanuoto, VI trofeo Syracusae.
18.00: «TVE - Progetto», educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Tanto piacere», varietà a richiesta.
20.00: «Rondò», balletto di Neumeier.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Concerto, musiche di W. A. Mozart.
21.30: «Roma città aperta», film di Roberto Rossellini; con Anna Magnani, Aldo Fabrizi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere - a cura di R. Curci con: «Cari stornei», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 16.05: «Il sorriso al piedi della scala», opera in due atti e cinque quadri - musica di A. Bibalo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: The Fellers; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola scena radiofonica; 15.30: Itinerari romantici; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Madrid: Incontro calcistico Atletico-Celtic; 20.15: Telegiornale; 20.30: Atletico-Celtic (2.o tempo); 22: Programma dell'UNICEF.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.25, 18, 20 e 22.45; 8.10: La TV a scuola; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Cronaca del Congresso; 18.30: Reportage della TV di Titograd; 19: Trasmissione musicale; 19.45: Piccoli segreti di grandi cuochi; 20.30: «I contemporanei»; 20.55: Madrid: incontro calcistico Atletico - Celtic; 23.05: Cronaca del Congresso della LC della Serbia. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: «Ri fusione», balletto ispirato a composizioni di autori croati; 21.45: «Io vado a scuola», feuilleton.

Jacopetti razzista attaccato ad Haiti

Port-au-Prince, 23

Il quotidiano governativo di Haiti, «Nouveau Monde», ha scritto a proposito del film di Gualtiero Jacopetti «Zio-Tom», attualmente in programma nell'isola con il titolo «I negrieri», che nessuna persona di colore può vederlo senza sentirsi invadere dalla collera.

La presentazione di «Zio Tom» all'estero, afferma il giornale, è già uno schiaffo per ciascun cittadino di Haiti; aver osato mostrare il film nell'isola se non per farne un rogo, è contrario a tutte le norme di decenza e di onore.

Jacopetti aveva ottenuto l'autorizzazione a girare parte del film ad Haiti dall'ex-direttore dell'ente turistico dell'isola, Gerard De Catalogne, che nel 1971 fu licenzato dal presidente Jean-Claude Duvalier. L'autorizzazione era stata concessa da Catalogne nonostante l'opposizione di alcuni ambienti «duvalieristi» che definivano apertamente razzista il regista italiano. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 23

Chiusura ancora cedente attraverso scambi poco attivi. Gli sfrondamenti delle posizioni in vista dei pagamenti dei saldi debitori della liquidazione di aprile hanno provocato una diffusa offerta con ulteriori assestamenti nei prezzi. Secondo alcune fonti, gli ordini di vendita proverrebbero anche da piazze estere e hanno trovato una certa difficoltà nell'assorbimento, sia per gli impegni già assunti, sia per l'alto costo del denaro.

Sin dall'apertura, la tendenza appariva riflessiva pur se si evidenziavano con discreti rialzi alcuni valori (Nebiolo e Gas Napoli) e altri denunciavano una maggiore resistenza (Liquigas, Pirelli, Italia di Ass. e Com. Milano).

Nel «durante», la quota denunciava, sotto il peso delle offerte, ulteriori flessioni e anche gli interventi del denaro, soprattutto su alcuni assicurativi, non avevano che breve durata.

Infatti, al listino venivano iscritti generalmente i minimi della seduta. Perdite particolarmente elevate hanno subito alcuni valori recentemente più in battuta, come le Donzelli (— oltre 15%), Tilane (— oltre 10%), Linificio (—7,7%), Aedes (—4,9 per cento), Ciga (—4,5%), Acque Pot. Torino (— oltre 4%), Scotti (—6,5%), Smeriglio (—5,4 per cento). Perdite più contenute denunciavano poi le Breda, Cantoni, Cascami, Cucirini, De Angeli, Gim, Italcable, Italcementi, Latina, Magneti Marelli, Sifa, Olcese, Motta, Pirellini e qualche altro.

Residuano ancora in rialzo soltanto le Assicuratrice, Dalmine, Gas Napoli (+3%), Nebiolo (+9,5%).

Fra i titoli pilota, più deboli le Viscosa, mentre le Fiat e Montedison hanno contenuto le cedenze vicino all'1% e le Generali hanno dimostrato una discreta resistenza. In buon recupero, infine, le Bowring.

Nel dopoborsa, i prezzi apparivano resistenti, con qualche frazionale recupero, a eccezione delle Nebiolo, Cantoni e Viscosa, in ulteriore assestamento.

Ancora prevalentemente calmo il reddito fisso con scambi abbastanza vivaci.

L'indice «Mediobanca» è a 78,44 (— 1,07).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 171 milioni; obbligaz. 3.097.600.000; azioni 5.229.450.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente più calmi delle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c., 37000-41000; sterlina oro n.c. 38000-42000; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (Iva esclusa) 3600-3680; argento (Iva esclusa) 103000 107000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1600-1650; franco svizzero 225-235; franco francese 140-153; marco tedesco 270-285.

TRIESTE

Mercato ancora cedente per quasi tutte le voci. Solo Assicuratrice, Ras, Finmare, Fiat priv. e Dalmine recuperano parte della flessione precedente. In discesa anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 182000; Ass. Generali 82500; Ras 104500; Anic 1275; Liquigas 365; Montedison 976 Rinascente 321,50; Rinascente priv. 230; Gerolimich 25900; Premuda 1.770.000; Sip 2350; Tripcovich 220200; Bastogi 2290; Finmare 315; Finsider 468; Pirelli Spa 1300; Sme 2320; Stet 2600; Beni Stabili 7700; Immobiliare 757; Cantieri —; Fiat ord. 1770; Fiat priv. 1360; Dalmine 412; Italsider 862; Terni 157; Marzotto priv. 1750; Viscosa ord. 2650; Viscosa priv. 1860.

NEW YORK

La spirale in ascesa dei tassi di interesse e la politica restrittiva sui crediti attuata dal consiglio federale della riserva, hanno contribuito a indebolire il listino su un largo fronte. L'indice «Dow Jones» dei titoli dei servizi di pubblica utilità (utility) ha fatto registrare la maggiore flessione relativa, scendendo di 4,16 punti e portandosi a 81,83.

LONDRA

Chiusura irregolare, ma gli affari portati a termine si sono mantenuti su livelli soddisfacenti. Chiudono irregolarmente i titoli auriferi, in ribasso i minerari finanziari, guadagnano i petroliferi, cedono i bancari. Indice a 295,5 (— 0,51).

A ZURIGO — Chiusura con tendenza verso un leggero ribasso. Dopo la festività, riprende il «trend» negativo» già registratosi nella seduta dello scorso fine settimana. Cedono i finanziari, gli assicurativi e i bancari, chiudono irregolarmente gli industriali. Indice a 225,16 (— 0,14).

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare, dopo una contrattazione poco attiva. Irregolari i titoli degli acciai, richiesti i bancari. Indice a 595,40 (+ 0,16).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11	11	11
Sterlina	16-1/2	17-5/8	17-3/4
F.co svizz.	6-1/8	8-3/8	8-15/16
Marco	6-1/2	8	8-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,04	—
Capitalitalia	»	11,17	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	131,42	—
First Fund	doll.	13,82	15,10
Fonditalia	»	11,73	—
Intercontinental	»	11,58	—
Interfund	»	11,75	12,46
Interitalia	lire	9232	10089
Intertrust	doll	11,28	12,26
Italfortune	»	10,89	11,54
Italunion	»	11,70	12,75
Rominvest	»	11,90	12,85
Mediolanum S.	»	12,23	13,29
3-R-Manag.	lire	6770,53	—

Titoli azionari

TITOLI	22-4	23-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7739	7674
Bonifiche Ferraresi	5700	5610
Chiari & Forti	3301	3245
Eridania	2920	2900
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	9080	9000
Motta	3759	3660
Romana Zucchero	679	670
Romana Zucch. pr.	1110	1050
Venchi Unica	1080	1035
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	57950	57950
Assicuratrice Ital.	180200	183000
Comp. Ass. Milano	22200	21985
» » » pr.	13500	13200
Comp. Latina	2500	2440
» » priv.	1930	1845
Generali	82700	82300
Italia Assicuraz.	33800	3150
L'Abeille Italiana	25500	24500
Fondiaria Incen.	19390	19000
La Fondiaria Vita	37910	36600
R.A.S	103620	103990
S.A.I.	21555	21400
Toro Assicuraz.	51900	52500
» » priv	27900	27690
Ausonia	8699	8600
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital	25000	24700
Banco di Roma	25160	24585
Banco Lariano	12650	12500
Credito Italiano	2800	2780
Interbanca priv	33600	33140
Mediobanca	94700	93800
Cartarie . Editoriali		
Binda	87500	87500
Burgo	18950	18580
» priv.	9600	9490
Donzelli	3780	3200
Mondadori priv.	3320	3369
Cementi . Ceramiche		
Cementir	2500	2491
Cer Pozzi	1450	1440
Eternit	2690	2610
Italcementi	40600	39890
Richard Ginori	675	662
UNICEM	7350	7240
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	1276	1250
Brioschi	61800	61150
Caffaro	572.50	559
Carlo Erba	6990	6950
» » priv.	6790	6700
Italgas	1030	1019
Lepetit	19420	19070
» priv.	18970	19060
Liquigas	371	364,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	46000	45700
Montedison	980.50	970
Napoletana Gas	1510	1555
Perlier	1265	1250
Petrolifera Italiana	3800	3799
Pierrel	6700	6680
Rumianca	1400	1400
Saffa	9090	8995
Siossigeno	7620	7400
Monted. Gemina	939	932
Commercio		
La Rinascente	325.75	321,50
» » priv.	233	120,125
Silos di Genova	3700	3650
Standa	17220	17199
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5700	5690
Ausiliare	6000	5900
Aut. Torino-Milano	9790	9790
Italcable	5130	5005
Nord Milano	7300	7340
S.I.P.	2360	2349
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1480	1449,50
Marelli E.	1001	994
Pan Electric	3699	3649
Tecnomasio	731	716

TITOLI	22-4	23-4
Finanziarie		
Agricola	3905	3840
Bastogi	2330	2290
Centrale	19625	19430
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4700	4600
Finmare	310	315
Finsider	480	468
Flaminia Nuova	2475	2430
Generalfin	2450	2462
Gim	4600	4500
I.F.I. priv.	4880	4850
I.F.I.L.	24120	24100
Invest	5905	5895
Mittel	4790	4720
Pirelli & C.	2310	2250
Pirelli S.p.A	1295	1290
Riva Finanziaria	4051	4080
Sarom	5250	5260
S.M.E.	2340	2321
Stet	2629	2605
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari . Edilizie		
Aedes	4220	4010
Beni Immob. Italia	1699	1689,50
» » » pr.	995	990
Beni Stabili	7790	7700
Certosa	5770	5400
Coge	2531	2495
Condotte d'Acqua	900	900
De Angeli Frua	9000	8710
Gen. Immobil.	765	754,75
Gilardini	4745	4700
Iniziativa Edilizia	7690	7610
La Milano Centrale	51000	50000
Risanamento	13590	13450
Trenno	6397	6335
Meccaniche . Automobilistiche		
FIAT	1785	1750
» priv.	1366	1355
Franco Tosi	8670	7640
Nebiolo	450	493
Olivetti	1880	1860
» priv.	1660	1639,50
Westinghouse	5155	4950
Worthington	4125	4070
Minerarie . Metallurgiche		
Broggi Izar	2135	2100
Dalmine	395	412
Falck	8550	8405
» priv.	6590	6500
Ilssa Viola	5798	5700
Italsider	865	862
Magona	3360	3322
Metalli	4055	3959
Monte Amiata	2440	2380
Pertusola	5320	5230
Siele	2359	2315
Terni	161	157,75
Trafilerie	2280	2220
Tessili		
Centenari e Zinelli	1130	1099
Cantoni	19780	19280
Cucirini	8970	8800
Cascami Seta	12300	11900
Fisac	2738	2700
Lanerossi	4500	4440
Lanificio di Gavardo	3940	3900
Linif e Canapif.	1070	999,75
Marzotto priv.	1770	1750
Montefibre	251,50	247,50
» pref.	320	313
Olcese Veneziano	710	689
Rossari	—	—
Rotondi	71500	71400
Scotti	2350	2200
Snia Viscosa	2675	2611
» » priv.	1880	1850
Tilane	2150	1925
Unione Manifatture	43995	43800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2400	2375
Acque Potabili	1800	1726
Calz. di Varese	8220	8140
C.I.G.A.	6270	6000
CIR	10600	10700
Facchetti	512	514,50
Rejna	3700	3700
Smeriglio	239	226
Terme Acqui	1698	1698
Acqua Marcia	5100	5049

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-4
Rendita	5%	98.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.70
Ricostruzione	3,50%	87.90
»	5%	96.—
Redim. Trieste	5%	95.35
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol. 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	92.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—
» 1975 I	5%	97.75
» 1975 II	5%	96.80
» 1977	5%	93.10
» 1978	5%	92.—
» 1979	5,50%	96.—
» 1980	5,50%	96.05
» 1981	5,50%	95.75
Am. FF.SS 67/87	6%	87.20
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5,50%	88.—
» XXV	6%	89.85
» XXVI	6%	85.—
» XXVII	6%	84.70
» XXVIII	7%	93.10
» XXIX	7%	94.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.—
» XXXI opt.	7%	96.40
» XXXIII	7%	92.20
» XXXIII opt.	7%	93.80
» 64	6,25%	94.20
» Autostrade	6%	—.—
» Finan 66	6%	88.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	75.50
» » »	5,50%	76.50
» » »	6%	81.95
» » »	7%	91.60
C.O.P. ss 1	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	88.—
» » ANAS	6%	81.30
» Dota 1	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.—
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.—
» (59)	5,50%	93.10
» (60)	5%	86.30
» (61)	5%	86.—
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.—
Pian. Ver. (61) 1	5%	87.—
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.10
» » (65) II	5%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.50

TITOLI		23-4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	86.10
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	85.50
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.—
» » » (56)	6%	96.60
» » Montec.	6%	96.—
Sviluppo Ind ss B	7%	93.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	93.10
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.75
Isveim (61) III	5,50%	96.05
» (62) IV	5,50%	94.40
» (62) V	5,50%	94.20
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	92.—
» (63) VIII	5,50%	92.—
» (64) IX	6%	91.70
» (64) X	6%	91.20
» (65) XI	6%	91.—
» (66) XII	6%	90.—
» (67) XIII	6%	86.50
» (67) XIV	6%	88.70
» (68) XV	6%	86.40
» (69) XVI	6%	87.—
» (70) XVII	7%	94.60
» (71) XVIII	7%	92.60
» (71) XIX	7%	93.80
» (72) XX	7%	94.25
Enel 65 I	6%	87.60
» 65 II	6%	88.20
» 66 I	6%	86.90
» 66 II	6%	86.75
» 67	6%	86.50
» 68 I	6%	86.10
» 68 II	6%	86.20
» 69 I	6%	85.60
» 69 II	6%	85.45
» 70	7%	94.50
» 71	7%	93.—
» 72/87	7%	93.—
» 72/92	7%	92.60
» 73/93	7%	93.50
» Europa	6%	91.50
» 58 vent.	6%	93.80
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	91.50
» 66	6%	91.60
» Gela	5,50%	90.60
» sud 56	6%	96.70
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	89.50
» V	5,50%	90.60
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	84.90
» IX	6%	94.30
I.R.I. 56/74	6%	98.70
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	98.90
» 57/77	6%	97.90
» 58/78	6%	96.90
» 57/79	5,50%	91.90
» 58/80	5,50%	91.40
» 61/86	5,50%	82.50
» 63/83	5,50%	87.—
» 64/82	6%	88.60
» 65/83	6%	87.50
» Alfa R.	7%	106.—
» Elett. opt.	5,50%	95.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	82.60
» » 65	6%	89.50
» » 67	6%	86.—
» » 68 I	6%	86.—
» » 68 II	6%	86.35
» » 69	6%	86.—
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	93.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.30
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.80
C.F. Piemonte	6%	97.35
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	—.—
» Fond conv.	6%	87.80
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.—
» » 1991	6%	88.10
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—

B.E.I 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/82 II	6,50%	90.50
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

1973: anno di progresso per il GATT

Ginevra, 23

Il GATT (accordo generale per le tariffe e il commercio) ha denfiito il 1973 «un anno di progresso». Uno degli aspetti più incoraggianti del 1973 è stato che pochissimi paesi — e solo una delle grandi potenze commerciali — sono ricorsi a restrizioni commerciali per far fronte alle difficoltà della loro bilancia dei pagamenti, afferma il rapporto annuale del GATT.

Tutti i principali passi fatti in campo commerciale sono stati positivi, ha deto il GATT, citando l'accordo di dicembre per il commercio dei tessili, la decisione di Tokio di iniziare le trattative per la liberalizzazione degli scambi e le drastiche riduzioni delle tariffe doganali da parte dell'Australia, del Canadà e del Giappone. *(Italia)*

ALL'ASSOCIAZIONE TECNICA DELLE BANCHE POPOLARI

UN APPELLO DI RUMOR PER IMPEDIRE LE SPECULAZIONI

Auspicato un riordino del sistema monetario mondiale
Confortante la relazione annuale del presidente Suardi

Roma, 23

Il presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor, è intervenuto questa mattina all'annuale assemblea dell'Associazione tecnica delle Banche popolari, nello svolgimento della quale ha preso la parola per illustrare la situazione economica italiana e il ruolo del sistema bancario nella nazione.

Rumor ha posto l'accento sulle cause che caratterizzano l'attuale congiuntura del Paese: in questo senso si è soffermato sulle conseguenze che l'inflazione ha nei confronti dello sviluppo economico, auspicando una soluzione per il riordino del sistema monetario mondiale.

Il presidente del Consiglio ha rivolto un appello al sistema bancario, affinché adotti nei confronti del credito una politica che scoraggi qualsiasi attività di ordine speculativo. A conclusione dell'intervento, il presidente del Consiglio ha elogiato l'attività svolta dalle Banche popolari, indirizzata all'erogazione di credito verso piccole e medie imprese.

In precedenza, il presidente dell'Associazione, avv. Lorenzo Suardi, presidente anche della Banca popolare di Bergamo, aveva illustrato ai convenuti la relazione annuale dell'Associazione e le considerazioni dell'organismo sull'attuale momento economico del Paese.

L'Associazione tecnica delle Banche popolari cooperative raggruppa 98 istituti, che rappresentano l'81 per cento del totale delle banche popolari esistenti oggi in Italia. Il totale dei mezzi amministrati al 31 dicembre 1973 era pari a circa 6900 miliardi di lire, mentre il totale dei mezzi degli istituti al di fuori del gruppo è risultato pari, alla stessa data, a circa 1640 miliardi.

Il dato più importante contenuto nella relazione dell'Associazione sta nel fatto che, dal 1972 al '73, il totale dei mezzi amministrati ha avuto un incremento del 20,5 per cento, incremento superiore a quello registrato in media da altri tipi di istituti.

Per dare un'idea del peso delle banche popolari sull'intero sistema bancario nazionale, va ricordato che esse detengono circa il 12 per cento del totale dei depositi, mentre gli impieghi ammontano all'11 per cento.

Per quanto riguarda l'andamento, si legge testualmente nella relazione del presidente, sotto l'aspetto della redditività, possiamo osservare con soddisfazione che i bilanci delle nostre aziende al 31 dicembre del 1973 hanno evidenziato utili in misura generalmente superiore a quella conseguita negli anni precedenti. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	255,65	255,40	255,44
Fiorino olandese	240,41	241,50	240,36
Franco belga	16,54	16,05	16,53
Corona danese	106,69	107,00	106,69
Corona norvegese	117,41	116,50	117,35
Corona svedese	146,25	145,50	146,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	636,00	643,00	635,95
Dollaro canadese	650,00	655,00	655,27
Peseta spagnola	10,96	10,90	10,96
Escudo portoghese	25,75	26,00	25,75
Scellino austriaco	34,49	34,45	34,46
Franco francese	131,51	135,40	131,50
Franco svizzero	213,48	213,50	213,24
Yen nipponico	2,30	2,27	2,31
Lira sterlina	1528,80	1549,00	1528,77
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	42,00	—

Deprezzamento medio ponderato della lira rispetto al 9-2-73: 17,04%

IL MINISTRO COPPO ALLA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

QUEST'ANNO L'INFLAZIONE PIU' DIFFICILE DA CONTENERE

Non devono trarre in inganno certi andamenti insolitamente espansivi della produzione industriale - Necessità di frenare il rialzo dei prezzi

Firenze, 23

Il ministro della marina mercantile Dionigi Coppo, inaugurando stamane a Firenze la 38.a Mostra dell'artigianato, ha ricordato come egli l'anno scorso espresse l'opinione che, rinnovati i contratti, la produzione sarebbe ripresa e così anche l'occupazione: «A considerare i risultati consuntivi di fine anno 1973, mi sembra — ha aggiunto — di non essere andato lontano dal segno».

Certo — ha però aggiunto — non dobbiamo essere tratti in inganno da certi andamenti, eccezionalmente espansivi, della produzione industriale (aumenti riferiti a mese, dell'ordine del 15/17 p.c.) che potrebbero essere conseguenza dell'inflazione, nel senso che la situazione di lievitazione dei prezzi in atto potrebbe aver indotto i consumatori ad anticipare gli acquisti e le imprese ad impegnarsi in attività di accaparramento di materie prime e semilavorati».

«Se il 1973 è stato un anno difficile per l'economia italiana — ha aggiunto il ministro — bisogna dire che gli eventi internazionali intervenuti nell'ultimo trimestre hanno caricato il 1974 di non minori difficoltà: accanto a una riduzione delle attività produttive, potrà permanere l'inflazione, che in una situazione di espansione può essere sopportata, ma che in una situazione di stasi o di crisi produttiva difficilmente si presenta controllabile nei suoi effetti economici e sociali».

«Per questo — ha detto ancora Coppo — bisogna prendere ogni opportuna misura per contenere il rialzo dei prezzi e la svalutazione della moneta e iniziare urgentemente una adeguata profilassi contro la recessione».

Il ministro ha poi detto che «la limitazione dell'espansione del credito bancario al 15 p.c. per il prossimo periodo è stata una misura necessaria e sembra non aver trovato le opposizioni che qualche mese fa incontrarono i propositi di questo tipo, espressi nella famosa «lettera di intenti» per l'ottenimento del credito del FMI: questa misura risponde all'obbiettivo di combattere le azioni speculative, di calmierare il mercato dei tassi e di limitare le spese dei grandi enti pubblici (anche di quelli previdenziali e amministrativi), che in passato hanno rastrellato grande quota delle risorse disponibili. Poiché di questa limitazione le imprese di minori dimensioni sono escluse, tutto questo può risultare vantaggioso per l'artigianato e le aziende minori, cui non dovrebbe mancare il necessario sostegno finanziario».

Ma la cura «più efficace contro l'inflazione — ha proseguito il ministro — è l'aumento della produttività; essa è anche il mezzo per riequilibrare i nostri rapporti con il resto del mondo. Per ciò dobbiamo produrre di più ed esportare di più; ma per produrre di più sono necessari non solo adeguati interventi amministrativi e legislativi, ma soprattutto il convenire comune da parte delle forze produttive e sociali del paese, che sono le vere forze reali, sulla volontà di uscire dal tunnel nel quale attualmente siamo».

Precedentemente, nel corso della cerimonia inaugurale, svoltasi nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, avevano parlato il sindaco avv. Luciano Bausi e l'on. Cesare Matteini, presidente della Mostra.

Conclusa la cerimonia a Palazzo Vecchio, il ministro e le altre autorità si sono recate al «parterre» di San Gallo per l'apertura della Mostra, dove sono presenti quest'anno 2.875 espositori, il massimo della capienza; nessuna perplessità per la partecipazione straniera, sempre più numerosa e qualificata da tutti i cinque continenti. *(Italia)*

Precisazione della «Dow Lepetit»

Milano, 23

A precisazione di quanto riportato da alcuni organi di stampa, la «Dow Lepetit» — nata recentemente a seguito dei programmi di potenziamento dell'industria farmaceutica milanese — non ha assorbito, chiarisce un comunicato dell'azienda, le attività della «Dow Chemical» nel settore della chimica primaria.

La «Dow Lepetit» ha invece accentrato tutte le attività del settore farmaceutico, diagnostico, ospedaliero, cosmetico e dei prodotti da banco, e di tutti gli altri servizi che hanno a che fare con la salute umana. *(Ansa)*

CONTINGENZA DIFFICILE NEGLI STATI UNITI

Il dollaro cede di fronte al marco

Londra, 23

Il dollaro ha continuato a cedere nella giornata di oggi nei confronti delle principali valute europee ed ha toccato i 2,4967 marchi contro i 2,5190 della tarda giornata di lunedì. La moneta USA ha anche ceduto nei confronti del franco svizzero — dove è calata a 2,9875 contro i 3,0150 precedenti — e del franco francese, con 4,82 contro i 4,8460 di lunedì.

La tendenza sarebbe determinata da una serie di fattori, tra questi l'indice dei prezzi al consumo, che ha raggiunto, negli Stati Uniti, un incremento del 10,2 p.c. a marzo sull'anno precedente. Il tasso di inflazione riferito all'anno ha raggiunto, nel primo trimestre, il 14,5 p.c. nel paese. Per contro, l'indice dei prezzi al consumo è salito in Germania del solo 7,2 p.c. a metà marzo, mentre il tasso d'inflazione è stato contenuto, nel primo trimestre, alla media annuale del 7,5 per cento.

Si prevede, inoltre, che gli Stati Uniti registreranno quest'anno un disavanzo nella bilancia commerciale, mentre la Germania dovrebbe segnare un'eccedenza. Il sostituto governatore della Banca centrale tedesca, Emminger, ha dimostrato inoltre una certa disponibilità nel permettere un apprezzamento del marco sul dollaro.

Le prospettive politiche appaiono in questo particolare momento più rassicuranti in Germania che negli Stati Uniti e si osserva, infine, che nonostante la sterlina sia salita nei confronti del dollaro di circa 1,2 centesimi, a 2,4032 dollari, la valuta inglese risulta indebolita rispetto al marco tedesco, nei confronti del quale ha raggiunto un tasso di 6.00, contro il 6,02 precedente. La parità con il marco risulta infatti attualmente un indice migliore dell'andamento della sterlina di quanto lo possa essere il tasso di parità nei confronti del dollaro. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	172,91	(+ 0,62)
Francoforte	175,30	(+ 0,91)
Hongkong	168,25	(+ 0,53)
Londra	174,29	(— 1,25)
Macao	168,09	(+ 1,63)
Milano	176,63	(+ 0,84)
New York	175,—	(— 0,80)
Parigi	chiuso	(—)
Roma	176,63	(+ 0,84)
Zurigo	174,50	(+ 2,—)

★ la pagina dei motori ★

CONSIGLI DELL'ISPETTORATO DELLA CIRCOLAZIONE

Sempre anabbaglianti nelle giornate di pioggia

La visibilità posteriore è resa nulla dalla «scia d'acqua» Indispensabile l'uso di panni e di prodotti antiappannanti

Roma, 23

Il bilancio dei sinistri stradali che si verificano nei giorni di pioggia registra sempre un numero elevato di vittime. E' stato appurato che la maggioranza degli incidenti verificatisi, sia lievi che di maggiori proporzioni, sono stati determinati dalla scarsa visibilità e dalle strade sdrucciolevoli. E' ancora una volta utile ricordare agli automobilisti, soprattutto quelli che ritardano il loro rientro nelle città, alcuni consigli sulla guida con pioggia ed in condizioni di visibilità precarie, dati dall'ispettorato circolazione e traffico nella sua più recente circolare.

Considerando che ogni anno sulle sole autostrade, è un esempio indicativo, le condizioni atmosferiche avverse producono mediamente oltre il cinque per cento degli incidenti (percentuale non irrisoria se si considera che essa è costituita quasi totalmente da incidenti mortali) ci si rende conto come il problema sia sempre attuale. Uno dei principi che va affermandosi nella sicurezza stradale, quando soprattutto vi sono condizioni di tempo come quelle di questi giorni, è quello di rendere ben visibile la propria vettura non solo di notte, ma anche di giorno.

E ciò si fa utilizzando gli anabbaglianti anche nelle ore diurne. «La necessità che di giorno venga usato questo tipo di luce diventa impellente — afferma l'ispettorato — quando, soprattutto sulle autostrade, piove anche non intensamente. La visione attraverso lo specchietto retrovisore è compromessa dalla nube di acqua polverizzata che segue la vettura come una scia. Avviene così che l'arrivo di un veicolo in fase di sorpasso è percepito male o non è visto del tutto se questo non abbia gli anabbaglianti accesi».

«Un altro motivo di utilità nell'uso diurno di questi proiettori — prosegue l'ispettorato — risiede nella precaria visibilità che, in presenza di precipitazioni, i conducenti hanno dal loro posto di guida. La sua sensibile diminuzione si verifica per l'appannamento di tutti i vetri; per l'abbassamento della intensità delle luci rosse posteriori e di quelle bianche anteriori, a causa dei leggeri depositi fangosi sulle plastiche e sui vetri; per la scia nebulizzata che il veicolo in movimento lascia dietro di sè, scia che si deposita quasi completamente sul lunotto».

Per sopperire a tali inconvenienti l'ispettorato raccomanda di munirsi sempre di un panno, sia per pulire i vetri che per pulire i fari e i fanalini. «Altre cause che determinano una diminuzione di visibilità — aggiungeva ancora la circolare — sono i riflessi delle luci esterne, delle reclames, degli effetti speculari della strada. Vi sono poi da considerare la pioggia intensa, pericolosa soprattutto di sera, e gli spruzzi provocati dal passaggio del veicolo che sta avanti su una grossa pozzanghera. Il rimedio a tutti questi fattori è principalmente quello di procedere con estrema prudenza, aumentando nel contempo la distanza di sicurezza».

USATI NUOVI MATERIALI PER LE CARROZZERIE

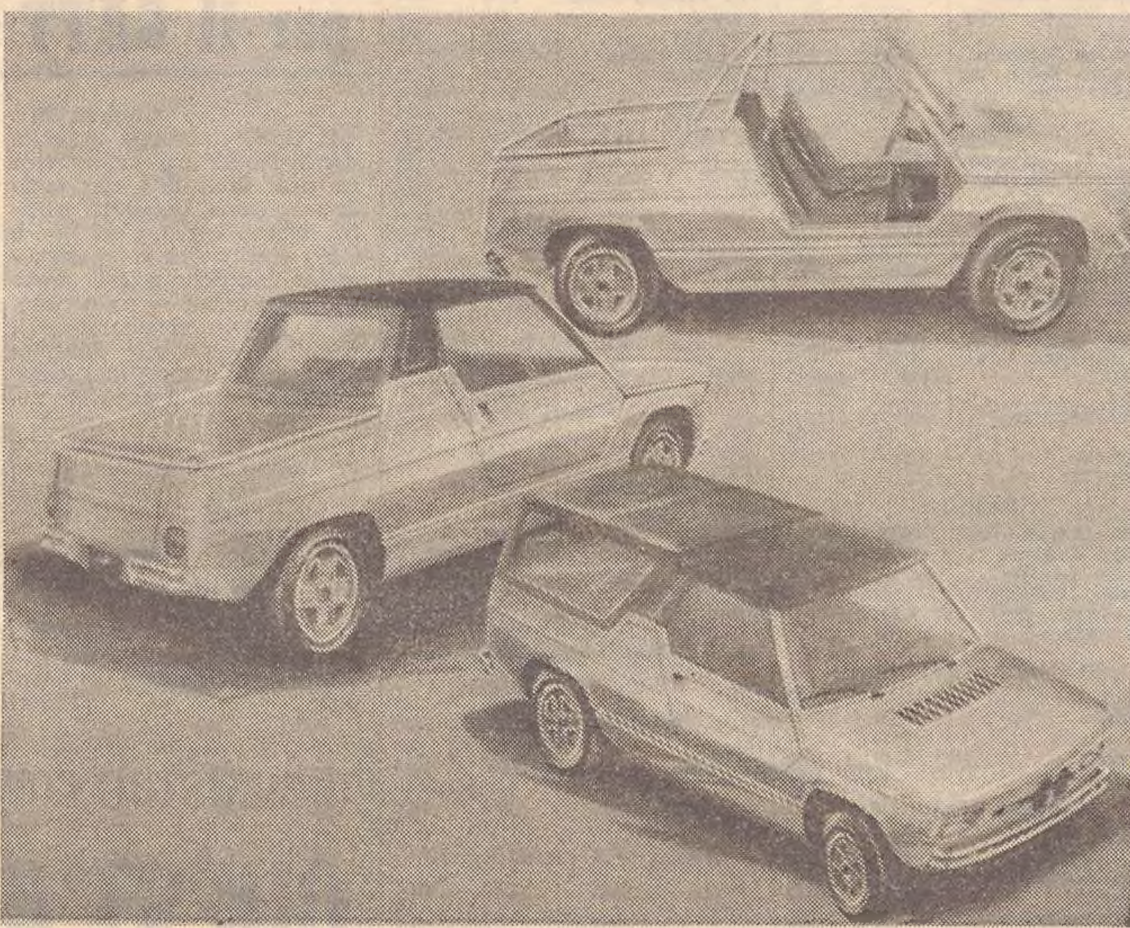
L'avanzata del vetroresina

Minor peso da un minimo del 30 a un massimo del 70 p.c. - Maggior resistenza ed elasticità

L'interesse dei costruttori per le carrozzerie d'auto in vetroresina si sta sempre più intensificando grazie ad una più profonda conoscenza dei materiali e delle tecnologie di trasformazione, ad una più esatta valutazione dei costi e dei tempi di lavorazione e soprattutto ad un maggiore convincimento circa i vantaggi offerti dalla vetroresina. E' ormai a tutti noto il notevole successo che i plastici rinforzati hanno incontrato nei trasporti industriali (furgoni frigoriferi, carri ferroviari frigoriferi, cisterne, parti interne ed esterne per autobus e veicoli speciali).

A parità di prestazioni meccaniche, una carrozzeria in vetroresina risulta più leggera di una analoga in lamiera con un guadagno di peso che può intercorrere da un minimo del 30 p.c. sino a un massimo del 70 p.c., se la carrozzeria è realizzata con sola funzione di rivestimento. Questo guadagno rende possibile pertanto riduzioni di peso indirette, quali, ad esempio, per il telaio, i freni e le sospensioni. L'alleggerimento della vettura consente, a parità di potenze installate del motore, una maggiore rapidità di accelerazione ed una diminuzione degli spazi di frenata.

Idee di Bertone per la Fiat 127



Il carozziere Bertone ha presentato recentemente un interessante studio sulla meccanica della Fiat 127. La scelta del tema e della meccanica è stata fatta alla luce delle recenti norme restrittive che rendono di scarsa attualità le grosse cilindrate, cui di preferenza finora si è sempre applicata la Bertone, esasperandone inoltre ulteriormente l'immagine estetico-sportiva e ciò secondo una logica specializzazione indispensabile ad una azienda di questo tipo e dimensione. Sono oggi invece più che mai di attualità cilindrate medio-piccole che uniscono prestazioni di tutto rilievo a bassi consumi.

In attesa dunque di chiarimenti sulle future prospettive, Bertone ha affrontato il tema di un veicolo che, pur nella sua impostazione utilitaristica di base, può trasformarsi, con l'aggiunta di appositi elementi opzionali, in tutta una gamma di possibili versioni. Ne deriva una vettura adatta alle più svariate esigenze, dall'impiego come razionale mezzo di trasporto persone e cose, a quello più divertente e simpatico per il tempo libero. La robusta struttura tubolare contribuisce alla massima sicurezza del pilota e del passeggero in caso di urto e ribaltamento del mezzo e serve altresì come supporto di quegli elementi.

La vettura può infatti trasformarsi agevolmente nella versione che più si desidera: spider, furgoncino, pick-up e molte altre ancora. Infatti la modularità degli opzionali consente al limite di ottenere tante versioni quante sono le loro possibili combinazioni con la versione base. Un apposito «hard-top» garantisce un confortevole impiego anche nella stagione invernale.

Particolare rilievo meritano le ruote del veicolo. Si tratta infatti della ruota di sicurezza Avon in lega leggera che è stata disegnata da Bertone e che ora comincia ad essere commercializzata in Europa. Tale ruota, brevettata dalla Avon, è studiata in modo tale da impedire la fuoriuscita del pneumatico in caso di scoppio dello stesso. La raffinatezza poi con cui Bertone ha trattato ogni singolo dettaglio della vettura, nulla toglie alla sua funzionalità, diremmo anzi che la estrema semplicità dell'impostazione, ne consentirebbe una sua facile e rapida messa in produzione, a costi ragionevoli.

DIMENSIONI

Lunghezza mm 3500.
Larghezza mm 1515.
Altezza mm 1380.
Passo mm 2225.
Carreggiata anteriore mm 1280.
Carreggiata posteriore mm 1295.

In preparazione l'«Economy run» Mobil-Fiat

Firenze, 23

La Mobil Economy Run '74, test di consumo automobilistico, si svolgerà quest'anno nei giorni 5 e 6 giugno in Toscana. Tenuto conto dell'importanza tecnica che la prova verrà ad assumere in un periodo in cui tutti gli automobilisti europei sono interessati a contenere i consumi di benzina, il test organizzato dalla Mobil, con la collaborazione della Fiat, sarà basato su un confronto tra rappresentative di piloti di nove nazioni. Al test prenderanno infatti parte venti squadre delle seguenti nazioni Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Svizzera e Paesi scandinavi.

L'impostazione della Mobil Economy run 1974 comporterà, quindi, un ampio esame con validi motivi d'insegnamento per gli utenti dell'automobile in quanto ogni squadra avrà a disposizione vetture di tre diverse cilindrate. Oltre alla prova internazionale, sullo stesso percorso e con gli stessi modelli di vetture Fiat saranno impegnati, in un test internazionale, i giornalisti italiani. Quanto prima saranno segnalate le formazioni delle squadre composte di giornalisti specializzati europei e resi noti i modelli delle tre vetture Fiat. *(Italia)*

IN SPAGNA LA TERZA IMPORTANTE ESPOSIZIONE DELL'ANNO

S'inaugura domani il salone di Barcellona

Al centro piccole e medie cilindrate - Consistente la partecipazione della Fiat - Studio Pininfarina realizzato sulla spider Alfa Romeo 2000

Barcellona, 23

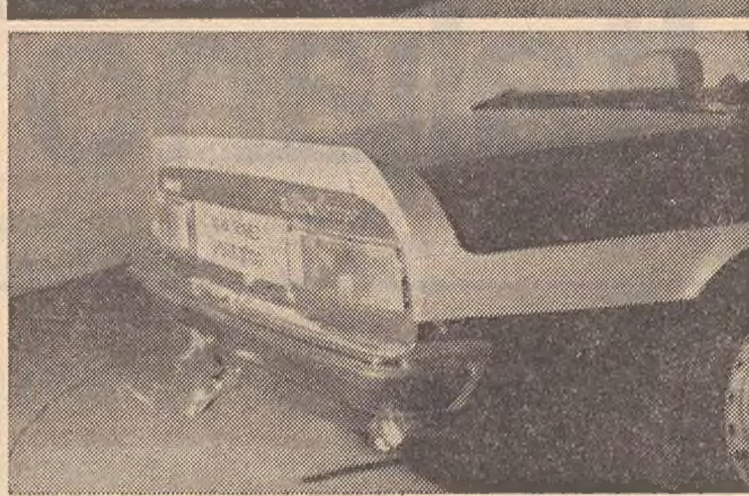
Si inaugura il 25 a Barcellona, per rimanere aperto fino al 5 maggio, il Salone dell'automobile. La rassegna dovrebbe indicare l'attuale situazione dell'industria automobilistica mondiale, alla luce del prudente ottimismo rinato nelle ultime settimane. Come in tutte le esposizioni precedenti anche a Barcellona si tenterà di fare il punto sulle possibili soluzioni dell'attuale crisi: a far la parte del leone saranno quindi le vetture economiche, quelle cioè di media e di piccola cilindrata.

Fra le case italiane la Fiat è presente con una selezione dei modelli della sua ampia gamma. Come noto, la Fiat ha in Spagna la sua più importante licenziataria, la SEAT, che ha prodotto l'anno scorso circa 360.000 autovetture dei modelli 600, 850, 127, 124 e 132. In questo paese la Fiat è rappresentata direttamente dalla propria affiliata Fiat Hispania con sede a Madrid, alla quale fanno capo le due filiali di Barajas e Barcellona e oltre 100 punti di vendita e assistenza locali. Questa organizzazione assicura la distribuzione in Spagna dei modelli non prodotti dalla SEAT e partecipa inoltre alla commercializzazione di quelli SEAT. Alla diffusione di questi ultimi sui mercati di esportazione, la Fiat collabora per mezzo della propria rete internazionale.

Interessante anche la presenza Pininfarina. Saranno infatti esposte le vetture più significative della sua attuale produzione di serie (Fiat 130 coupé, Fiat 124 spider, Lancia 2000 coupé) e alcuni «prototipi» che rappresentano i più recenti risultati delle sue ricerche nei settori della velocità, del comfort, dell'abitabilità e dell'eleganza:

— la Ferrari BB «Berlinetta Boxer», vettura dalle altissime prestazioni (circa 300 km/h), recentemente entrata in regolare produzione, da molti definita «la più bella vettura sportiva del mondo», è certamente la più prestigiosa della gamma Ferrari;





— la Fiat 130 «Maremma», una proposta per allargare la gamma «Fiat 130» e per nobilitare il concetto del Break, la cui immagine corrente, agli occhi degli automobilisti, è quella di una vettura prettamente commerciale. Ne è risultata una vettura dalla linea sobria ed elegante e perfettamente proporzionata nonostante le sue dimensioni. La cura dedicata alla realizzazione dell'interno è sottolineata dall'alto grado di finitura dell'indovinato accostamento dei materiali;

— la Jaguar XJ 12 PF, uno studio per una berlina sportiva «4 porte - 4 posti», che offre il miglior equilibrio fra due concetti, massimo comfort e alte prestazioni sportive, apparentemente contrastanti. Il problema, particolarmente impegnativo anche perché affrontato su una Jaguar, marca di grande prestigio e di ben nota tradizione, è stato risolto realizzando una vettura dalla linea classica e «pulita» che mantiene nel suo insieme i segni caratteristici del modello base.

— l'Alfa Romeo 2000 spider aerodinamico, studio condotto sullo spider Alfa Romeo 2000 di nostra produzione, tendente a ridurre il coefficiente di resistenza e quello di portanza sia anteriore che posteriore. Questi risultati si sono ottenuti con l'aggiunta di spoilers realizzati sulla base delle esperienze acquisite nella galleria del vento (nella foto le modifiche alla parte anteriore e a quella posteriore).

INSISTENTI VOCI DI GROSSE DIFFICOLTA' PER LA «CASA» FRANCESE

UNA GRAVE CRISI FINANZIARIA MINACCIA LA PRODUZIONE CITROEN

Le vendite hanno subito un notevole rallentamento - Manca un modello medio e un'auto da città - Ormai «vecchi» i DS - Previsto nel '74 un calo del 10 p.c.

Parigi, 23

La società automobilistica «Citroen» (60.000 dipendenti) è in gravi difficoltà finanziarie e starebbe cercando presso le banche crediti per fare fronte alle scadenze di fine mese. In Borsa, dall'inizio dell'anno, le azioni Citroen hanno perduto il 32 per cento del loro valore e, negli ultimi dodici mesi, il ribasso è stato del 55 per cento. Davanti alla drammaticità di tali informazioni, diffuse dalla stampa economica e finanziaria, la casa automobilistica ha smentito, ma senza convincere. Informazioni di fonti diverse, ma convergenti, permettono infatti di ritenere che la presa di posizione della direzione della società sia del tutto formale.

Per far fronte alle scadenze dei mesi di gennaio e di febbraio, la casa del «Quai de Javel» era stata costretta ad emettere un prestito di 500 milioni di franchi al sorprendente tasso dell'11 per cento e, sembra, a fare ricorso a crediti in valute straniere di alcune sue filiali europee. Tale situazione compromette, ovviamente, l'intero programma di investimenti. Il futuro della Citroen appariva preoccupante prima ancora della crisi energetica e della generalizzazione della limitazione di velocità: già nel 1973 infatti essa aveva perduto terreno sul mercato francese. La principale causa di ciò, secondo gli esperti, è da ricercare in una gamma incompleta, nella quale mancano in particolare una vettura media e una vettura da città di concezione moderna. Quanto ai modelli «DS», lanciati nel 1956, sono ormai considerati, dalla clientela, «vecchi» e si vendono sempre meno.

Il «rilancio» della «Due cavalli», conseguenza diretta della crisi energetica, si è rivelato un compenso finanziario interessante, ma limitato. D'altra parte la diminuzione delle vendite ha provocato un eccessivo aumento delle scorte: di 900 milioni di franchi in periodo normale, gli stocks rappresenterebbero attualmente un valore di un miliardo e quattrocento milioni di franchi (cioè 50.000 vetture in più).

Il numero delle giornate non lavorate è, di conseguenza, destinato ad aumentare nei prossimi mesi. La direzione della società ha già ammesso di prevedere che gli obiettivi di produzione, nel 1974, verranno realizzati solamente nella misura del 90 per cento. Poiché, per l'anno in corso, la società prevedeva la produzione di 757.000 veicoli (più 0,7 per cento rispetto al '73) la produzione potrebbe ritornare nel 1974 sui valori del 1971 (663.625 veicoli).

Le difficoltà finanziarie potrebbero avere conseguenze pesanti sul programma di investimenti (del valore di 800 milioni di franchi) previsto per il 1974 e comprendente la realizzazione di un nuovo stabilimento ad Aulnay-sous-Bois ed il «lancio» di un modello della parte alta della gamma, destinato a sostituire, a suo tempo, la «DS». Tale modello, il cui lancio era previsto entro l'estate, verrà certamente presentato — si è appreso — dato che è uno degli elementi indispensabili per il rilancio della società. Del resto, la sua progettazione e la sua realizzazione sono già costate somme non indifferenti.

La domanda che ci si pone negli ambienti finanziari parigini è: «Chi pagherà?». L'aumento di capitale previsto per il 1975 appare infatti insufficiente. Il mercato finanziario è molto riservato nei confronti della Citroen e François Michelin, che controlla la società del «Quai de Javel», non sembra disposto a finanziare il rilancio della sua filiale automobilistica. François Michelin che, non è un segreto, ha come obiettivo essenziale lo sviluppo della sua industria di pneumatici, giocherà la «carta Citroen», si afferma negli ambienti economici francesi, «al meglio dei suoi interessi». Messi in allarme dal precedente Fiat (Michelin voleva l'aiuto finanziario ma intendeva conservare intero il diritto di decisione) non c'è dubbio che gli eventuali candidati all'acquisto saranno molto prudenti ed esigenti.

Nonostante una smentita della Citroen, non si esclude — negli ambienti competenti — che contatti esistano attualmente tra François Michelin, Henry Ford, presidente dell'omonima società automobilistica americana, e Pierre Dreyfus, presidente della «Régie Renault». La cooperazione con la «Ford» potrebbe rivelarsi molto utile per Michelin, che sta attualmente costruendo, proprio negli Stati Uniti, due stabilimenti per la produzione di pneumatici e che mira ad affermarsi sul mercato statunitense.

ENTRA IN PRODUZIONE IL PRIMO MODELLO A 2 TEMPI DELLA CASA VICENTINA

LAVERDA 250 2T DA FUORISTRADA

Accuratissima preparazione - Eccezionale tenuta - 25 CV - Prezzo 750.400 lire

Il primo modello a 2 tempi che la Laverda ha realizzato è entrato, nei giorni scorsi, in produzione di serie, dopo un periodo di collaudi e prove effettuati sui prototipi che il pubblico dei motociclisti aveva già potuto conoscere lo scorso novembre al Motosalone di Milano. Non è questa comunque la prima esperienza in campo regolaristico della casa vicentina che negli anni '50 produceva dei 100 e 125 cc a 4 tempi destinati a questa specialità.

L'ultima creazione della Laverda testimonia, inoltre, la continua volontà di rinnovamento e apertura verso gli appassionati dei vari settori del motociclismo. La moda e l'utilità del motore a due tempi nel campo delle due ruote, più conveniente per quanto riguarda il peso, la potenza, la praticità, e il sempre maggiore interesse per il fuoristrada, sono fattori sufficienti a delineare una grossa parte del mercato e quindi a individuare i motivi di questa apertura della Laverda. E, come ha fatto a suo tempo per le moto pesanti a 4 tempi da 750 cc e 1000 cc, il secondo passo del «lancio» sarà fatto con la partecipazione e competizioni di lungo chilometraggio, a scopi pubblicitari e soprattutto tecnici, cioè di miglioramento continuo.

Anche se questo modello, così come nasce, non è esclusivamente da competizione, la casa manderà alcune macchine alle più importanti maratone fuoristradistiche nazionali. Alla preparazione della nuova 250 hanno contribuito i campioni della regolarità Consonni e Dossena, che hanno svolto un gran bel lavoro soprattutto sulla parte ciclistica. Infatti si dice un gran bene della tenuta di questa moto che, oltre a disporre della forma più apprezzata di telaio — doppia culla continua — ha ottime sospensioni anteriori e vanta una originale soluzione che consente di regolare l'inclinazione della forcella anteriore su tre posizioni, allo scopo di adattare l'assetto della macchina al tipo di percorso. L'operazione si effettua sul canotto di sterzo, dove tre fori consentono di imbullonare al telaio la forcella stessa.

Il telaio è realizzato in cromomolibdeno, i mozzi con freno laterale, sono in elektron e i cerchioni in alluminio. Anche i carter del motore sono in elektron, per cui si arriva ad un peso abbastanza contenuto (107 kg). La moto è molto bella, per la linea pulita e filante anche i particolari sono discretamente curati.

Il motore, con cilindro e testa verniciati in nero, è alimentato da un carburatore Dell'Orto da 32 mm e si può avviare con la marcia inserita. E' compresso a 10 : 1. La potenza è di 25 cv a 7000 gm: ce n'é a sufficenza per divertirsi anche se — per l'uso agonistico — qualche cavallo in più non guasterebbe affatto.

La velocità massima è di circa 130 km/h per cui è facile dedurre che un lieve accorciamento dei rapporti sarebbe sufficiente per cavarsela bene in tutte le situazioni più difficili del fuoristrada. Il cambio è a 5 marcie con comando sulla sinistra. L'accensione è data con doppio sistema elettronico Bosch. Altre particolarità interessanti sono: il copricatena integrale, le ruote a perno sfilabile, la robusta protezione per lo scarico e il blocco motore, e il prezzo che è di lire 750.400 su strada. E' prevedibile che per la regolarità più impegnata la casa metta in vendita un «Kit» di preparazione.

Franco Damiani di Vergada

Alla Bagheera lo «Style auto» 1973



Style auto architettura della carrozzeria attribuisce ogni anno un riconoscimento ai progettisti della migliore nuova carrozzeria entrata in produzione nell'anno precedente. Il giudizio è riservato ai professionisti di tutto il mondo nella progettazione e produzione delle carrozzerie di automobili. Sono quindi chiamati a far parte della giuria i massimi dirigenti degli uffici studi, ricerche e sviluppo degli autoveicoli; nonché i direttori di progettazione stilistica e costruttiva delle carrozzerie di tutte le industrie automobilistiche e dei carrozzieri, i designers e i ricercatori indipendenti; i docenti delle scuole di industrial design del veicolo.

Il giudizio deve esprimersi sulla base del miglior «compromesso» risultante dai diversi e spesso contrastanti fattori intervenuti nella progettazione di una nuova carrozzeria: estetica e funzionalità, image di marca ed esigenza del mercato, qualità del prodotto ed economia di fabbricazione, efficienza aerodinamica e vincoli dimensionali esterni ed interni, tecnica strutturale e sicurezza ecc.

Quest'anno la giuria, composta da 100 professionisti, ha così votato: 1) Matra Simca Bagheera, punti 103; 2) Opel Kadett, punti 91; 3) Lancia Stratos Bertone, punti 86; 4) Dino Ferrari 308 GT 4 Bertone, punti 74; 5) Lancia Beta coupé, punti 59.

NESSUN SEGNO DI VITA DOVE E' PRECIPITATO IL «BOEING 707» A BALI

CENTO METRI DI MAGGIOR QUOTA AVREBBERO EVITATO LA SCIAGURA

Lo ha dichiarato il direttore del traffico aereo - Il quadrigetto è andato a schiantarsi sul fianco d'un vulcano - Cinque «osservatori» USA in Indonesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Denpasar, 23

Attraverso la giungla le squadre di soccorso hanno marciato per ore e ore, ma a mezzogiorno non avevano ancora dato notizia, e si ignorava se avessero raggiunto il relitto del «Boeing 707» della Pan American, pecipitato ieri con oltre cento persone a bordo fra le montagne dell'isola di Bali, mentre si preparava ad atterrare al locale aeroporto di Denpasar. Si è parlato di 106 o 108 persone sull'aereo. Le ultime informazioni sembrano confermare che erano 106, di cui 95 passeggeri e 11 persone d'equipaggio.

I ricognitori che hanno sorvolato il luogo del sinistro hanno riferito di non aver scorto segni di vita. Il «Boeing» si è schiantato sul fianco di un vulcano alto 1.200 metri. Ha detto il direttore del traffico aereo di Bali, Sukisno: «Se l'aereo fosse stato cento metri più in alto avrebbe proseguito regolarmente il volo». I piloti dei ricognitori dicono che l'apparecchio è stato consumato dal fuoco; i rottami sono sparsi su una vasta zona. Gli apparecchi non sono stati in grado di passare a bassa quota sulla scena della sciagura, data la conformazione del terreno. Non si scorgeva comunque alcun movimento.

Un portavoce della Pan American a Tokio ha detto che erano pervenute informazioni secondo cui erano stati trovati diversi superstiti; non era però in grado di dirne il numero e la nazionalità. Al ministero degli esteri nipponico è stato detto che sul «Boeing» viaggiavano ventinove giapponesi.

Poco prima delle dichiarazioni del portavoce della Pan-Am a Tokio, un portavoce del ministero delle comunicazioni indonesiano aveva detto che le squadre non avevano fino a quel momento dato cenno alcuno: «Attendiamo ancora notizie da Bali». Le squadre erano partite subito dopo la notizia della sciagura, ma fra il punto nel quale il «707» si è schiantato e l'aeroporto di Denpasar corrono sessanta chilometri, e si tratta di terreno estremamente accidentato e per lo più coperto di fittissima vegetazione. In certi punti è indispensabile l'uso dei coltelli.

Il quadrigetto si stava avvicinando a Denpasar, iersera, e il pilota aveva fatto sapere che era in vista dell'aeroporto. Di colpo le comunicazioni si sono troncate. Un poliziotto ha detto, secondo il portavoce de'la Pan-Am a Giacarta, di aver sentito un improvviso cambiamento nel tono del rombo dei motori, e di avere istintivamente guardato in alto. Ha visto l'apparecchio che precipitava in fiamme.

Il volo 812 era partito da Hongkong ed era diretto a Los Angeles per la via di Bali, Sydney, Isole Figi e Honolulu. Denpasar è la capitale di Bali, l'isola che è stata definita «il paradiso dei turisti». L'aereo è stato visto cadere in fiamme fra Bunglon e Singaraja, all'estremità occidentale dell'isola, che è lunga 144 chilometri.

E' il terzo «707» della Pan-Am che precipita nella zona dei mari del Sud da dieci mesi a questa parte. Uno cadde il 23 luglio dell'anno scorso poco dopo il decollo da Papeete, a Tahiti, e delle 79 persone a bordo solo una si salvò. Il 31 gennaio di quest'anno un altro «707», che si avvicinava a Pago Pago nelle Samoa americane, urtò una collinetta e prese fuoco: delle 101 persone a bordo, 96 morirono. Imperversava sulla zona un temporale al momento del tragico urto.

A Washington, Edward Slattery, addetto ai pubblici affari della commissione nazionale per la sicurezza dei trasporti ha annunciato che la commissione ha inviato a Bali cinque suoi rappresentanti, perché prendano parte alle indagini a nome degli Stati Uniti. Agiranno quali osservatori, in attesa che il governo indonesiano decida se condurre o meno una sua inchiesta sul disastro.

U. P. I.

SPEDIZIONE ITALIANA sull'Himalchuli

Katmandu, 23

Una spedizione alpinistica di Bergamo, composta da undici membri, impegnata nella scalata del monte Himalchuli, di 7884 metri, nella parte nord-occidentale del Nepal, ha installato il suo terzo campo a quota 6500, il 7 aprile scorso, secondo quanto annunciato oggi dal ministero degli esteri nepalese.

Secondo un messaggio del capo della spedizione Annibale Bonicelli, gli alpinisti italiani tentano ora di stabilire un altro campo a quota 7000 per conquistare la vetta nei prossimi dieci giorni lungo la via rocciosa di Nord-Est. «Superata la fascia rocciosa al di sopra dei 6500 metri, afferma il messaggio, siamo sicuri di riuscire». *(Ansa)*

DISPOSIZIONI DEL MINISTERO TRASPORTI

Per il referendum treni a tariffa ridotta

Biglietti speciali andata-ritorno validi 20 giorni - I viaggi in aereo e via mare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Particolari facilitazioni tariffarie per i viaggi in treno saranno concesse agli elettori in occasione del referendum. Nel darne notizia, l'ufficio stampa del ministero dei trasporti precisa che le agevolazioni consisteranno: nella riduzione del 70 per cento, sia per la prima che per la seconda classe, per gli elettori residenti nel territorio nazionale; nella gratuità del trasporto in seconda classe e nelle riduzioni del 70 per cento in prima per gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro.

I biglietti di andata e ritorno speciali avranno una validità di 20 giorni. Il viaggio di andata non potrà essere iniziato anteriormente al 1.o maggio e quello di ritorno prima del 12 maggio. Per facilitare gli spostamenti degli elettori — prosegue il comunicato — le Ferrovie dello Stato hanno predisposto il rinforzo della composizione dei principali treni viaggiatori e l'istituzione di numerosi treni speciali in aggiunta a quelli ordinari.

In particolare, saranno 102 i treni straordinari in servizio interno sulle relazioni a lungo percorso fra Torino, Milano, Roma e la Calabria, la Sicilia e la Puglia; 40 quelli in servizio internazionale in entrata dai transiti di Domodossola, Chiasso, Luino e Brennero, con destinazioni diverse tra le quali Udine, Napoli, Reggio Calabria, Sicilia, Bari e Lecce, specializzati per il trasporto dei lavoratori italiani residenti in Germania e Svizzera. Per il viaggio di ritorno dei lavoratori alle località estere di provenienza, saranno effettuati 13 treni straordinari, la maggior parte dei quali in partenza dal Meridione. I lavoratori potranno usufruire anche di 39 treni sussidiari a treni ordinari internazionali attraverso i transiti di Domodossola, Chiasso e Brennero.

Il comunicato del ministero dei trasporti prosegue informando che per i treni straordinari per lavoratori e per quelli in servizio interno sulle principali linee è previsto l'impiego di un notevole numero di carrozze cuccette, per rendere più agevoli i viaggi sui percorsi notturni. Gli orari di tutti i treni straordinari — sia in servizio interno che internazionale — saranno pubblicati sui manifesti a stampa affissi nelle principali stazioni ferroviarie. Il comunicato ministeriale avverte ancora che alcuni dei treni programmati potranno — se non convenientemente utilizzati — essere soppressi. In tal caso i viaggiatori saranno convogliati verso altri opportuni treni ordinari o straordinari.

Il ministero dei trasporti — al fine di evitare condizioni di superaffollamento — raccomanda di utilizzare per quanto possibile gli appositi treni straordinari programmati, che saranno effettuati con caratteristiche di orario e di composizione analoghe a quelle dei treni ordinari.

I residenti all'estero avranno lo sconto del 30 per cento sulle linee aeree internazionali dell'Alitalia, il 50 per cento sulle linee marittime internazionali; viaggeranno con il 70 per cento di riduzione sulle linee marittime interne. Per gli elettori residenti in Italia e che devono spostarsi all'interno del territorio nazionale per recarsi nel luogo di votazione è prevista la riduzione del 30 per cento sulle linee aeree interne, del 70 per cento sulle linee marittime interne.

R. R.

40 quadri (preziosi?) sequestrati a Bastia

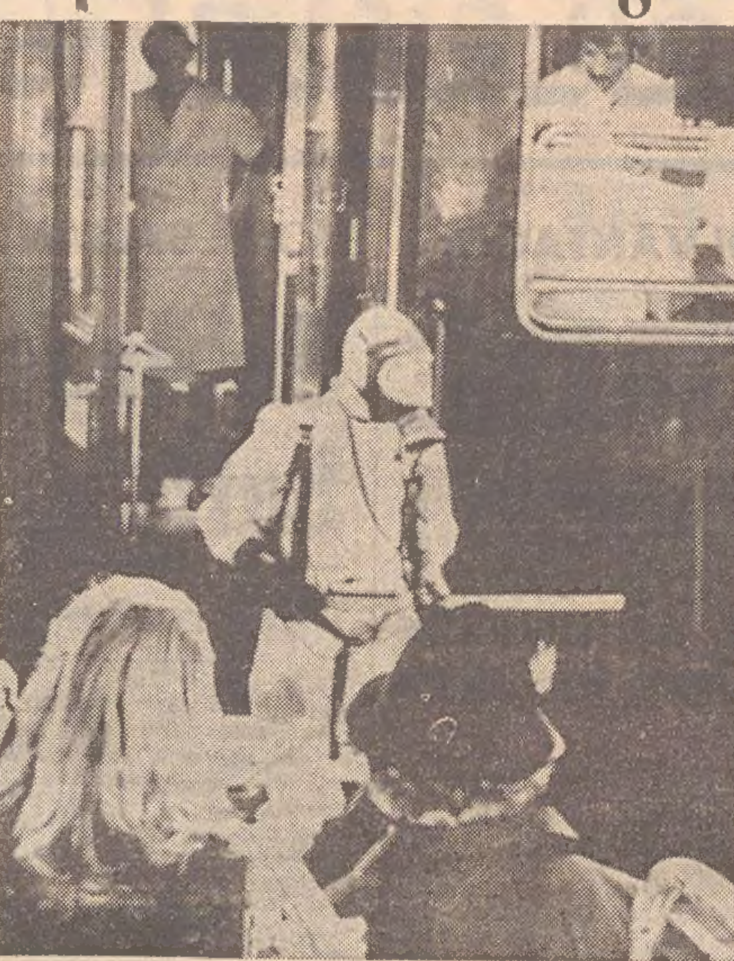
Bastia, 23

Una quarantina di tele tra le quali alcune con la firma di Van Gogh, Monet, Goya e Toulouse-Lautrec sono state sequestrate da doganieri corsi, a Bastia, ad un passeggero di cui non è stata resa nota l'identità, sbarcato dal traghetto italiano «Corsica-Star» proveniente da Livorno.

Il passeggero ha detto che si tratta di quadri falsi provenienti da un'eredità. Alcune persone interpellate per giudicare l'autenticità dei quadri non sono stati in grado di farlo per cui le tele saranno inviate oggi a Parigi per essere sottoposte a perizia.

(Ansa)

Ispezione al convoglio



Telefoto Upi

Vienna — Indossando una tuta contro la radioattività e «armato» del contatore Geiger, un poliziotto scende dal convoglio

IL PROCESSO INTENTATO PER LA DIFFAMAZIONE DI PIO XII

Katz davanti al tribunale mantiene il suo punto di vista

L'autore di «Morte a Roma» da cui fu tratto il film «Rappresaglia» sostiene di aver esposto notizie avute, fra altri, da Eugen Dollman

Roma, 23

Robert Katz, autore del libro «Morte a Roma» dal quale è stato tratto il film «Rappresaglia» è stato ascoltato oggi dai giudici della IV sezione del tribunale penale alla ripresa del processo per diffamazione determinato dalla querela presentata da Elena Rossignani, nipote di Papa Pio XII, contro Katz, il produttore Carlo Ponti e il regista del film Giorgio Pan Cosmatos.

Katz, che è nato a New York il 27 giugno 1933, si è qualificato scrittore e storico incensurato. «Sono autore — ha detto — del libro "Morte a Roma" edito negli Stati Uniti nel 1967, e nel 1968 in Italia dove nel '73 è stata stampata la terza edizione. La traduzione italiana, per quanto possa capire, appare fedele al testo originale».

Presidente: «Quali sono state le sue fonti di informazione?».

Katz: «Ho lavorato su quest'opera per tre anni. Ho consultato gli archivi italiani, tra cui quello di Firenze, e quelli americani. Ogni mia affermazione trova riscontro nel riferimento alle fonti».

Presidente: «Ha intervistato i personaggi, ancora viventi, che furono protagonisti di quei momenti?».

Katz: «Ho potuto consultare molte persone, tra queste Eugen Dollman, il quale mi ha rilasciato una dichiarazione firmata. Invece non mi è stato possibile parlare con Herbert Kappler, detenuto a Gaeta. Né ho potuto consultare gli atti del suo processo perché la procura generale militare non me lo ha permesso. Comunque ho attinto le informazioni dalla sentenza con la quale Kappler venne condannato all'ergastolo e dalle cronache dei giornali».

Presidente: «Ha intervistato anche padre Pancratius?».

Katz: «No, era già deceduto, e i riferimenti su quanto padre Pancratius aveva fatto mi sono stati dati da Dollman e dal principe Costantino di Baviera».

Presidente: «E' a conoscenza dei giudizi civili promossi dai familiari delle vittime della strage delle Fosse Ardeatine contro gli autori dell'attentato di via Rasella?».

Katz: «Sì, ma non ho consultato gli atti di quelle cause. Ho seguito lo svolgimento dei processi dalle cronache giornalistiche».

Presidente: «Da dove ha tratto le notizie circa il comportamento di Pio XII?».

Katz: «Dopo aver acquisito diversi elementi, sono andato in Vaticano per consultare alcuni documenti ma non mi è stato permesso. Parlai con il dott. Croce dell'ufficio stampa, il quale prima mi chiese se fossi un giornalista professionista. Gli esibii la tessera e Croce mi mandò da un funzionario della Biblioteca Vaticana, il quale a sua volta mi invitò a rivolgermi a "Civiltà Cattolica". Non ci andai perché non si trattava di una pubblicazione ufficiale. Tornai da Croce, invece, il quale mi chiese di formulare delle domande su quanto desideravo sapere, promettendomi di farmi avere le risposte entro 48 ore. Ma, pur essendomi trattenuto a Roma per 10 giorni, non ricevetti alcuna risposta. Tornato in America, e prima ancora di pubblicare il libro inviai al dott. Croce un sollecito, anche questa volta non ottenni risposta. Allora pubblicai il mio lavoro, concludendo il libro con l'affermazione che se da nuovi successivi elementi fosse risultata una realtà diversa da quella da me esposta, sarei stato pronto, come lo sono tuttora, a rivedere le mie convinzioni. Aggiungo che il mio convincimento fu desunto dalle dichiarazioni di Dollman, dall'intervista col principe Costantino di Baviera, il tutto inquadrato nella politica religiosa impostata in quel tempo dal Pontefice».

Robert Katz ha quindi risposto ad alcune domande dell'avvocato Giorgio Angelozzi Gariboldi, parte civile per la signora Rossignani.

Avv. Angelozzi: «L'imputato ha affermato che il libro ha una edizione americana ed una terza edizione italiana, data alle stampe nel 1973. Prima di pubblicare quest'ultima edizione, ha fatto ulteriori ricerche?».

Katz: «Sì. E ho trovato nuovi elementi. Essi rafforzano, non diminuiscono, il mio convincimento. Ho raccolto dati perché mi servivano per altre mie opere».

Avv. Angelozzi: «Ha consultato gli atti della Santa Sede sulla seconda guerra mondiale, editi dalla Libreria Vaticana nel 1969?».

Katz: «Penso che si riferisca a documenti pubblicati in francese».

Avv. Angelozzi: «No, sono stati pubblicati in italiano».

Avv. Golino (difesa): «Il rappresentante di parte civile porti in aula le pubblicazioni alle quali si riferisce e poi potrà fare le domande».

Avv. Angelozzi: «A pagina 112 del libro, Katz ha riportato una frase attribuita a Dollman. Questa: "Pio XII poteva contrastare o dilazionare la vendetta che i tedeschi pretendevano". Sa l'imputato che Dollman ha pubblicamente smentito la frase?».

Katz: «Quanto si legge a pag. 112 riproduce il pensiero di Dollman; anzi, io tra virgolette ho riprodotto le parole esatte di una sua intervista».

Avv. Angelozzi: «Katz trae le sue conclusioni del non intervento del Papa alle Fosse Ardeatine — benché consapevole della rappresaglia tedesca — da diversi elementi: tra questi una nota intitolata "Carità civile" apparsa sull'"Osservatore Romano" che porta la data del 24 marzo 1944 ma che è uscito il pomeriggio del 25 marzo. Io voglio sapere dall'imputato su quali elementi basa le sue considerazioni che la nota si riferisce al massacro e non invece ad altri fatti. Chiedo anche se non ha ritenuto recarsi alla redazione dell'"Osservatore Romano", per interrogare quei giornalisti che in quei giorni lavoravano al giornale, per chiedere se quella nota si riferiva sicuramente al massacro delle Fosse Ardeatine».

Katz: «Io mi sono rivolto al Vaticano per chiedere notizie. Non mi sono state date informazioni».

Sempre in riferimento a questo episodio sono state esibite due copie dell'«Osservatore Romano», la prima quella con la nota «Carità civile» e l'altra datata 26 marzo '44, ma uscita il pomeriggio del 25 che reca la notizia dell'Agenzia Stefani dell'avvenuto massacro e una nota dell'«Osservatore» stesso.

Avv. Angelozzi: «L'imputato ha dichiarato di essere pronto a modificare il suo giudizio se emergono fatti nuovi. Ha letto il discorso di Paolo VI dell'11 marzo scorso, nel quale il Papa afferma che Pio XII era sempre pronto a intervenire in difesa della libertà e della vita umana?».

Katz: «Credo che tutto ciò che Paolo VI ha detto sia importante, ma anche troppo generico perché possa modificare il mio giudizio di storico».

Il processo, dopo altre domande rivolte a Katz dalla parte civile, è stato aggiornato al 24 maggio prossimo.

(Italia)

DOPO I DUE ATTI CRIMINOSI COMPIUTI LA SCORSA SETTIMANA SUI CONVOGLI FERROVIARI

La polizia austriaca a caccia degli attentatori «radioattivi»

Un premio di centomila scellini per chi contribuirà all'identificazione dei colpevoli - Falso allarme sul direttissimo Monaco-Roma, alla stazione di Graz e in un cinematografo di Vienna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 23

La polizia austriaca prosegue il minuzioso controllo di ospedali, compagnie farmaceutiche, laboratori, centri atomici, a caccia dei responsabili dei due misteriosi attentati della scorsa settimana a convogli ferroviari, sui quali era stato sparso materiale radioattivo. Gli investigatori dicono che secondo ogni probabilità all'origine degli episodi alla James Bond si trova un esperto nucleare, o quanto meno uno scienziato con facile accesso a materie radioattive.

Ieri gli specialisti muniti di contatori Geiger sono accorsi alla stazione di Innsbruck. Uno sconosciuto aveva telefonato per dire che sul direttissimo Monaco-Roma si trovavano sostanze radioattive. I contatori hanno taciuto, si trattava di una mistificazione. E' questo un altro aspetto della situazione che preoccupa la polizia. Si teme che la situazione ispiri squilibrati o persone amanti degli scherzi di cattivo gusto. A Vienna si è proceduto da parte dei vigili del fuoco a un attento controllo di tutto il materiale rotabile delle ferrovie. Nessuna carrozza è risultata contaminata.

La scomparsa di un pacchetto contenente iodio 131 ha lanciato su una nuova pista i «detective» austriaci. Secondo la polizia, il pacco, inviato il 12 aprile a un ospedale di Salisburgo, è andato smarrito. Non si è per ora in grado di stabilire un nesso diretto fra la sparizione della sostanza radioattiva e gli episodi dei treni contaminati, ma il fatto è apparso oltremodo sospetto.

Le ferrovie austriache hanno promesso un premio di centomila scellini a chi consentirà l'identificazione dell'autore o degli autori degli attentati. La stampa dedica ampio spazio all'inchiesta, e rispecchia nei suoi articoli l'inquietudine del pubblico. Secondo gli ambienti vicini alla polizia, il numero delle persone che possono essersi impadronite delle sostanze con cui irrorare le vetture ferroviarie è limitato,

Il caso ha avuto inizio il 16 aprile, quando una telefonata anonima avvertì la polizia che una carrozza del Vienna-Roma, d'imminente partenza, era contaminata. L'esame permise di stabilire che c'erano davvero in uno scompartimento di prima classe tracce di iodio 131. Il venerdì successivo altro allarme: questa volta furono trovate tracce di indio 111 sul Vienna-Linz. Ce n'erano sugli abiti di dodici persone; dopo gli esami i passeggeri vennero lasciati in libertà. Erano state trovate tracce della sostanza anche su una scatola nel bagagliaio. Con ogni probabilità, dissero gli esperti, il materiale radioattivo era stato sparso in forma liquida o in polvere. Quanto allo iodio trovato sui sedili del Vienna-Roma, esso era stato cosparso in forma liquida nella carrozza; si trattava con ogni probabilità del liquido usato per le diagnosi mediche.

La responsabilità del primo incidente è stata rivendicata dai «guerriglieri della giustizia», un'organizzazione clandestina che già altre volte si è fatta viva in occasione di attentati, e che dice di battersi per una riforma del sistema carcerario.

E' stato dato l'allarme anche sul direttissimo Vienna-Parigi; il controllore del treno ha poi confidato che la lettura dei giornali l'aveva messo in allarme e lo aveva indotto a chiedere l'intervento delle autorità all'arrivo nella capitale francese. E un falso allarme si è avuto alla stazione di Graz. In questo caso si trattava di una telefonata anonima. Un'altra ha portato l'allarme fuori dell'ambiente ferroviario; diceva, sabato sera, che c'erano sostanze radioattive in un cinema alla periferia nord-occidentale di Vienna. Nessuna traccia di radioattività in sala.

Oggi i poliziotti in tuta di protezione e con i contatori Geiger hanno continuato a controllare tutti i treni in partenza da Vienna. Non è stata riscontrata traccia di radioattività, dice la polizia.

U. P. I.

TIGRE AL GUINZAGLIO a passeggio per Bologna

Bologna, 23

Una trigre del Bengala, lunga 2 metri e 40 centimetri, che è stata portata a passeggio stamane per le strade di Bologna, tenuta al guinzaglio dal domatore Eugen Weidemann, ha seminato terrore e curiosità tra i cittadini. Qualcuno ha avuto il coraggio di avvicinarsi e ha accarezzato la belva.

(Italia)

L'UDIENZA AL PROCESSO per via Gatteschi

Roma, 23

Il processo per il duplice omicidio di via Gatteschi è ripreso stamane in Corte d'assise d'appello. Conclusosi ieri l'interrogatorio di Franco Torreggiani e il suo confronto con Francesco Mangiavillano, oggi è toccato a «François» dover rispondere ad alcune domande. Sono state poste dal suo difensore Giampiero Tirinato e dall'avv. Rinaldo Taddei, che assiste Torreggiani.

L'avv. Tirinato ha chiamato sulla pedana Mangiavillano per chiedergli se fosse vero che durante la detenzione a Regina Coeli ebbe un incontro con Giorgio Torreggiani, fratello di Franco. L'imputato lo ha escluso affermando che non sarebbe mai stato possibile. Si è quindi parlato dell'estradizione da Atene di Anna Di Meo e di Mangiavillano, che avevano lasciato l'Italia pochi giorni dopo il duplice delitto. Tirinato ha voluto sapere dall'imputato perché accettò inizialmente l'estradizione e poi vi si oppose. «Mi opposi — ha detto Mangiavillano — perché me lo avevano consigliato alcuni avvocati greci che avevo consultato. Assicurarono che mi avrebbero fatto riacquistare la libertà».

L'avv. Rinaldo Taddei, dopo aver chiesto alla Corte di poter rivolgere alcune domande a «François», ha presentato un'istanza perché si desse lettura dei verbali e dei confronti fatti da Torreggiani e Mangiavillano, sia in istruttoria sia durante il dibattimento di primo grado. La Corte però ha respinto l'istanza. L'udienza è poi proseguita con nuove domande all'imputato che però non ha fornito alcun elemento utile per modificare la sua posizione processuale. Domani alla ripresa del processo i difensori hanno preannunciato la presentazione di alcune istanze.

(Ansa)

La tournée di Kennedy in URSS



Telefoto Ansa-Upi

Tbilisi — Edward Kennedy, dopo il soggiorno a Mosca e l'incontro con Breznev, è andato, con moglie e figli, a fare un giro in Georgia. Eccolo tra la folla in una via della capitale

ENTRAMBI SONO ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO PLURIMO

SOTTO PROCESSO A BOLZANO DUE UFFICIALI DEGLI ALPINI

Nel 1970 sette «penne nere» perdettero la vita travolte da una valanga che, secondo l'accusa, era prevedibile

Bolzano, 23

Si è aperto questa mattina dinanzi al tribunale di Bolzano, presieduto dal dott. Pellegrini, il processo a carico del capitano Giandaniele Forgiarini, di 35 anni, residente a Brunico, e del sottotenente in congedo Adriano Zambon di 27 anni, residente a Torino, accusati di omicidio colposo plurimo in relazione alla morte di 7 alpini, travolti da una valanga il 7 marzo 1970.

Il capitano Forgiarini è stato rinviato a giudizio per aver ordinato l'apertura delle piste a Ponticello di Braies, teatro della sciagura, mentre il sottotenente Zambon è stato incriminato per aver diretto personalmente i due plotoni impegnati nell'azione. Gli alpini, che dovevano tracciare delle piste in vista di una successiva esercitazione, furono inviati a Ponticello di Braies — secondo l'accusa — nonostante la neve fresca e l'improvviso rialzo della temperatura che dovevano far temere la caduta di valanghe. Questo è anche il punto di vista della perizia ordinata dal tribunale, contraddetta da quella difensiva secondo la quale nessun addebito può essere mosso ai due ufficiali giacché la valanga era assolutamente imprevedibile.

Nel corso della mattinata si è avuto l'interrogatorio dei due imputati, che hanno sostanzialmente mantenuto le dichiarazioni rese in istruttoria secondo le quali la caduta della valanga era imprevedibile. Sono stati quindi sentiti i familiari delle vittime, ai quali fu concesso a suo tempo un indennizzo di 2 milioni. L'interrogatorio di sette persone abitanti nel luogo in cui si verificò la tragedia, sentite soprattutto allo scopo di accertare se veramente nella zona di Ponticello di Braies la caduta di valanghe era nell'ordine delle previsioni, come sostiene l'accusa, si è risolta in un parziale successo della difesa. Non è stato infatti confermato che gli abitanti della zona considerassero il luogo della esercitazione come particolarmente pericoloso, anche se quasi tutti hanno ammesso la possibilità che in determinate condizioni di tempo potessero verificarsi cadute di slavine.

Il guardacaccia Josef Turnwalder ha addirittura dichiarato che in 45 anni non era mai caduta una valanga in quel punto. Il capo dei pompieri di Braies, Giovanni Kammerer, che diresse le operazioni di soccorso, ha detto invece che quel giorno la radio austriaca aveva trasmesso bollettini che annunciavano pericolo di valanghe su tutto l'arco alpino. Solo il guardaboschi Leo Steinwalder ha affermato con sicurezza che la zona in questione è sempre pericolosa in primavera.

Conclusa la fase testimoniale ha parlato uno degli avvocati di parte civile, Padovan, per i familiari di Umberto Pighi, il quale ha sostenuto «la macroscopica responsabilità» del Forgiarini e in subordine, dello Zambon, e ha chiesto la loro condanna alla pena e al risarcimento che la corte vorrà stabilire. *(Italia)*

A NAPOLI

COMMERCIANTE FERITO a colpi di pistola

Napoli, 23

Un commerciante di 48 anni, Ciro Giordano, è stato ferito con quattro colpi di pistola in una sparatoria avvenuta stamane in vicolo dei Costanzi, una traversa di corso Umberto. L'uomo è stato portato all'ospedale Pellegrini dove è stato ricoverato con riserva di prognosi per tre ferite alle gambe e un'altra all'addome. Il ferito ha detto che a sparare è stato un commerciante, suo rivale in affari. Gli agenti del terzo distretto di polizia, al comando del vicequestore Sacco, stanno svolgendo indagini per trovare il responsabile. *(Ansa)*

L'esercito onora Marconi

Roma, 23

Il centenario della nascita di Guglielmo Marconi sarà ricordato dall'esercito il 25 aprile nella maniera più sobria e contemporaneamente più adeguata. Da un trasmettitore installato a Padova sarà diffuso un breve messaggio che sarà raccolto da tutti i centri d'ascolto dell'esercito disseminati nella penisola. Si vuole così ricordare il primo esperimento di radiodiffusione compiuto dallo scienziato italiano, episodio entrato oramai nella storia e conosciuto da tutti per alcuni particolari di colore.

Nel quadro delle manifestazioni del centenario della nascita di Marconi, infine, è prevista per il prossimo mese di settembre una mostra dell'elettronica a cura del comitato nazionale di cui fa parte il gen. Marletta, ispettore generale delle trasmissioni.

(Ansa)

A NORFOLK

REGINETTA UNA ROMANA del Festival delle azalee

Norfolk, 23

Una giornata magnifica, completa di nuvolette come fiocchi di cotone e una leggera brezza primaverile, ha caratterizzato ieri l'inizio della ventunesima edizione del Festival internazionale delle azalee. Reginetta del festival è la signorina Francesca Tonarelli, di Roma, giunta a Norfolk alle 9.30 del mattino in aereo per dare inizio al suo regno come regina del festival che onora l'organizzazione del trattato Nord-atlantico. Nella vicina località Gardens at Sea, una colorita mostra di azalee, tulipani e sanguinelle farà da cornice alla cerimonia formale della sua incoronazione sabato prossimo.

(Ap)

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UNA RAGAZZA AMERICANA

«Cade» da tremila metri e si trova in «buone condizioni»

Solo all'ultimo momento il paracadute si è aperto evitando il peggio

Washington, 23

La 22.enne Joann Welsh è stata protagonista di una paurosa caduta dopo essersi lanciata con il paracadute da oltre 3000 metri. L'attrezzo, nonostante i suoi tentativi non si apriva, e la poverina toccava il suolo a una velocità di 120 chilometri orari. Con una gamba rotta e una grave lesione alla schiena la giovane Joann è stata ricoverata in ospedale, dove i medici l'hanno presa in cura dichiarando che le sue condizioni sono tutto sommate buone. La giovane era al suo 44.o lancio.

L'impatto col suolo è stato attutito perché la paracadutista è caduta su un'aiuola di terra lavorata di fresco a pochi metri da un parcheggio in asfalto dell'aeroporto. I membri del Richland Skydivers Club hanno detto che se fosse caduta sull'asfalto sarebbe rimasta uccisa sul colpo. La Welsh si era lanciata con altri nove paracadutisti che dovevano cercare di prendersi per mano durante la caduta. Il suo paracadute si è aperto per un terzo della caduta. *(Ap)*

SONO MORTI DUE degli ustionati a Gela

Roma, 23

Due dei quattro ustionati nell'incendio dello stabilimento ANIC a Gela, e ricoverati nell'ospedale Sant'Eugenio di Roma, sono morti durante la notte. Sono Luigi Mauro di 40 anni e Giovanni Aliotta di 34, le cui condizioni erano apparse gravi fin dal momento del loro ricovero. Per gli altri due, Gaetano D'Urso e Antonio D'Ambra, i sanitari del centro ustionati non hanno ancora sciolto la prognosi.

La federazione unitaria dei lavoratori chimici (FULC) ha proclamato uno sciopero di due ore in tutte le fabbriche del gruppo ANIC per domani 24 aprile. La FULC, esprimendo «la più profonda ed attiva solidarietà ai lavoratori colpiti ed alle famiglie», afferma in un comunicato che la sciagura di Gela, che segue altri incidenti avvenuti in diversi stabilimenti dell'ANIC, «fa ancora una volta riemergere in tutta la sua drammatica realtà l'incuria colpevole in cui l'azienda lascia i problemi della sicurezza del lavoro».

La FULC ha chiesto che venga compiuta «una dettagliata inchiesta con la partecipazione del sindacato per accertare tutte le cause del disastro e le relative responsabilità».

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEL VICENTINO

Si schianta un'auto contro un muro: 4 morti

Vittime due giovani coniugi e due grandi invalidi

Vicenza, 23

Quattro morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto questa notte a Cogollo del Cengio, in provincia di Vicenza, sulla nuova variante della statale 350 nel tratto da Arsiero a Piovene. Un'automobile di media cilindrata, diretta a Piovene, nell'affrontare una curva a destra, è uscita di strada sulla sinistra schiantandosi contro un muretto di cemento e venendo ributtata in mezzo alla carreggiata, completamente sfasciata.

Le vittime sono il grande invalido del lavoro Francesco Loddo di Ovada (Nuoro), ospite del centro medico sociale per grandi invalidi del lavoro di Santorso, che era al volante della macchina; il suo amico Pio Casarotto, anch'egli grande invalido del lavoro, ospite dello stesso centro, originario di Valli del Pasubio; i giovani coniugi Roberto di Schio di 25 anni, inserviente nel centro, e Loreta Artuso, di 23 anni. I due sposi lasciano un bambino di un anno. *(Italia)*

AUTOBUS IN FIAMME nel centro di Catania

Catania, 23

Un autobus dell'AMT, in servizio pubblico sulla linea 30, si è incendiato mentre attraversava piazza Duomo, per un corto circuito. Il conducente e il bigliettaio sono riusciti a evitare che il panico si diffondesse fra i passeggeri che sono scesi ordinatamente dal mezzo in fiamme. Quindi hanno provveduto a svuotare i serbatoi della benzina per impedire esplosioni. L'intervento dei vigili del fuoco ha domato le fiamme. *(Ansa)*

CINQUE MESI per insulti ai vigili

Oristano, 23

Cinque mesi di reclusione con i benefici della condizionale sono stati quest'oggi inflitti all'operaio Francesco Trazzi di 34 anni, da Oristano, riconosciuto colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

OGGI IN GERMANIA IL MILAN PARTE CON 2 GOL DI VANTAGGIO

RIVERA LIBERO DI DECIDERE LA SUA PRESENZA CONTRO IL BORUSSIA

I tedeschi pronti a giocare una partita d'attacco ad oltranza Weisweiler nei guai per le assenze delle ali Jansen e Heynkes

Duesseldorf, 23

Anche l'ultimo allenamento, compiuto dal Milan oggi nel ritiro di Moenchengladbach, non ha risolto il dubbio sulla presenza di Rivera domani sera a Duesseldorf nella partita di ritorno delle semifinali della Coppa delle Coppe che vedrà impegnata la squadra milanese contro il Borussia. Nei cinquanta minuti di ginnastica, palleggi e tiri che i 19 rossoneri hanno svolto, Rivera si è mosso bene, ma non si è sentito ancora di spingere a fondo. Per questo vuole avere ancora ventiquattro ore di tempo.

In principio non tutti credevano al problema Rivera: sembrava già, a priori, dubbia l'opportunità di mandare in campo un giocatore dotato di capacità esclusivamente tecniche e stilistiche ad affrontare una partita che si giocherà soprattutto sul piano atletico. Del resto l'incontro di andata a San Siro fu vinto da una squadra senza Rivera e con un centrocampo certamente meno dotato tecnicamente, ma composto di uomini tutti pronti a sacrificarsi in gravosi compiti di marcatura che non si addicono certo a Rivera. Ma Trapattoni ha idee precise in proposito. Trapattoni, dopo essere stato un ottimo giocatore, stà dimostrando non comuni doti di tecnico, visto come ha ricostruito in breve tempo un Milan che appariva ormai in sfacelo e aveva provocato il «getto della spugna» di due allenatori come Rocco e Maldini. E' pertanto giusto credergli.

«E' certo che il Borussia condurrà attachi ad oltranza — ha spiegato oggi il tecnico milanista — e noi, oltre a contrastare gli avversari, dovremo cercar anche di tenere la palla, quando riusciamo a conquistarla, per rompere loro il ritmo. In queste fasi Rivera può essere prezioso. Per questo non rinuncio a lui a priori. Spetterà a Rivera decidere se si sente di giocare o meno — ha proseguito l'allenatore — ha esperienza sufficiente per valutare da solo le proprie condizioni fisiche dopo l'ultima prova di domani. Penso che vi siano 50 possibilità su cento di recuperarlo».

Trapattoni ha comunque già pronta la formazione, senza e con Rivera. Se non vi sarà il capitano, scenderanno in campo gli undici che già disputarono l'andata con la sola eccezione di Schnellinger al posto di Turone, che si è prodotto uno stiramento muscolare domenica in campionato con la Lazio e la cui presenza è stata definitivamente esclusa. Altrimenti rimarrà fuori Bergamaschi. Bianchi sarà ala destra tornante, e Rivera al suo solito posto di mezzo sinistro. La formazione sarà pertanto: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Schnellinger, Maldera; Bergamaschi (Bianchi), Benetti, Bigon, Bianchi (Rivera), Chiarugi. In panchina andranno Caffaro, Turini, Tresoldi, Dolci, Biasiolo (Bergamaschi).

Che il Borussia si appresti ad una tattica di attacchi ad oltranza lo ha confermato l'allenatore Weisweiler, che oggi ha fatto sostenere alla squadra un ultimo allenamento nel ritiro di Suchtel. «Attaccheremo costantemente — ha detto — potremo correre dei pericoli ma per noi l'importante è segnare molto per poter superare questa semifinale. La tattica del Milan non mi interessa, visto che dovrà subire una nostra continua presione». E' certo comunque che, nonostante questi duri propositi, il tecnico del Borussia appare nei guai con la formazione: manca l'ala destra Jansen, il nazionale danese che ha una clavicola rotta, e anche per Heynkes, l'altra ala e migliore attaccante della squadra, vi sono molte probabilità che rimanga negli spogliatoi avendo una caviglia ancora in disordine.

Weisweiler non ha ancora annunciato ufficialmente la formazione, ma quella che oggi viene ritenuta la più probabile è: Kleff; Vogts, Sieloff; Bonhof, Stielike, Kulik; Koestner, Wimmer, Simonsen, Rupp, Oeppel (Heynkes).

In Germania questa partita è molto attesa. Lo dimostra il «tutto esaurito» allo stadio di Duesseldorf, dove il Borussia ha preferito giocare in quanto vi è una capienza doppia rispetto ai 30 mila posti dello stadio di Moenchengladbach, dove per di più avrebbero potuto volare in campo lattine di birra come quella che colpì alla testa tre anni fa Boninsegna nel corso di una drammatica partita di Coppa dei Campioni: una lattina che tolse, a tavolino, al Borussia una clamorosa vittoria per 7 a 1.

Oggi sul video

Una serata calcistica interessante al video. La TV di Capodistria trasmetterà in diretta, con inizio alle ore 19.55 da Madrid la telecronaca dell'incontro di Coppa dei Campioni fra l'Atletico e il Celtic. La TV italiana manderà in onda sul programma nazionale olle ore 21.45 in «Mercoledì sport» una sintesi di Borussia-Milan valevole per la Coppa delle Coppe.

QUALIFICATE ANCHE IGNIS, SACLÀ E SINUDYNE

SNAIDERO IN SEMIFINALE DELLA COPPA ITALIA DI BASKET

Snaidero - Brill 113-95 (57-44)

SNAIDERO: Melilla 2, Tognazzo, Giomo 19, Natali 9, Paschini 18, Savio 4, Malagoli 40, Sanders 13, Fortunato, Danzi 8. **BRILL:** Villetti 2, Ferello 30, Massio, Serra, Vascellari 12, Pedrazzini, Carreddu, Spinetti 11, De Rossi 8, Sutter 32. **ARBITRI:** Portaluri e Melone di Brindisi. **NOTE:** Tiri liberi realizzati 7 su 10 dalla Snaidero, 4 su 6 dal Brill. Due tecnici: uno alla panchina del Brill e l'altro a Spinetti.

Udine, 23

Meravigliosa questa Snaidero per le superbe impennate di cui alle volte si rende protagonista; brava in certe occasioni come questa sera, da risultare addirittura un tantino indisponente. Perché si arriva all'anacronismo di una squadra che lotta disperatamente per non retrocedere in B, per quanto riguarda il campionato, e che si prende il lusso di battere il Brill in «Coppa Italia» con l'astronomico punteggio di 113-95, giocando per di più un intero tempo priva di Sanders, vittima di un infortunio, rivelatosi per fortuna meno grave di quanto potesse sembrare in un primo momento. L'americano cioè, nel corso di un'azione di gioco, proprio allo scadere dei primi 20', ha subìto uno stiramento con lieve versamento alla caviglia destra, ma appare molto probabile il suo recupero per il big-match di domenica a Siena contro il Sapori.

Verrebbe fatto di pensare a un Brill rinunciatario, ma non è stato affatto così e del resto il punteggio lo dimostra; i cagliaritani hanno tentato in tutti i modi di difendere il vantaggio di quattro punti conquistato nella partita di andata e di acquisire così il diritto di accesso alle semifinali di «Coppa», che invece spetta ora alla Snaidero. Ma nel primo tempo si sono trovati di fronte una squadra molto in palla, nella quale hanno continuato a brillare, come domenica scorsa, Sanders che ha tenuto molto bene Sutter, tanto da vincerne nettamente il confronto. Giomo, dal quale è venuta una lieta conferma circa il suo stato di grazia, mentre è ritornata a risplendere di viva luce la stella Malagoli, autore al termine della gara di ben 40 punti (con la strepitosa media di 6 su 6 da sotto e 13 su 21 da fuori) e che ha coronato la prestazione con 13 rimbalzi conquistati e due tiri liberi su due.

Giomo è andato molto forte anche lui, con 2 su 3 da sotto e 6 su 14 da fuori e 3 su 3 nei tiri liberi, accanto a Natali con rispettivamente 2 su 4, e 2 su 3 e 4 rimbalzi, oltre a due assist. Danzi (3 su 4 e 1 su 3 più 6 rimbalzi); Sanders nel primo tempo ha realizzato un ottimo 6 su 10 con 8 rimbalzi e 2 assist; molto bene inoltre Fortunato mentre Melilla è stato impiegato molto poco e Savio è stato un po' sotto tono.

Un cenno particolare di merito va a Paschini, che ha disputato la miglior partita di questo campionato, non solo realizzando una media di 6 su 9 da sotto e 1 su 1 da fuori, ma giocando con grinta ed entusiasmo per lui davvero insoliti. E' giocoforza dir bene di tutti perché la squadra ha girato a mille, specie nella ripresa, senza per questo demeritare nel primo tempo. Sviluppando la solita mole di gioco, dopo aver tentato nella ripresa per due volte di prendere il largo (65-48) al 2' dopo un bellissimo inizio (76-65) all'8', inframmezzati da un recupero dei sardi che al 6' si erano portati pericolosamente sul 68-63, ci sono finalmente riusciti a partire da metà tempo, quando hanno letteralmente dilagato.

Scaricatisi dallo choc per la perdita di Sanders ed esaltatisi per come stava girando la squadra, gli arancioni hanno innestato definitivamente la marcia giusta e per gli ospiti ogni resistenza è stata vana, nonostante Sutter avesse la possibilità, liberatosi dalla guardia di Sanders, di rimediare alla prestazione non proprio brillante dei primi 20' di gioco.

Giorgio Verbi

● AUTO. Sono state spedite le vetture della Ferrari che parteciperanno domenica prossima al Gran Premio di Spagna: le due macchine sono perfettamente a punto dopo i severi collaudi cui le hanno sottoposte i due piloti ufficiali della casa modenese Regazzoni e Lauda. Anche la Iso è stata spedita: la vettura che sarà affidata a Merzario presenta numerose novità al telaio, alla carrozzeria e alle sospensioni.

VELE GIULIANE IN AZZURRO A HYERES

Pellaschiar 3.o nei Finn Sesti Vencato e Sponza

Domani nel golfo regate della classe IOR

Festoso rientro di Vencato e Sponza della Triestina della Vela e di Mauro Pellaschiar della Società Vela Oscar Cosulich di Monfalcone dalle acque francesi di Hyeres. Dalla più importante regata preolimpica europea entrambi gli equipaggi della zona sono ritornati pieni di soddisfazioni e di speranze per il futuro.

Vencato e Sponza che assieme ai liguri Treves e Girardi hanno rappresentato ufficialmente l'Italia nella classe «470» per sei giornate veliche, caratterizzate da condizioni di tempo ideali per regatare, nella classifica generale appaiono al sesto posto accusando distacchi di tempo molto limitati nei confronti delle altre imbarcazioni che li hanno preceduti. Di fronte alle altre 139 imbarcazioni in gara, i due velisti della Triestina si sono comportati molto bene tanto è vero che nelle singole prove hanno ionseguito un terzo posto, due sesti posti, due noni e un ventesimo. La trasferta in Francia per Vencato e Sponza si è conclusa dunque in modo molto lusinghiero — in tal senso si sono espressi anche gli allenatori azzurri Capio e Menoni — non solo per il piazzamento ottenuto ma anche per il fatto d'essere stati capaci di superare in graduatoria il francese Follenfant, attuale campione d'Europa.

Mauro Pellaschiar impegnato nella classe FINN ha chiuso al terzo posto dopo essersi mantenuto nelle prime cinque prove costantemente al terzo posto della classifica, davanti al campione olimpico e mondiale, il francese Serge Maury. L'ultima prova ha però lavorato a favore del francese che avendola conclusa da vincitore ha avuto la possibilità di scavalcare il campione monfalconese.

* * *

Il calendario velico zonale prevede per giovedì 25 aprile e mercoledì 1 maggio due prove a triangolo riservate a tutte le classi IOR. Dalla somma dei tempi impiegati nelle due prove verrà compilata la classifica finale. Nelle giornate del 27 e 28 aprile saranno invece di scena i «470» impegnati nella III e IV prova di selezione per i campionati italiani juniores. La manifestazione per le classi IOR sarà curata dalla Triestina della Vela, l'altra dallo Yacht Club Adriaco.

V. F.

Originale convegno a Montebello

La Coppa Trieste per otto driver locali

Per domenica prossima è prevista a Montebello la disputa della Coppa Trieste riservata agli otto guidatori triestini primi classificati nella graduatoria locale del 1973. Si tratta di una giornata del tutto speciale che ricalca grosso modo il tema, riuscitissimo, della Coppa Italia Totip che tanto successo riscosse nelle due edizioni disputate a Montebello.

Il regolamento della Coppa Trieste prevede che gli otto guidatori impegnati, disputeranno le otto corse del programma alla guida di altrettanti cavalli locali qualificati e confermati nelle corse stesse, designati per sorteggio, indipendentemente dalla scuderia di allenamento. Il sorteggio verrà matematicamente congegnato in modo che ad ogni guidatore spetti in ogni singola corsa un numero diverso.

Il punteggio assegnato in ogni singola corsa sarà il seguente: 12 punti al primo arrivato, 8 punti al secondo, 6 punti al terzo, 5 punti al quarto, 4 punti al quinto, 2 punti ciascuno, al sesto, settimo e ottavo arrivato. In caso di ritiro sul campo o lungo il percorso, oppure di squalifica, il guidatore riceverà 1 punto.

Il vincitore della Coppa Trieste sarà naturalmente il guidatore che al termine della giornata avrà totalizzato il maggior punteggio e che verrà ammesso di diritto all'edizione successiva. Gli otto guidatori ammessi a partecipare alla Coppa Trieste sono (nell'ordine di classifica del 1973): Antonio Quadri, Francesco Mescalchin, Gino Bragaloni, Mariano Belladonna, Nicola Esposito, Amerigo Mazzuchini, Giorgio Zeugna, Francesco Bertoli.

M. G.

NON ESALTANTE L'ESORDIO DEI SUDAMERICANI

Un'Argentina in rodaggio batte la Romania 2-1 (0-1)

Dichiarazioni di Valcareggi presente alla partita

Buenos Aires, 23

Anche l'Argentina è scesa in campo per saggiare le sue forze in vista del prossimo campionato del mondo dove figura nel gruppo di Italia, Polonia e Haiti. Non è stato certamente un esordio esaltante se si pensa che ha battuto la Romania con un solo gol di scarto (2-1), dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo. La verita è che gli argentini, in questa prima uscita ufficiale, hanno denunciato molte lacune specie all'inizio quando si sono fatti cogliere dal nervosismo di fronte alla manovra più sciolta e agile degli europei.

In questa prima parte della gara, il gioco dei sudamericani è apparso caotico e persino approssimativo, in quanto la squadra ha difettato soprattutto sul piano dell'iniziativa e si è trovata a disagio contro la ferrea difesa avversaria. La situazione è cambiata nella ripresa, anche perché i romeni sono rimasti sempre fedeli al clima amichevole della partita.

Spettacolo deludente degli argentini nel primo tempo. Lo testimonia il gol dei romeni messo a segno dal centravanti Kun al 33'. Nella ripresa migliora il gioco dei locali che al 10' pervengono al pareggio con l'ala sinistra Houseman (subentrato a Chazarreta) che risolve in mischia riprendendo una respinta corta su precedente tiro di Brindisi. Gli argentini insistono nel chiaro intento di calmare le prime disapprovazioni del pubblico e riescono nell'intento al 27' con Kempes il quale era stato chiamato in nazionale soltanto la scorsa settimana in sostituzione dell'infortunato Santamaria. Le squadre si sono così schierate:

ARGENTINA: Santoro; Glaria, Togneri, Sa, Tarantini; Brindisi, Teich, Squeo; Balbuena, Kempes, Chazarreta (dal 46' Houseman).

ROMANIA: Iongulescu; Anghelini, Antonescu, Sames, Cristache: Georgescu (dal 71' Beldeani), Dinu, Lordanescu (dal 76' Grososki); Lucescu, Kun, Marcu.

Valcareggi è apparso in pubblico pochi minuti prima del calcio d'avvio della partita occupando un posto qualunque nella tribuna centrale. Era accompagnato da un operatore della televisione e da un giornalista sportivo italiano. Durante la partita Valcareggi è stato visto prendere continui appunti in un libricino nero.

Soltanto al termine dell'incontro, il D.T. italiano si è lasciato avvicinare dai giornalisti, ai quali ha detto tra l'altro: «Non lo dico per far piacere alla stampa argentina, ma sono convinto che gli argentini saranno dei rivali molto difficili e penso che saranno presenti nelle finali».

Valcareggi ha proseguito: «Nel corso del primo tempo, stasera, mi sono apparsi un po' "legati", e lontani dal classico dominio del pallone che ha sempre caratterizzato i biancocelesti. Ho l'impressione che erano un po' nervosi. D'altra parte, i romeni avendo segnato la prima rete, si mostravano molto sicuri di sé. Inoltre non bisogna dimenticare che la squadra di Bucarest è ormai affiatata per via di un lungo periodo di attività nella sua formazione attuale».

Il D.T. azzurro ha proseguito: «Nel secondo tempo, gli argentini si sono "sciolti" ed hanno praticato un calcio molto più efficace: hanno dimostrato allora di possedere un gioco d'assieme molto aggressivo. Mi sono piaciuti in particolare Brindisi e Kempes. Le virtù di quest'ultimo erano già note.Egli mi ha impressionato per la sua capacità di andare avanti e di giungere alla rete avversaria».

D'altra parte, il collega argentino di Valcareggi, il direttore tecnico della nazionale biancoceleste, Vladislao Cap, si è dichiarato «abbastanza soddisfatto» della prestazione dei suoi giocatori. «La nostra squadra — ha detto — si va formando poco a poco. Oggi non si poteva chiederle di più, considerando che i romeni sono stati i rivali più temibili avuti fino ad ora dall'inizio della nostra preparazione per i mondiali. Sono molto soddisfatto del gioco svolto dai miei ragazzi nel secondo tempo. Ad un dato momento abbiamo giocato con quattro centro-campisti: Squeo, Telch, Chazarreta e Brindisi».

Secondo Cap, la squadra argentina ha bisogno di qualche ritocco nella difesa per giungere al suo più alto grado di rendimento. Il direttore tecnico argentino ha dichiarato che domani verrà reso pubblico l'elenco dei quaranta giocatori destinati alla nazionale per Monaco, elenco che verrà presentato alla FIFA.

DECISO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA LEGA CALCIO

Inizio Serie B: 29 settembre La Serie A partirà il 6 ottobre

Fissate le date per il trasferimento dei giocatori

Milano, 23

Nella riunione odierna il consiglio direttivo della Lega calcio ha stabilito alcune date riguardanti la finale della Coppa Italia, l'inizio dei prossimi campionati, la campagna trasferimenti. Inoltre è stato considerato l'andamento dei campionati in corso sotto il profilo disciplinare e dell'affluenza del pubblico. Il consiglio direttivo ha preso anche nota dei passi avanti conseguiti nelle trattative con l'Associazione italiana calciatori, dopo l'ultimo incontro avvenuto ieri a Milano.

Queste le delibere assunte dal «direttivo» della Lega calcio: finale di Coppa Italia 1973-74: giovedì 23 maggio. Non è stata fissata invece la sede, ma sembra probabile, che sarà l'Olimpico di Roma; campagna trasferimenti: dal 3 al 12 luglio; per le comproprietà dal 20 giugno al 2 luglio tra società della Lega calcio professionisti; dal 17 al 26 giugno tra le società di Leghe diverse; dal 3 luglio al 16 o 17 luglio per i trasferimenti aperti tra Leghe diverse.

Campagna trasferimenti anticipata dal 21 maggio al primo giugno per i quaranta calciatori compresi nell'elenco dei pre-selezionati per i campionati del mondo. Naturalmente, i diciotto che verranno esclusi dalla rosa definitiva dei ventidue per Monaco rientreranno nei trasferimenti degli altri giocatori.

Inizio campionati 1974-75: domenica 6 ottobre la Serie A; domenica 29 settembre la Serie B. Coppa Italia 1974-75: inizio il 25 oppure il 28 agosto; poi si effettueranno i gironi eliminatori l'1, l'8, il 15 e il 22 settembre.

Soddisfacente l'andamento dei campionati, almeno sotto il profilo degli incassi: in Serie A, fino alla decima giornata di ritorno, si è registrato un incremento di 2 miliardi 544 milioni, 963 mila e 30 lire con un aumento di 227.491 spettatori rispetto allo stesso periodo del campionato scorso.

Il termine per le liste di svincolo è stato fissato al 31 luglio, però l'Associazione italiana calciatori ha avanzato la proposta di anticiparne il termine a una data anteriore alla chiusura della campagna trasferimenti.

Per la «1000 chilometri» di Monza

La Matra di Jarier la più veloce in prova

Monza, 23

Si sono svolte le prime prove in vista della «1000 chilometri», in programma il 25 aprile prossimo all'autodromo di Monza.

Nel primo round delle prove ufficiali il francese Jarier, su Matra, ha fatto capire di poter disporre di una macchina eccezionale ed ha registrato il miglior tempo della giornata con 1'21"80, ottenendo anche il giro più veloce. Alle sue spalle si in 1'28"26, Larousse su Matra sono piazzati: Merzario su Alfa in 1'29"20, Pescarolo sempre su Matra in 1'29"48, Facetti su Alfa in 1'29"70, Andretti su Alfa in 1'29"20". Stommelen sempre su Alfa in 1'30"80, Beltoise su Matra in 1'31"47, Ickx su Alfa in 1'31"65, De Adamich su Alfa in 1'31"76. Domani le prove riprenderanno nel primo pomeriggio.

● CALCIO. Il presidente della Lega italo-americana di calcio Antonio Doria ha annunciato che le squadre del Napoli e dell'Estudiantes effettueranno nel prossimo mese una tournée propagandistica negli Stati Uniti e nel Canada Il primo incontro tra le due squadre è in programma per il 22 maggio a Montreal.

● BOB. Cervinia ospiterà dall'8 al 22 febbraio del prossimo anno i campionati del mondo di bob: le competizioni si disputeranno sulla pista del Lago Blu.

● BOB. Nell'ultima riunione della direzione agonistica bob tenutasi a Mestre il consigliere federale Pedrazzini ha portato a termine le trattative con Eugenio Monti per farlo entrare nel direttivo tecnico: al «rosso volante» verrà affidato il settore giovanile.

I «TROFEI FONDA SAVIO» MESSI IN PALIO DALLA SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

Staffetta gigante al «Grezar» sabato per studenti e militari

Torna, con la bella stagione, l'atletica. Uno sport che non guazza certamente nei milioni ma che meriterebbe indubbiamente maggiore conforto di pubblico e di appassionati di quanti oggi non ne abbia. Non sempre è possibile organizzare, specie nella nostra città, manifestazioni di grande attrattiva, ove per attrattiva si intendono i nomi di atleti che vanno per la maggiore in campo nazionale (e magari internazionale). Qualcosa di buono e di utile, soprattutto a scopo propagandistico, si può ugualmente fare. L'importante è rimboccarsi le maniche e studiare la formula che possa, nello stesso tempo, servire la causa dello sport e quella dello spettacolo.

Meritevole in tal senso è l'iniziativa della Ginnastica Triestina che, per onorare la memoria di Antonio Fonda Savio, ha organizzato per sabato prossimo allo stadio Grezar una manifestazione di atletica leggera riservata alle rappresentative maschili degli istituti superiori della Provincia, con l'originale formula della staffetta 8x800 a squadre. «Si tratta di una gara - conferma il prof. Tagliaferro presidente della Ginnastica Triestina — che ricalca le orme dell'ormai lontana Coppa Baldi, un tipo di manifestazione che quanti oggi hanno i capelli bianchi ricorderanno con molta nostalgia e magari con una punta di commozione».

«Abbiamo comunque voluto fare qualcosa di più aggiunge il professor Tagliaferro — per onorare anche la memoria dei tre eroici figli del nostro indimenticabile presidente, morti nel corso dell'ultima guerra. Considerati i sentimenti e la simpatia che ci legano alle Forze Armate, abbiamo pensato di abbinare alle gare riservate agli studenti anche una manifestazione dedicata appunto ai militari, denominata Trofeo Fratelli Fonda Savio, che si disputerà con la stessa formula e che vedrà in pista rappresentative militari del nostro Presidio».

Così un comitato ristretto, formato dai consiglieri della Ginnastica prof. Vinicio Grafitti e signor Umberto Pieri, e dal colonnello Silvano Valente, si è messo alacremente all'opera per l'organizzazione della giornata sportiva. Si correrà per batterie e alla fine si farà una graduatoria in base ai tempi conseguiti; dato l'alto numero dei partecipanti sarebbe infatti un impegno organizzativo troppo gravoso disputare le eliminatorie. Da rilevare comunque che se la manifestazione di sabato prossimo sortirà un buon successo di pubblico e se soprattutto incontrerà il favore dei giovani partecipanti, è intenzione della Ginnastica di estendere la partecipazione, nei prossimi anni, anche agli istituti delle altre province della Regione, e in un futuro più lontano, organizzare magari un Trofeo con respiro nazionale.

Per il momento, come ci hanno confermato Grafitti e Pieri, gli istituti iscritti sono 15 e precisamente: «Dante», «Petrarca», «Oberdan», «Galilei», «Carducci», «D'Aosta», «Da Vinci» «Carli», «Nautico», «Volta», «Galvani», «Commerciale» e quelli di lingua slovena «Preseren», «Slomsek» e «Ziga Zois». Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 16; le prime gare avranno inizio alle 17. La premiazione è prevista attorno alle 19. Interverrà, per la coreografia, la banda militare del Presidio. Ma torneremo sull'argomento nei prossimi giorni con ulteriori dettagli di carattere tecnico.

Studenti universitari oggi a Monfalcone

La rappresentativa regionale universitaria del CUS proseguirà oggi a Monfalcone la preparazione in vista della fase finale dei campionati nazionali cui la selezione gialloblù parteciperà dal 7 al 10 maggio. La direzione tecnica ha dato appuntamento per le ore 17 allo stadio Cosulich (alle 16 il ritrovo in piazza Oberdan) ai seguenti giocatori così suddivisi per ruolo:

Portieri: Vatta (Cremcaffè), Pellis (Ronchi). **Difensori:** Stagni (Triestina), Reverdito (Pieris) Francini (San Giovanni), Acquavita (Monfalcone), Giordani (Pieris), Finatti (Torviscosa), Truant (Lib. Prosecco). Kosic (Supercaffè). **Centrocampisti:** De Pellegrin (Udinese), Felace (Codroipo), Petri Belic (San Giovanni), Solinas (Stock), Messi (Campanelle). Attaccanti: Frandolic (Torriana), Zaccaria (Vesna), Antonelli (Isonzo), Smrekar (San Giovanni), Posocco (Ponziana), Bonanno (San Marco)

Tiro al piattello

Domenica scorsa si sono svolte a Muggia le eliminatorie del 2.o campionato italiano piattello skeet organizzato dalla Federazione Italiana della Caccia. Nella categoria cacciatori si è aggiudicato la targa di vincitore Egidio Deponte seguito da Zanolla, Sist, Pregarz e Gelmini; per i tiratori, Luigi Mariano si è imposto su Venturi, Giannella, Spano e Vecchiet. Nella speciale classifica a squadre è risultata prima Zaule seguita da Muggia e Basovizza.

NEL 70.o ANNIVERSARIO DELLA SOCIETÀ ROSSONERA

Domani Edera-Triestina

1904 - 1974: sono settant'anni che l'Edera è presente sulla scena calcistica triestina. La società rossonera, fondata il 20 settembre 1904, fu in senso assoluto la prima ad allestire una compagine calcistica nella nostra città. La squadra, allora, ebbe la guida di un gruppo di operai inglesi che si trovavano in quel tempo a Trieste per il montaggio delle macchine dello stabilimento Strudthoff, in epoca più recente la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

L'Edera, costretta più volte dagli eventi ad interrompere l'attività, nella stagione 1927-28 si aggiudicò il campionato nazionale di seconda divisione e nel dopoguerra militò in Serie C. Recentemente la società rossonera, precipitata nella Seconda categoria dilettanti, ha approntato un piano per risalire nella graduatoria dei valori calcistici regionali e ritornare ad occupare una posizione di un certo rilievo.

Gli appassionati di calcio non avranno certamente scordato alcune delle grosse battaglie che le maglie rossonere hanno sostenuto contro gli alabardati quando il calcio era ancora e solo pura passione sportiva. Domani pomeriggio al «Grezar», con uno spirito naturalmente diverso, si rinnoverà questa sfida con una partita amichevole fra la Triestina e l'Edera. Sarà in pratica il primo atto dei festeggiamenti programmati dalla società ederina che ha voluto fosse proprio la consorella maggiore a tenere a battesimo il settantesimo anniversario della sua fondazione.

Una partita che, è da prevedere, richiamerà sugli spalti di Valmaura numerosissimi tifosi degli anni d'oro della società rossonera. L'Edera, come la Triestina e il Ponziana, è sempre nel cuore negli sportivi che vorrebbero vederla risalire quanto prima nei campionati di categoria superiore. Una partita insomma che farà rivivere numerosi ricordi a tanti appassionati di calcio. Inizio 15.30.

Giochi della gioventù: pattinaggio artistico

Oggi avrà luogo la fase comunale dei Giochi della gioventù, riservati alla specialità del pattinaggio artistico a rotelle. La manifestazione avrà luogo sulla pista del padiglione della Fiera di Montebello.

Risultano iscritti una ventina di partecipanti dai 6 ai 7 anni. L'inizio della competizione è fissato per le 19.30.

● CALCIO. Cile ed Haiti si incontreranno in una partita amichevole in vista del Torneo mondiale di Monaco: dopo la nazionale haitiana, il Cile incontrerà il Guatemala, il Costarica, la Colombia e l'Irlanda del Nord.

LEGGERMENTE INFORTUNATI ALBICOCCO E PAGANIN

Alabardati «under 23» oggi contro il Vicenza

In campo De Luca, Fera, Schillirò, Tosetto e Dri Bertoli renitente alla leva: è un equivoco

Tre assenti fra gli alabardati alla ripresa della preparazione avvenuta ieri pomeriggio al «Grezar». Bertoli ha dovuto partire immediatamente per la città d'origine (Castiglione delle Stiviere) pena una denuncia per renitenza alla leva. E' accaduto che nesssuno ha informato il giocatore dell'arrivo della cartolina precetto e da qui l'inconveniente. I tecnici sperano che tutto si risolva nel minor tempo possibile e che Bertoli possa rientrare quanto prima in sede. Albicocco e Paganin hanno marcato visita. Il mediano e l'attaccante dovranno osservare due giorni di riposo rispettivamente il primo per una leggera forma di tallonite, il secondo per una contusione alla caviglia destra.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione in vista anche dell'amichevole di domani pomeriggio contro l'Edera. Nel pomeriggio di oggi per il campionato «under 23» la Triestina recupererà l'incontro con il Lanerossi Vicenza. I berici che hanno chiuso al primo posto il girone eliminatorio qualificandosi per le finali, costituiranno un severo banco di prova per gli alabardati fra i quali verranno schierati alcuni uomini della prima squadra. Sadar, Frigeri e Rocco, osserveranno con particolare attenzione le prove di Fera, Schillirò, Tosetto e Dri che nei prossimi turni potrebbero trovare posto in prima squadra. La Triestina si schiererà con Grigollo; Gentile, Stagni; De Luca, Savron, Fera; Schillirò, Tosetto, Dri, Berti, Zanini. Sono stati convocati inoltre il secondo portiere Mian, l'attaccante Marcato e il centrocampista Cattai. Inizio alle 15.30.

Tifosi a Vigevano

Il Primo club Amici dell'Unione e il Clubs Triestina Associati, organizzano una gita in pullman a Vigevano per la trasferta alabardata di domenica. I tifosi vogliono essere vicini alla squadra come già lo sono stati nelle domeniche precedenti. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al bar «De Cesco» (tel. 68917), al bar «Ginnastica» (tel. 744754) e presso Bruno Pasinati (tel. 750563).

Giudice dilettanti

Il giudice dilettanti del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Fra le società più colpite la Stock, che si è vista squalificare tre giocatori.

Questi i provvedimenti del giudice: *squalifica 1 giornata:* Lucchetta (Corno Rosazzo), Rossi e Pase (Pasianese), Cossar (Aquileia), Bardus (Percoto), De Checchi (Doria), Petraz e Morassutti (Spal Cordovado), Battistutta (Maianese), Piccini (Savorgnanese), Minutello (Maranese), Bertogna (Fiumicello), Serravalle (Pocenia), Botti (Vesna), Della Pietra (Passons), Gobat (Fontanafredda), Pasquali (San Michele), Camuffo (Gradese), Gallovic (Don Bosco Pordenone), Della Vedova (Pozzuolo), Blason e Ostanel (Audax), Ulcigrai, Maranzana e Tremul (Stock), Di Pasquale (Flaminio), Zudich (Campanelle), Del Mistro (Maniago libero);

squalifica 2 giornate: Piccoli (Pazzolo), Di Gallo (Tolmezzo), Gasparotto (Zoppola), Rusolem (Sandanielese).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 31 maggio i giocatori Anut del Turriaco e Franzolini dell'Olimpia Paderno.

Comit-Press F. C. 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Ghidoni, al 28' Marangi. COMIT: Brusadin; Vatta, Marangi; Bioccari, Turchetto, Vremec; Moffa (Dronigi), Zucco, Ghidoni, Sartori, Cipolla (Loprete). D.T. Esoppi. PRESS F.C.: Trivellato; Cappellini, Re David (Bernardis); di Ragogna, Baf, Bagordo; Drocker, Renosto, Trebiciani, Lipott, Goglia. C.U. Stabile. ARBITRO: Gruden.

Dopo oltre un anno la Press F.C. ha perso molte cose: imbattibilità per mano dei «contabili» della Comit, che hanno da par loro realizzato molto spendendo ben poco, e qualcosa altro... Purtroppo tra le file dei bianchi della Press mancavano Nordio, che ha preferito la mazza alle scarpe bullonate, e Terlizzi che ha inventato 39 gradi di febbre per festeggiare la secondogenita Chiara. Hanno resistito, o meglio dominato, il primo tempo i «bianchi» giornalisti poi nella ripresa, uscito Re David, che nella prima frazione aveva giganteggiato, i commerciali hanno sfruttato un calcio piazzato di Ghidoni.

Hanno pareggiato quelli della Press con l'ala destra Drocker ma il discusso Gruden, appostato sulla linea mediana, chissà perché ha detto di no. (Le interviste a fine partita effettuate solertemente al custode daranno ragione alle «penne bianche» inutilmente). Non veniva accordato neppure un rigore per un netto atterramento di Bagordo, poi Marangi alla mezz'ora tirava in rete e Trivellato era ...crivellato per la seconda volta. Sul finire aveva la meglio la Press soltanto a parole.

HOCKEY SERIE «A»: IL GIOVINAZZO MORTIFICA LA TRIESTINA

Sempre tranquilli i sogni del Novara

Si è concluso dopo un anticipo e con un rinvio il nono turno del massimo campionato di hockey su pista. Nell'anticipo di Viareggio, il Novara l'ha spuntata per il rotto della cuffia (7-6), mentre a Modena non si è giocato, e il confronto fra i canarini e il Bassano verrà ricuperato il prossimo 8 maggio.

Bloccata la Goriziana a Lodi, ora il vantaggio del Novara sullo stesso Lodi e sul Monza, che occupano in tandem la seconda poltrona, è di ben cinque punti. Vantaggio che dovrebbe permetterebbe ai novaresi di dormire sogni beati e di curare particolarmente la Coppa dei Campioni nella quale si sono impegnati finora con molto onore.

A Lodi, la Goriziana, dopo aver subito tre reti nel primo tempo, si è resa interprete di una disperata rimonta nella ripresa senza tuttavia riuscire a colmare il distacco. Comunque da Lodi gli isontini sono ritornati a testa alta, confermandosi una volta di più squadra di buona intelaiatura che sta ripagando con prestazioni, e risultati positivi, gli sforzi dei suoi dirigenti e l'appoggio di un pubblico entusiasta.

Il Monza, dopo la delusione patita a Bari, si è prontamente rifatto sul proprio terreno rimandando, a casa il Follonica con una secca cinquina (terno del belga De Bleecker) riproponendosi come il più insidioso inseguitore (anche se il disavanzo è molto cospicuo) dei campioni d'Italia.

Primo pareggio del Marzotto, che ha interrotto la serie negativa, che durava da quattro giornate, strappando un 4-4 al Breganze nel derby veneto dopo fasi alterne in una partita movimentata e brillante.

A Trieste è successo l'imprevedibile, con i padroni casa messi alla frusta dalla giovane ma non certo trascendentale compagine del Giovinazzo. Si potrà obiettare che soltanto otto giorni prima i baresi avevano liquidato in... malo moto il titolato Monza, e questo è un dato di fatto, però più che i meriti reali degli ospiti, alla stregua del risultato bisogna guardare alla incapacità offensiva degli alabardati che, dopo un inizio piuttosto guardingo, hanno ritrovato il... sacro furore quando il deficit, in fatto di reti, era ormai insanabile.

Con la «rabbia in corpo», che tra l'altro ha anche un tantino disorientato gli ospiti, la squadra di Prins è maggiormente esistita, comunque la frittata ormai era fatta ed è venuto pertanto il nuovo rovescio casalingo.

Ora la classifica degli alabardati si è complicata maggiormente, ma tuttavia la situazione non si può considerare critica. Certo bisognerà non illudersi, perché la squadra, con la penuria di rincalzi esistente, non può dare molto di più. Per pretenderlo, semmai, bisognava pensarci un po' prima; al momento, la botte da il vino che ha...

M. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLEMICA FEROCE NELLA MAGGIORANZA IN FRANCIA

GISCARD E CHABAN ORMAI AI FERRI CORTI

Lo spunto più recente è dato da una fuga di notizie su un sondaggio del ministero degli interni che dà come perdente il candidato gollista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Croce e delizia dei candidati alla elezione presidenziale, le indagini demoscopiche sulle intenzioni di voto dei francesi si succedono a ritmo incalzante. Ogni giorno i giornali pubblicano i risultati dell'«ultimo» sondaggio e così sarà ormai fino al 2 maggio (è prevista una tregua di due giorni per non «influenzare» il corpo elettorale alla vigilia del primo turno di scrutinio).

E' stata la volta oggi del terzo sondaggio effettuato dal gruppo «Publimetrie» per conto dell'«Aurore», quotidiano d'opposizione centrista. Ed i suoi risultati confermano che nella lotta fra i «tre grandi», il socialista Mitterrand continua a guadagnare terreno in vista del primo turno (passa dal 43 al 44 per cento dei suffragi), mentre lo scarto si accentua sempre più fra il liberale Giscard D'Estang (24 per cento) e il gollista Chaban-Delmas (19 per cento).

Sempre a proposito di sondaggi, persiste in seno a quanto resta della coalizione governativa e soprattutto nelle alte sfere dell'UDR, l'ondata di collera provocata dalla pubblicazione dei risultati «confidenziali» di quello realizzato la settimana scorsa dai «Renseignements generaux» (la polizia politica) del ministero dell'interno. L'esito di tale sondaggio indica quale vincitore assoluto della «corsa all'Eliseo» il ministro dell'economia e delle finanze, il quale, in caso di ballottaggio con Mitterrand, otterrebbe il 51 per cento dei suffragi, mentre un duello Chaban-Mitterrand condurrebbe ad un «risultato nullo» (50 per cento per parte).

I dirigenti «filochabanisti» dell'UDR ed il loro candidato interpretano la pubblicazione di tali «previsioni» alla stregua di un ennesimo «colpo mancino» del ministro dell'interno Jacques Chirac.

Imperterrito sotto la pioggia di strali scoccatigli dai suoi «ex-amici», Chirac ha tenuto oggi a mettere i punti sulle «i». I risultati del sondaggio dei «renseignements generaux», ha detto, non hanno dato luogo ad alcuna pubblicazione ufficiale. Certo, ha aggiunto, c'è stata una «fuga» che ne ha favorito la divulgazione. Ma non c'è nulla di nuovo sotto il sole: analoghe indiscrezioni sono avvenute durante tutte le campagne elettorali svoltesi in Francia a partire dal 1965.

Prosegue intanto, ricco di peripezie, il «giro di Francia» dei principali candidati. Il «neoqualunquista» Jean Royer — che ha noleggiato un treno — è fatto fischiare a Nancy, «feudo» del presidente del partito radicale Jean-Jacques Servan-Schreiber (che oscilla ancora fra Mitterrand e Giscard, ma sembra propendere più verso il primo. Mitterrand si indirizza ogni giorno a folle numerosissime, ma — come avverte «Le Monde» — finirà per annoiarsi poiché è sempre più trascurato dai polemisti dei partiti di maggioranza troppo impegnati a dilaniarsi tra loro. L'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa è infatti polarizzata dal duello Giscard-Chaban.

Giscard proclama serenamente di essere «il solo a costituire un reale pericolo per Mitterrand» e lascia intendere che potrebbe essere costretto, suo malgrado, a replicare agli «attacchi personali» lanciatigli da Chaban-Delmas, se questi non cambiasse tattica. Sottolinea nello stesso tempo che è assurdo per «uomini appartenenti a famiglie politiche presentanti finità «correre allo "sfinimento" alimentando i propri contrasti».

Chaban-Delmas, che non perde un'occasione per parlare del ministero dell'economia e delle finanze come di un nefasto «stato nello stato», non esita più a dire nei suoi discorsi che il suo antagonista liberale si situa «alla destra» dello schieramento politico, ad aggiungere che Giscard d'Estaing «si inganna e ci vuole ingannare».

Giorgio Gamberini

QUASI DIECI MILIARDI la campagna dei «big»

Parigi, 23

I candidati alla prossima elezione presidenziale francese (5-19 maggio) riceveranno dallo stato, se otterranno almeno il 5 per cento dei voti, un rimborso forfettario di tredici milioni di lire: circa un quarto del bilancio della campagna elettorale di un candidato «piccolo», una «goccia d'acqua» per quello dei principali candidati alla vittoria.

Il costo delle campagne dei tre «grandi» — il «liberale» Valery Giscard - d'Estaing, il gollista Jacques Chaban-Delmas, il socialista Francois Mitterand — supera largamente il miliardo: sarebbe di circa due miliardi di lire per il candidato della sinistra, di circa tre miliardi per Giscard - d'Estaing, addirittura di più di cinque per Chaban-Delmas.

(Ansa)

SOLUZIONE DELLA CRISI POLITICA DOPO TRE MESI

Accordo a Bruxelles fra cattolici e liberali

Il governo minoritario sarà guidato da Tindemans

Bruxelles, 23

Democristiani e liberali belgi hanno raggiunto un accordo per costituire il nuovo governo, mettendo così fine ad una lunga crisi che durava dal 19 gennaio scorso quando il premier Leburton (che guidava una coalizione tra democristiani, socialisti e liberali) diede le dimissioni. Il nuovo governo sarà presieduto dal «leader» cattolico fiammingo Leo Tindemans, artefice dei buoni risultati elettorali riportati nel marzo scorso dai democristiani soprattutto nelle zone fiamminghe del paese.

Tindemans ha negoziato per più di un mese con i principali partiti del Belgio per trovare una formula governativa che disponesse di una solida maggioranza: ma le trattative per la ricostruzione di un tripartito fra democristiani, socialisti e liberali, quello per un bipartito con i socialisti e quelle per un accordo con i partiti «nazionalisti» fiammingo e vallone sono fallite.

I democristiani hanno perciò deciso di dare vita ad una coalizione di centro con i liberali che avrà la maggioranza solo al Senato, mentre alla Camera — anche con l'appoggio di alcuni liberali bruxellesi dissidenti — sarà in minoranza: 105 voti contro i 107 necessari. Sarà dunque indispensabile l'appoggio esterno di qualche altra formazione politica; dai contatti che Tindemans ha avuto in questi giorni sembra che tale appoggio verrà dai federalisti valloni del «Rassemblement Vallon». Ma anche l'altro partito linguistico, la fiamminga «Volksunie», sembra ben disposto verso la coalizione di Tindemans. Questi sostegni esterni potrebbero permettere a Tindemans di resistere alla pressione parlamentare dei socialisti, che hanno già annunciato una opposizione «dura e intransigente». (Ansa)

Brandt ascolta il Corano



Telefoto Upi

Il Cairo — Il cancelliere tedesco Brandt, in visita in Egitto, mentre ascolta un versetto del Corano durante la sua visita alla moschea Mohamed Alì nella cittadella della capitale egiziana

UN'ALTRA GIORNATA DI SCONTRI SUL FRONTE SIRO-ISRAELIANO

CONTINUI ATTACCHI DEI SIRIANI ALL'HERMON DIVENUTO UN BUNKER

Tel Aviv sta fortificando tutto il monte - Domenica inizia la missione Kissinger Schlesinger possibilista sulle armi all'Egitto - Anche l'URSS si riavvicina a Sadat

Damasco, 23

E' ormai prossimo l'estremo tentativo di pace. A Washington, il portavoce del dipartimento di stato americano ha confermato che il segretario di stato Henry Kissinger prevede di partire domenica alla volta del Medio Oriente, e precisamente di Gerusalemme e di Damasco, per cercare di arrivare al disimpegno delle forze militari siro-israeliane. Durante il viaggio, Kissinger farà scalo a Ginevra per incontrare il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Il portavoce ha aggiunto che, con tutta probabilità l'incontro tra Kissinger e Gromiko avrà luogo a Ginevra. Alcuni particolari tuttavia debbono ancora essere messi a punto. Stati Uniti ed Unione Sovietica condividono la presidenza della conferenza di pace di Ginevra. Il portavoce non ha saputo dire quali paesi Kissinger visiterà oltre a Siria ed Egitto. Secondo notizie ricorrenti a Damasco il segretario di stato si recherà anche in Egitto, Giordania, e forse Arabia Saudita.

La notizia non ha avuto alcun effetto sui due eserciti a confronto sul Golan. L'aviazione israeliana è intervenuta nuovamente, al mattino e nel pomeriggio, per mitragliare le truppe siriane in prossimità della vetta del monte Hermon. Le incursioni sono durate due ore. Evidentemente l'aviazione ha lo scopo di proteggere i genieri israeliani che continuano a costruire nuove difese e a fortificare i bunker non lontano dalla cima della montagna, che domina il fronte di battaglia delle alture di Golan. Tutti gli aerei israeliani sono rientrati indenni alle basi sia stamane sia nel pomeriggio.

I duelli di artiglieria non hanno conosciuto tregua nemmeno durante la notte. Giornalisti che hanno visitato le posizioni israeliane sul monte Hermon hanno riferito che le batterie siriane nascoste dietro i promontori vengono giornalmente martellate con centinaia di proietti che colpiscono gli avamposti di Damasco. I combattimenti continuati sporadicamente per tutta la notte si sono estesi stamane ad altri settori delle alture di Golan, e il comando siriano afferma che i suoi missili hanno nuovamente respinto gli aerei israeliani. L'esercito ebraico, che ieri aveva avuto due morti e due feriti per il fuoco delle artiglierie, oggi ha avuto due feriti. Salgono così a 26 i morti e a 89 i feriti israeliani sul fronte siriano dalla fine della guerra di ottobre.

Per quel che riguarda l'aspetto politico, c'è da registrare un discorso del segretario alla difesa degli Stati Uniti James Schlesinger, il quale ha dichiarato che il suo paese dovrebbe esaminare attentamente la possibilità di vendere armi all'Egitto. La dichiarazione di Schlesinger costituisce un ulteriore importante inizio del miglioramento delle relazioni fra Il Cairo e Washington. Anche il presidente egiziano Sadat ha dichiarato in questi ultimi giorni la sua intenzione di non fare più affidamento esclusivo sull'Unione Sovietica come unica fornitrice di armi all'Egitto.

Rapida la risposta sovietica. Secondo quanto si apprende da fonte diplomatica al Cairo, il segretario generale del partito comunista dell'URSS, Leonid Breznev, ha fatto pervenire al Presidente egiziano Sadat un messaggio sullo stato dei rapporti tra i due paesi, rapporti divenuti piuttosto difficili in questi ultimi mesi. Il documento — si precisa — è stato consegnato dall'incaricato d'affari sovietico, Akopov, al ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi affinché lo faccia pervenire al destinatario. Non si sa se il messaggio parli anche di un possibile incontro tra personalità dei due paesi.

(Ansa - Afp - Ap - Upi)

ISRAELE: UFFICIALE l'incarico a Rabin

Tel Aviv, 23

Il Capo dello stato, Katzir, ha deciso di affidare al ministro del lavoro, Rabin, l'incarico di formare il nuovo governo, e lo ha convocato per venerdì, 26 aprile prossimo per comunicargli ufficialmente la sua decisione di fargli formare il governo.

Rabin si trova di fronte in fatti ad una situazione molto complessa. (Ansa)

DISCORSO AL «KOMSOMOL» DEL SEGRETARIO DEL P.C.U.S.

BREZNEV CONFERMA: SI FARÀ LA FERROVIA «ANTI PECHINO»

Correrà dal lago Baikal al fiume Amur, sul confine russo-cinese Avrà un'enorme importanza per gli spostamenti dell'Armata rossa

Mosca, 23

Il Cremlino ha deciso di dare il via ai lavori alla ferrovia fra il lago Baikal e il fiume Amur, nell'estremo oriente sovietico. Lo ha annunciato lo stesso segretario del PCUS, in un discorso al Komsomol, la lega della gioventù comunista sovietica. La ferrovia, osteggiata e considerata «provocatoria» per le sue implicazioni strategiche dai dirigenti cinesi, è considerata dagli osservatori essenziale per l'Armata Rossa: le attuali infrastrutture, infatti, impediscono alle truppe sovietiche di affluire, in caso di impiego, massicciamente e rapidamente ai confini con la Cina; e, d'altra parte, un impiego su simili distanze di truppe interamente aviotrasportate può risultare alla lunga dispendiosissimo.

Il discorso di Breznev, per il resto, non si è discostato dai toni di circostanza. E' tradizione che il capo del PCUS parli ai congressi del Komsomol, l'organizzazione che raccoglie 34 milioni di giovani, maschi e femmine, dai 15 ai 26 anni: cioè, praticamente, tutti i giovani sovietici. I congressi del Komsomol si sono finora svolti ogni quattro anni (il precedente fu tenuto nel maggio del 1970) ma si prevede che ora verrà stabilita una periodicità quinquennale, analogamente a quanto deciso per il PCUS.

Dopo l'apertura da parte del primo segretario del Komsomol, Evgheny Tyazelnikov (ora quarantaquattrenne, egli fu nominato a questo incarico nel 1968 dal comitato centrale del PCUS, in successione del kruscioviano Serghiei Pavlov, ormai del tutto emarginato), ha preso la parola Breznev, con un discorso di un'ora. Egli ha ricordato le tradizioni del Komsomol, fondato nel 1918 quale organizzazione d'avanguardia in pace e in guerra, e palestra di preparazione per il partito comunista. Breznev ha poi ricordato che il principale compito fissato attualmente all'economia sovietica è di realizzare «una netta svolta per un aumento dell'efficienza economica sulla base di un miglioramento scientifico e del progresso tecnologico».

Le due iniziative cui il Komsomol è chiamato a collaborare attivamente — ha proseguito Breznev — sono appunto la costruzione della ferrovia fra il lago Baikal e il fiume Amur, nell'estremo oriente sovietico (la lunghezza non precisata, dovrebbe aggirarsi sui duemila chilometri n.d.r.), e la valorizzazione delle «terre meno fertili» della Repubblica russa per la quale è prevista ogni anno la partecipazione di almeno ventimila giovani.

Sono questi due progetti cui il segretario generale del PCUS ha voluto recentemente legare il proprio nome. Pur essendo previsti nel piano quinquennale in corso, non se ne era mai parlato, e Breznev li ha pubblicamente «varati» nel suo discorso del 15 marzo ad Alma-Ata. Mentre per le «terre meno fertili» o «non nere» (la parte meno produttiva del territorio russo, situata soprattutto a Nord e Nord-Ovest della capitale) è già stato pubblicato un piano di realizzazione, per la ferrovia Baikal-Amur non è stata resa nota alcuna particolare decisione (si sa che è discussa la partecipazione giapponese e che, come si è accennato, il progetto ha suscitato critiche da parte della Cina la quale ne teme le conseguenze strategiche). (Ansa)

«SAM» DALL'URSS

NUOVI MISSILI in mano ai siriani

Beirut, 23

Il quotidiano libanese «Al Moharrer», citando «fonti militari arabe» riporta che le forze siriane hanno utilizzato nel corso dei combattimenti sul monte Hermon nuovi missili sovietici terra-aria a testata multipla. (Ansa Afp)

E' RIPRESA LA CONFERENZA SULLA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE

Secondo «round» a Ginevra per i colloqui sull'Europa

Permane il freno dell'opposizione dei sovietici alla libera circolazione

Ginevra, 23

E' iniziata la fase cruciale della conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa, cui partecipano 35 stati del continente, eccettuata l'Albania, oltre agli Stati Uniti e al Canada, dopo l'interruzione decisa il 5 aprile scorso. Le 35 delegazioni dovrebbero riuscire ad elaborare un testo, conclusivo della seconda fase dei negoziati, che verrebbe firmato a Helsinki quando inizierà la terza ed ultima fase, che segnerà ufficialmente la fine della guerra fredda e l'inizio della distensione.

Anche se nel corso delle ultime settimane sono stati fatti notevoli progressi, non è affatto scontato che si riesca ad elaborare il documento conclusivo per giugno, considerati i differenti punti di vista sui temi più delicati.

Molte delegazioni inoltre cercano di fare in modo che questa conferenza abbia dei «seguiti», come ad esempio la creazione di un organismo semipermanente. Alla conferenza dei paesi del Patto di Varsavia della settimana scorsa, numerosi paesi dell'Est si sono pronunciati in questo senso, ma ancora non è stato possibile raggiungere un accordo completo. Tre sono i punti centrali su cui dovrà essere imperniato il documento finale: i problemi politici sui rapporti internazionali, la cooperazione economica e gli scambi culturali. Sui problemi politici è già stato raggiunto un accordo di principio, che sancisce l'inviolabilità territoriale delle frontiere con l'uso della forza.

Il settore della cooperazione economica è quello che ha registrato maggiori progressi, anche se rimangono insoluti alcuni problemi importanti. Complessa, invece, la situazione degli scambi culturali in quanto i paesi occidentali chiedono ai paesi dell'Est un atteggiamento che attualmente contrasta con la politica del Cremlino, e cioè la libera circolazione nell'ambito dei paesi della conferenza di uomini e di idee.

La seduta odierna, svolta in sede di comitato, si è interessata dei principi della sicurezza, della collaborazione nei problemi ecologici, della pacifica composizione delle dispute, di un più libero scambio di informazioni e idee fra gli stati e di turismo, cultura ed educazione. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

NEL CANALE DI SUEZ

Gli americani hanno iniziato il «rastrellamento»

Porto Said, 23

Gli elicotteri americani hanno sorvolato ripetutamente i tetti rosati di Porto Said. La partecipazione statunitense all'opera di sminamento del Canale di Suez ha preso il via oggi. Soldati egiziani armati e con la baionetta innestata hanno presidiato il campo di calcio cittadino in cui è stata improvvisata una pista d'atterraggio per gli elicotteri che hanno imbarcato giornalisti di ogni nazionalità per trasportarli sulla portaerei Iwo Jima, da cui hanno potuto assistere alle prime uscite delle squadre di sminamento.

Il comandante delle unità britanniche che collaborano alle operazioni di sminamento ha detto frattanto che sul fondo del canale c'è una quantità enorme di relitti e ordigni, «dalle bombe ai carri armati». L'ammiraglio Jonathan Willoughby Husband ha aggiunto che in un solo chilometro all'inizio del Canale sono stati contati 180 residuati ciascuno dei quali deve essere identificato da un sommozzatore per decidere se distruggerlo con gli esplosivi o rimuoverlo. Il Canale è lungo 164 chilometri.

Gli elicotteri americani con al traino speciali slitte elettroniche spazzeranno le mine magnetiche e acustiche. Successivamente esperti britannici e americani stenderanno una mappa del canale sui cui, avvalendosi del sonar indicheranno tutti gli altri oggetti che giacciono sul fondo della via d'acqua. (Ap)

Attentato a Sadat? Il Cairo smentisce

Beirut, 23

Il quotidiano libanese «Al Anwar» (filo-egiziano) scrive che il Presidente egiziano Sadat è sfuggito giovedì scorso a un attentato compiuto da «uomini armati» contro il corteo automobilistico presidenziale nei pressi dell'accademia tecnica militare del Cairo dove 14 ore prima erano avvenuti scontri nei quali erano rimaste uccise undici persone.

Il giornale, che cita «fonti arabe attendibili», afferma che gli attaccanti hanno aperto il fuoco contro il corteo alle 16 (ora locale), ma non precisa il luogo esatto dell'episodio. «Le guardie del corpo del Presidente — aggiunge — hanno risposto al fuoco e sono riuscite a prendere il controllo della situazione e ad arrestare i responsabili dell'attacco». Nella sparatoria sarebbero rimaste uccise una ventina di persone e quattro guardie del corpo del presidente. Sarebbero inoltre rimaste ferite una ventina di persone fra civili e militari.

Dopo l'attacco, afferma ancora «Al Anwar», Sadat si è recato in una residenza governativa fuori della città. In serata egli si sarebbe dovuto recare all'aeroporto per accogliere il Presidente sudanese Nimeiry, ma vi ha rinunciato incaricando il vice-presidente Hussein Shafei di sostituirlo. La stampa del Cairo — che per tre giorni si occupò ampiamente degli incidenti all'accademia prima che il governo vietasse la pubblicazione di notizie in merito — non ha mai menzionato l'episodio.

Nella capitale egiziana, un portavoce governativo ha smentito quanto pubblicato dal gionrale di Beirut «Al Anwar» in merito al presunto attentato. Il portavoce ha definito questa storia «completamente infondata», precisando che il Capo dello stato egiziano non ha mai visitato ne ha avuto in animo di visitare l'accademia. Egli ha aggiunto che il governo del Cairo ha già pubblicato con ogni sollecitudine tutti i particolari sull'attacco sferrato contro l'accademia militare. Se ci fosse stato un attentato a Sadat come quello riferito dal giornale, le autorità egiziane lo avrebbero comunicato subito perché «la nuova politica dell'Egitto è di non nascondere i fatti».

Sempre con riferimento alle notizie del giornale libanese, il portavoce ha spiegato che giovedì sera il Presidente sudanese Nimeiry fu ricevuto all'aeroporto del Cairo dal vice presidente egiziano Shafei — e non da Sadat — perché la sua sosta aveva carattere privato.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

✝

Il giorno 21 corr. è mancata all'affetto dei suoi

Cecilia Silvia Bragagnolo nata Biasiolo

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il doloroso annuncio.

Si associano al lutto le congiunte famiglie PIERANGELINI, NORDIO, GIRALDI, CONCINI, CECCHETTI.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del mio caro

Remo Turbessi

La moglie ESTER

I FAMILIARI di

Luigi (Gino) Sigon

commossi ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia vivamente tutti quelli che hanno partecipato al nostro dolore attestando così il grande vuoto che ha lasciato il nostro caro

Valentino Filli

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Rosaria Schiemer

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Il marito, il figlio e la nuora

LIDIA COMICI ringrazia commossa tutte le gentili persone che hanno preso parte al grave lutto che l'ha colpita con la perdita del suo caro marito

Renato

25-4-1968 — 25-4-1974

Nel triste anniversario dell'immatura scomparsa della

DOTT.

Mariuccia Danelon in Mastromonaco

i suoi cari La ricordano a parenti ed amici.

Domani giovedì 25 aprile verranno celebrate in Suo suffragio le seguenti Sante Messe: alle ore 10 nella chiesetta dell'Immacolata in via Garibaldi, ed alle ore 19 nella chiesa metropolitana.

Gorizia, 24 aprile 1974

✝ Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro ci ha lasciati per sempre

Salvatore Battiata

Capitano mercantile

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con la figlia RENATA e l'adorato nipote CARLO, la sorella GIOVANNA con il marito GIUSEPPE PLESCHE, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un affettuoso ringraziamento vada alle cognate Lidia, Carla e Pina per l'amorevole assidua assistenza.

Un ringraziamento particolare al prof. Tagliaferro, al dott. Risolo, alle Suore e al personale tutto del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BATTIATA e MOROSSI

(Primaria Impresa Zimolo)

I colleghi tutti della ADRIATIC SHIPPING COMPANY partecipano commossi la scomparsa del

capitano

Salvatore Battiata

LA CESARE FREMURA e L'ADRIATIC SHIPPING COMPANY di Trieste ricordano con affetto il

capitano

Salvatore Battiata

per tanto tempo stimato e fedele collaboratore.

✝

Il

Cavaliere di Vittorio Veneto

Giovanni Fontanella

è morto il 22 aprile 1974.

Lo partecipano, profondamente commossi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie FONTANELLA, BARADEL, LAMPRONTI

Venezia Lido - Trieste

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

✝

Il giorno 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Levi Minzi

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA con la figlia LUCIANA, la mamma, la sorella GINA ved. POIDOMANI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore della famiglia i fraterni amici MARIO ed ESTER MALAZZI.

Ricordano un grande amico CORALIA, CARLO e SILVIO ULESSI.

Partecipano al lutto RAMIRO, FERRUCCIO e LILIANA ULESSI.

✝ Il 23 corrente è mancata al nostro affetto

Angela Terpin ved. Zorzon

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA con il marito ZARKO MOCILNIK, il figlio FERRUCCIO con la moglie LAURA, i nipoti LUCIANO e MARINO con la moglie CRISTINA, la pronipote FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Ieri è mancato all'affetto dei Suoi cari

Pietro Peressini (Pieri Cargnel)

di anni 84

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio ELIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17, dalla chiesa parrocchiale di Pieris ove la cara Salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Pieris, 24 aprile 1974

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della perdita di

Bruna Spadaro nata Parenzan

I familiari ed i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

✝

Il 23 aprile è mancata al nostro immenso affetto

Maria ved. Ferialdi

donna di elette virtù e sublime bontà.

Profondamente addolorati lo annunciano i figli STELLA, FAUSTO, GUERRINA e RICCIOTTI, la nuora, il genero, i nipoti RICCARDO (assente), CLAUDIO, GRAZIELLA e DANIELA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie FERIALDI, MAURO, SIVINI e ZANINI.

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Grego

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA, la figlia ALFEA con il marito LIVIO, i nipoti FRANCA e BRUNO, e il fratello VALERIO (assente).

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie:

— GREGO
— SPONZA
— TROMBA - MILAZZI

Partecipa al lutto della famiglia ENZO CIRINO.

Si associano al lutto le famiglie CURTO e SCASSO.

Partecipa al lutto la famiglia NINO APOLLONIO.

✝ Il giorno 19 aprile il cuore buono di

Ines Cattelani in Zimolo

dopo lunghissime sofferenze, ha cessato di battere.

Il marito ALESSANDRO, in unione alle sorelle, ai fratelli e ai nipoti, annuncia, a tumulazione avvenuta, il decesso.

Rivolge un grato ringraziamento alla famiglia Ciccarelli, che con rara spontaneità, intervenne per alleggerire il peso del Suo dolore.

Un sentito ringraziamento al Suo medico curante dott. Edmondo Dose sen. che si prodigò al massimo per lenire le Sue sofferenze.

Una S. Messa in suffragio dell'Estinta sarà celebrata sabato 27 aprile alle ore 19 nella chiesa parrocchiale Pio X, in via Pasquale Revoltella.

✝

Il 21 aprile si è spento

Libero Selibara

Per espresso desiderio del Defunto, la triste partecipazione viene data a tumulazione avvenuta ed i familiari non prendono il lutto.

Famiglie: SELIBARA ZULIAN - PENUTO

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

✝ Il giorno 2 aprile è mancata al nostro affetto

Irene Verzon

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE unitamente ai nipoti LUCIANA e BRUNO.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Porgiamo i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con squisita carità cristiana, hanno cercato di lenire il nostro dolore per la perdita della nostra cara

Gisella Musizza ved. Mattiazzi

e onorare la sua memoria.

Un grazie particolare vada alla religiosa famiglia dei RR PP Clarettiani, ai dottori Martinico e Chersi, nonché a quelle persone che con sacrificio hanno prestato la loro opera benemerita.

Famiglie: MUSIZZA - MATTIAZZI

Trieste, 22 aprile 1974

La moglie ANNA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del suo

Carlo Vichi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMO collaboratrice domestica stabile capace, referenze. Telefonare 31688 o presentarsi viale Terza Armata 18 ore 16-18. 23192 B

CERCASI domestica referenziata 2 persone, con aiuto. Telef. 36673. 23198 B

CERCASI domestica anche primo servizio stabile per piccola famiglia adulti buon trattamento tel. 745025. 74450 B

COLLABORATRICE familiare mattino adeguata retribuzione cercasi. Presentarsi via Camaur 7, I p. sin. 23090 B

CONIUGI cercano donna aiuto lavori casa presentarsi 17-19 Gallina 2, III p., telef. 763657. 23172 B

DOMESTICA stabile cercasi massimo stipendio tel. 38276. 74424 B

PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio bisettimanali cercasi. Telefonare 757161 ore 8-11 e 16-18. 44692 B

STABILE referenziata pratica cucina cerca signora sola telefonare 60511. 23136 B

STABILE referenziata amante bambini libera impegni escluso dormire cercasi. Tel. 765205 ore pasti. 74456 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA C, 60.enne, anche mezza giornata offresi. Telefonare 752819. 23104 C

IMPIEGATO con vettura propria offresi per lavoro commissioni. Cassetta 20 T, SPI, Trieste. (23094 C)

OFFRESI pensionato giovanile con macchina incarichi fiducia o viaggi con persona. Tel. 60219. 23120 C

UNIVERSITARIA medicina cerca mezza giornata presso ufficio o gabinetto medico. Telefono 755840. 44710 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 44541 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 750524. 23134 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/c telefono 790497. 44806 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontalmente tel. 767116. 44582 CC

PRODUZIONE borsetti uomo. Eva Borsette, via Piccardi 68. Creazioni in pelle. Risparmiete! 2256 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere tel. 414244. 23160 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguo traslochi telefonare 725597. 44734 CC

VENEZIANE porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 telefono 763475 - 767432. 73328 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. GIARDINIERE custode giovane celibe o coniugato per villa signorile quasi centrale, 200.000 mensili più proprio appartamento bellissimo ammobiliato in villa. Offerte Cassetta 24 T, SPI Trieste. (23174 D)

A.A.A. AIUTO banconiere-a cercasi presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 44796 D

A.A.A. CERCASI operaio panettiere presentarsi via Carducci 32. 44796 D

A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 44796 D

A.A. COMMESSA da adibire al magazzino cercasi calza San Giusto. 74414 D

A. CONTABILE esperienza contabilità generale preferibilmente conoscenza stesura bilanci e lingue estere posto direttivo offre società grafica. Scrivere cassetta 8/T SPI Trieste. (74362 D)

AIUTO magazziniere carrellista con patente C cercasi per subito. Tel. 811379 ore ufficio. 74458 D

ALBERGO cerca cuoca o cuoco internista telefonare 224130 23156 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala via Mazzini 43. 44702 D

APPRENDISTE per laboratorio pellicceria cercasi Soliman via Paolo Reti 4. 23039 D

BANCONIERA capace giovane e apprendista, domenica chiuso cercansi urgente. Telefono 31551. 23190 D

BANCONIERI pratici assumo prontamente. Tel. Vatta 211450 oppure 211016. 23092 D

CERCANSI pasticcere, aiuto pasticcere, orario unico. Telefonare 795286, mattinata. 2314 D

CERCANSI donne pulizia per uffici. Telefonare 794888 per appuntamento. 23116 D

CERCASI apprendista parrucchiera massima retribuzione telefono 38488. 44786 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza. Boutique Mimmo Battisti 3. 23098 D

CERCASI lavorante parrucchiera paga più percentuale. Rivolgersi Boutique Mimmo via Battisti 3. 23098 D

CERCASI internista. Presentarsi dopo ore 12, Adriaco Club molo Sartorio 1. Tel. 31449. 44718 D

CERCASI commessa bella presenza conoscenza croato. Mode Giovani, via Roma 18. 23122 D

CERCASI commesse o apprendiste commesse conoscenza lingua slovena croata ottima retribuzione telefonare 29782. 44687 D

CERCASI banconiere per circolo sportivo Padriciano. Presentarsi dopo ore 12 Adriaco Club Molo Sartorio 1, tel. 31449. 44718 D

COMMESSA oppure apprendista cerca farmacia centrale stipendio commisurato capacità referenze. Seralmente telefonare 414665. 23090 D

COMMESSA calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 23118 D

COMMESSA aiuto commessa e apprendista cercansi. Presentarsi con libretto lavoro Corso Italia 21 - «Ital». 23126 D

DONNE pulitrici portoni cercasi buon trattamento telefono 69336. 74442 D

OPERAI pittori qualificati edili ed apprendisti cercansi subito tel. 763166. 74432 D

PANETTIERE cercasi Casa del Pane, S. Spiridione 7. 23140 D

PERSONA qualificata per assistenza persona anziana cercasi. Tel. 421118. 74416 D

PULITRICI portoni cerca impresa pulizia, ottimo trattamento. Tel. 30317 ore 16-18. 23184 D

RADIOBACCHELLI via Pascoli 24 assume prontamente radiotecnico da laboratorio e radiotecnico antennista interessati miglioramento. 23096 D

SALONE parrucchiera cerca apprendista possibilmente pratica e mezza lavorante. Telefono 93827 74404 D

SALONE Romi cerca lavorante. Tel. 814028. 23128 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

SOCIETA' commerciale periferia Udine cerca stenodattilografa possibilmente con conoscenza sloveno. Scrivere C.P. 15 Pradamano. (6193 D)

SOCIETA' Italcementi ricerca fuochista patentato per conduzione impianti termoelettrici indirizzare domande o presentarsi cementeria via Cabото 17. 23052 D

STENODATTILOGRAFA pratica cerca ufficio turistico. Telef. 35608 ore ufficio. 23818 D

STUDIO professionale cerca dattilografa. Telefonare 37580 ore 9-12. 44720 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

DOMENICA ore 21 tratto Muggia Roiano smarrito registro tiro a volo pregasi telefonare 411755 mancia. 23158 H

PAPPAGALLO verde smarrito zona industriale mancia telefonando 421364. 44708 H

SMARRITA borsa con pattini bambina piazza Foraggi, fermata autobus. Ricompensa telefonando al 811654. 44778 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTIAMO nuovi bellissimi appartamenti 1 - 2 stanze soggiorno 75.000 - 85.000 - 105.000. Immobiliare, Oriani 2. 23188 I

LOCALE via GIULIA affitta Immobiliare CIVICA via Lazzaro 10. 24106 I

MAGAZZINETTI interni 20 mq ognuno centrali eventualmente comunicanti affittasi telefonare ore ufficio 68482. 23102 I

NEGOZIO circa 40 mq affittasi via Timeus 13. Amministrazione stabili Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 23192 I

VILLA Padriciano tristanze, salone, cucina, parco, primo ingresso affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita del persianer Swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75, prezzi convenientissimi. Importazione diretta dai paesi d'origine. Controllare la qualità. Vasto assortimento giacche visone. 23146 M

CEDESI bracco tedesco 9 mesi a famiglia con giardino o cacciatore tel. 32040. 74434 M

VENDESI tenda Lamont 5 posti, completa tutti gli accessori. Telef. 93890 ore 15-16.30. 23152 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 44762 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divaniletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840.

ASSORTIMENTO mobili salotti pezzi singoli troverete al mobilificio Biecher, Istria 27 prezzi imbattibili «visitateci» assortimento anche usato. 44681 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 44608 NN

PRIVATO vende mobili cucina lampadari, causa partenza tel. 36516. 23142 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novità per bar tabacchi alimentari. Eevatissimi utili, telefonare: ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3 Montebelluna Treviso 0423-22042-22602. 6124 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128 850 special, 500, 1100 R, 1500 C. 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68, '69, '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69, '70, 1301 special '72, '73, CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, primula '69, ALFA Giulia 1300, 1600, GT; OPEL Kadett, rekord, CITROEN ID '70; NSU '68, '70; FULVIA '70; FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 2208 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 13; vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, Fiat 500 L 68-69-71, 500 giardinetta 71, 1100 R 66, 128 68, Mini Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Simca 1000 automat. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà): Alfasud '73 '72; Giulia 1300 TI '69; Fulvia coupé 1300 '70; Taunus 1600 GT G '72; Taunus 1300 '71; Escort '70; Fiat 128 '70; 1100 R; 850 coupé '68; 850 '65; 124 '68 '67; Simca 1000 automatica; Cooper 1000 '67. Permute, rateazioni. 23359 Q

A. 128, 127, pronta consegna, 127 Giannini '72, 128 coupé '73, 1100, 125 S '69, 500 '67, '71; 850 '65, '69; A 112 '73; Abarth 124 coupé '68; 850 coupé '68 più altre 20 autovetture. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 13132 Q

ALLA Concessionaria Opel via Bruner 14: Kadett tutti i tipi, Rekord 4 porte '64, Alfa 2000 '72, Audi 100 LS '70, Simca 1000 '66, NSU 1000 '67, Prinz L '67, Lancia Appia '60, Fiat 125 S '70, 124 familiare '71, 1100 R '68, altra familiare '67. 23178 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Ford Capri '73 70', Simca 1300 special '72, Giulia junior '71, Mini '70 '68, Fiat 124 spider '73, 124 special '71, 128 rally '71, 1100 R, 850, 850 special, 500 L, F, '69 '68 '66. 23397 Q

CABINATI motoscafi usati entrobordo, benzina, vendonsi, Yachting, via Roma 19, telefono 60766. 23166 Q

CITROEN D super 5 '73, Mercedes 220 D '71, vendonsi privato. Tel. 823274. 74448 Q

OCCASIONE 600 D perfetta, assicurata cinque mesi, vendo, 120.000. Telefonare 823435. 44790 Q

RITIRO vetture fuoriuso per demolizione, vespe, lambrette. Tel. 415022. 23162 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti senza garanzie. Telefono 29258. 74436 R

CAUSA malattia forte lavoro vendesi autolavaggio, ottimo prezzo, incasso dimostrabile. Via Gatteri 36 ore 8-19. 74460 R

FRUTTAVERDURA ottima zona vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

PANETTERIA 1 ql. mezzo al giorno darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 23273 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. CASETTA zona S. GIACOMO - VERONESE. 3 appartamenti occupati. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8. Telefono 29235. 23275 S

A.I. ROIANO. ZONA VERDE. Consegna fine 74. Ultimi 3 camere, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 23275 S

APPARTAMENTO zona signorile 200 mq costruzione recente ampio garage giardino vendesi. Tel. 37915. 23200 S

APPARTAMENTO PERUGINO, libero ottobre, 3 stanze, cucinetta, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi o permutasi, informazioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 23106 S

CAPANNONE, magazzino, o garage grande cercasi. Telefonare 763487. 57 S

CERCASI villino o appartamento soleggiato pianterreno tre stanze zona silenziosa riscaldamento autonomo posto macchina inintermediari, telefono 206273 stanza 126 tutti i giorni entro le 8.30 e dalle 16 alle 18.

MONFALCONE vendesi attico panoramico centralissimo, aria condizionata tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, cantina. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 100 S

OPICINA zona verde panorama, vendo saloncino, matrimoniale, terrazze, garage, cucina, 2 servizi. 9-13 14.30-19. 60031. 23170 S

PANORAMICO piano alto, ascensore, sopra Valmaura. Saloncino, 2 stanze, cucina, terrazza, 2 servizi, confort. Costruzione prezzo definitivo, 22 milioni 500.000. 9-13, 14.30-19. Tel. 60031. 23170 S

PRIVATAMENTE contanti compero qualsiasi zona appartamento 1, 2, 3 stanze. Telefono 37609. 44688 S

ROIANO vendo appartamento tre stanze, cucina, bagno, servizi, riscaldamento, poggiolo, cantina, posteggio auto. Telefono 211947. 23130

SERVOLA zona verde vendo appartamento in palazzina in costruzione, 2 stanze, soggiorno, servizi, terrazze, confort. 9-14.30-19, 60031. 23170

STANZA, stanzetta, cucina, ro, 5.500.000, zona Garibaldi, vendesi. Tel. 793090. 2315

TERRENO non costruibile alberato 2000 mq vendesi. 37915. 232

TRE stanze, cucina, Fabio Se ro, panoramico. Prossimo bero, 8.500.000 vendesi. Telefono 793090. 2315

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per parola

AFFITTASI camera con comfort cucina, due o tre mesi, maggio giugno luglio. Tel. 212 2312

LIGNANO Pineta appartamento primo ingresso affittasi mensilmente da maggio a settembre Tel. 728253. 231

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

LAUREATO 27enne bancario corrisponderebbe con signorina pari requisiti scopo matrimonio. Patenauto 106870 Fermoposta Trieste. 23148

STATALE laureato solo affettuoso, sposerebbe distinta massimo cinquantenne. Scrivere Cassetta 14 T SPI, Trieste. (44700